EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 90
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15 - 16 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 43-029, 30-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fun. 350) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 600, partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3800): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2090. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6300, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN GIORDANIA

Atto di forza di re Hussein:

arrestato l'ex-capo del governo filo-russo ed esiliato il comandante dell'Esercito

Scontri fra truppe fedeli al sovrano e reparti simpatizzanti per l'Egitto - La capitale presidiata - Disordini in diverse città - Pascià Mulki rifiuta di formare il Gabinetto

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La situazione in Giordania ha precipitato. Con un inaspettato atto di forza, il giovane re Hussein ha posto agli arresti domiciliari, sotto scorta armata, il leader del partito nazional-socialista (filo-sovietico) Suleiman Nabulsi che, dimissionario dalla carica di Primo Ministro, curava ancora il disbrigo degli affari correnti di governo in attesa di soluzione della crisi ministeriale, il sovrano ha ordinato anche l'arresto «in casa» del ministro degli Esteri, Rimawi, e dei capi del partito «Baath» (Resurrezione Araba) e del Blocco Nazionale di sinistra, tutti movimenti di netta tendenza filo-egiziana che detengono la maggioranza dei seggi, insieme con i nazional-socialisti, in Parlamento. Contemporaneamente re Hussein ha destituito il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Ali Abou-Nawar, sostituendolo in Siria.

Le notizie che giungono da Amman sono incerte, confuse, spesso volte contraddittorie. Sembra però che gli ultimi sviluppi abbiano assunto una piega drammatica in seguito ad uno scontro a fuoco fra un reggimento del Deserto, fedele al re, ed altri reparti militari ligi invece al generale Nawar. Nel breve combattimento, esploso improvvisamente a Zarka — una cinquantina di chilometri dalla capitale — tre ufficiali subalterni di Nawar sono rimasti uccisi ed altri 10 feriti. Appena informato della sparatoria, re Hussein convocava d'urgenza a Palazzo reale il gen. Nawar. E, mentre il capo di Stato Maggiore metteva un piede nell'anticamera del re, il gen. Ali Hayari faceva circondare l'edificio da carri armati.

Prigioniero degli uomini del sovrano, Nawari si slacciava il cinturone con la pistola ed altre armi e consegnava le dimissioni da capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano.

Re Hussein di Giordania a colloquio ad Amman con Halim El Nimr, il quale ha successivamente rinunciato a formare il nuovo governo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Poco dopo, Nawari, scortato da ufficiali fedeli al re, veniva condotto all'aeroporto militare di Amman e imbarcato su un aereo che lo portava in esilio in Siria. Con altro decreto, il sovrano nominava capo dell'Esercito il gen. Hayari.

Più tardi si apprendeva che Nawari, varcata con la moglie e con alcuni ufficiali filo-egiziani la frontiera siriana, era giunto a Damasco dove gli era stato accordato asilo politico. Aveva avuto un colloquio con alte personalità del Comando unificato (l'alleanza fra Siria, Giordania ed Egitto, che egli aveva patrocinato e che si proponeva di resistere a una eventuale aggressione israeliana, ma che in effetti mirava ad allineare saldamente la Giordania nel campo della potenza araba antioccidentali).

Intanto ad Amman comitati popolari invitavano la popolazione ad effettuare per oggi uno sciopero generale di protesta in tutta la Giordania per protestare contro quello che definivano il «colpo di Stato» di Hussein. Le colonne di dimostranti stavano percorrendo le vie della capitale quando la radio nazionale sospendeva le trasmissioni, riprendendole poco dopo con l'annuncio che il re aveva parlato al popolo ed all'Esercito.

«Io sono grato ai giordani, civili e militari — diceva il re — che mi hanno appoggiato in questa mia decisione. Sono disposto a sacrificarmi per la difesa del mio Paese. Chiedo a tutti di vigilare per respingere ogni tentativo di aggressione da qualunque parte esso provenga. Conto sulla cooperazione dei cittadini per la difesa della libertà e dell'indipendenza del Paese».

In precedenza la radio giordana aveva diramato un comunicato della Corte in cui si annunciava che «elementi irresponsabili» avevano tentato di «minare le basi dell'unità nazionale e della lealtà dell'Esercito alla Corona». Il comunicato aggiungeva che il tentativo era fallito e che ufficiali e soldati si erano stretti attorno alla monarchia.

Attualmente la capitale è sotto il controllo delle formazioni corazzate della Legione Araba e di reparti di fanteria fedeli al sovrano. Tutte le strade che conducono ad Amman sono bloccate da bande beduine e da legionari. Ma nel resto del paese la situazione è torbida. Incidenti e manifestazioni ostili a Hussein si sono svolte in diversi centri. A Nebula, che si trova al di là del fiume Giordano, migliaia di persone hanno chiesto l'unione della Giordania alla Siria. Anche nella parte giordana di Gerusalemme e a Ramallah si sono avuti disordini. In quest'ultima città i dimostranti sono penetrati in una stazione radio statale che, dopo l'incursione, ha cessato le trasmissioni. Uno scontro fra elementi dell'Esercito favorevoli al re e reparti fedeli all'ex-capo del governo Nawari si è svolto ad Ajloun, sul confine settentrionale della Giordania.

Poltiglio di soldati hanno avvertito i cittadini stranieri di stare lontani dalle strade. Una macchina americana, con a bordo un funzionario dell'Ambasciata americana, è stata fermata nei pressi di Zarka da beduini fedeli al re che hanno chiesto agli occupanti se erano fedeli ad Hussein o se erano comunisti. La macchina è stata però fatta proseguire non appena appreso che i passeggeri erano cittadini americani.

Subito dopo la partenza di Nawari per l'esilio, re Hussein ha ordinato l'arresto di Suleiman Nabulsi, che aveva rifiutato di dimettersi. Contemporaneamente il sovrano ha ordinato l'arresto del ministro degli Esteri, Rimawi, e dei capi del partito «Baath» (Resurrezione Araba) e del Blocco Nazionale di sinistra, tutti movimenti di netta tendenza filo-egiziana che detengono la maggioranza dei seggi, insieme con i nazional-socialisti, in Parlamento. Contemporaneamente re Hussein ha destituito il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Ali Abou-Nawar, sostituendolo in Siria.

Le notizie che giungono da Amman sono incerte, confuse, spesso volte contraddittorie. Sembra però che gli ultimi sviluppi abbiano assunto una piega drammatica in seguito ad uno scontro a fuoco fra un reggimento del Deserto, fedele al re, ed altri reparti militari ligi invece al generale Nawar. Nel breve combattimento, esploso improvvisamente a Zarka — una cinquantina di chilometri dalla capitale — tre ufficiali subalterni di Nawar sono rimasti uccisi ed altri 10 feriti. Appena informato della sparatoria, re Hussein convocava d'urgenza a Palazzo reale il gen. Nawar. E, mentre il capo di Stato Maggiore metteva un piede nell'anticamera del re, il gen. Ali Hayari faceva circondare l'edificio da carri armati.

Prigioniero degli uomini del sovrano, Nawari si slacciava il cinturone con la pistola ed altre armi e consegnava le dimissioni da capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano.

L'ambasciatore statunitense a colloquio con Nasser

Il Cairo, lunedì mattina.

L'ambasciatore americano al Cairo, Raymond Hare, ha avuto ieri un colloquio di oltre un'ora con il presidente Nasser. L'incontro è certamente in rapporto alla questione del Canale di Suez e della sua gestione, ma non si esclude che sia stata esaminata anche la grave situazione creatasi negli ultimi giorni in Giordania.

Il generale Ali Abou-Nawar capo di S. M. dell'esercito, è stato esiliato da re Hussein

aveva affidato l'incarico di formare il governo a Said Pascià Mulki, un indipendente di destra ligio alla Corona. Questi, secondo quanto si assicurava negli ambienti politici di Amman, sembrava sul punto di concludere in senso positivo le consultazioni, quando la situazione precipitava improvvisamente verso il punto di rottura.

A tarda sera, prima che radio Amman facesse ingiegabilmente, Pascià Mulki annunciava di avere rifiutato a continuare nel tentativo di formare un nuovo governo. Tale notizia smentiva una informazione giunta da Bagdad, secondo la quale Mulki aveva già costituito il gabinetto, con la collaborazione di «indipendenti». Osservatori stranieri a Gerusalemme sono infine che, non potendo reggersi un eventuale governo sulla maggioranza parlamentare (composta, come si è detto, di partiti filo-russi e filo-egiziani), re Hussein sarebbe costretto a sciogliere il Parlamento e a sospendere le garanzie costituzionali.

Mario Ciriello

Tre navi italiane fermate a Porto Said

Porto Said, lunedì mattina.

Tre navi italiane sono state trattenute all'ingresso del Canale di Suez a Porto Said a causa di difficoltà sorte nel pagamento dei pedaggi.

Infatti, le autorità egiziane hanno disposto che il pagamento dei pedaggi già effettuati in lire italiane e non più, come in passato, deducendone l'importo dai debiti dell'Egitto verso l'Italia.

Le tre navi non erano in condizioni di pagare il pedaggio in questa maniera.

Varie ipotesi per lo zio Giuseppe

O la Procura di Venezia si limiterà a procedere contro di lui per falsa testimonianza, o gli atti processuali saranno trasmessi a Roma per una indagine più approfondita - E' interessante rilevare che a Roma ben tre volte (due da Sigurani e una da Sepe) è stata esclusa qualsiasi responsabilità dello zio Giuseppe nella morte di Wilma - Il giovane ha ripreso la sua sicurezza: "Se vogliono farmi un processo, tanto meglio: saprò come difendermi,,

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Giuseppe Montesi soltanto ieri mattina è rientrato a Roma. Per evitare di incontrarsi sullo stesso treno con altri protagonisti del processo, ha preferito viaggiare di notte. Era stanco, ma soprattutto preoccupato. Si è infilato subito in un taxi, insieme a Rossana Spiaru, e si è fatto accompagnare a casa in via Alessandria, dopo di che la ragazza ha proseguito per rifugiarsi presso alcuni amici, al riparo di qualsiasi indiscrezione.

Tappato in casa fun agente di P. S. sta di fazione sull'androne di via Alessandria, con il doppio scopo di proteggerlo dagli importuni, cosi come egli ha chiesto, e di sorvegliarlo per ogni evenienza) Giuseppe Montesi si è limitato a parlare per telefono solo con il suo legale avv. Favino, che ha voluto essere messo al corrente sommariamente della situazione.

Giuseppe Montesi, dopo avere superato il primo momento di sbigottimento, sembra avere ricapitolato la propria situazione, come se fosse certo di poter superare facilmente e tranquillamente tutti gli ostacoli che, numerosi e difficili, sono disposti sul cammino che dovrà percorrere.

«Io — ha detto ai suoi amici e ai suoi familiari che gli chiedevano qualche chiarimento — a Venezia ho detto la verità: il pomeriggio del 9 aprile 1953 ero con Rossana Spiaru».

«Ma i coniugi Piastra — gli è stato fatto osservare — hanno ricordato con molti particolari che quel pomeriggio Rossana Spiaru era con loro, alla stazione Termini».

«Se Rossana o Marisila o lo stesso — ha replicato lo zio di Wilma — avessero riferito ai giudici allo stesso modo della signora Piastra, tutti avrebbero detto che avevamo deposto il falso. Comunque, se si vuole fare un processo a me, tanto meglio: saprò come difendermi».

Sembra, che dal resoconto della udienza di sabato egli abbia preso nota di almeno tre punti, sui quali intende replicare alle affermazioni della signora Piastra: 1) che la testimone ha detto di essere certa che Rossana Spiaru fu alla stazione Termini il pomeriggio del 9 aprile 1953, perchè il giorno successivo la ragazza le disse che mentre lei stava tornando a Roma da Ostia, Wilma alla stessa ora saliva verso il cielo. Questo non è possibile — ha osservato Montesi — perchè solo il 13 aprile si seppe dalla signorina Rosa Passarelli che Wilma era stata vista il pomeriggio del 9 aprile sul treno per Ostia; 2) che la signora Piastra rammenta con molta sicurezza della presenza di Rossana alla stazione Termini nel pomeriggio del 9 aprile, però non ricorda che con la ragazza fece per il resto della giornata; 3) qualche motivo deve avere spinto la signora Piastra a rendere ancora più difficile la situazione di Rossana Spiaru di cui si è sempre professata amica.

Dal canto loro, però, i coniugi Piastra sono stati espliciti sulle ragioni che li hanno indotti ad assumere un atteggiamento così deciso: «Abbiamo fatto soltanto il nostro dovere di cittadini, sperando così di contribuire, nel nostro piccolo, a diradare il mistero che circonda ancora la morte di Wilma Montesi». Ed hanno cercato, appena rientrati a Roma, stanchi ed emozionati per l'avventura che li ha avuti drammatici protagonisti, di evitare qualsiasi contatto con estranei.

Gli unici veri alleati, rientrando a Roma, Giuseppe Montesi li ha trovati fra le mura della sua casa in via Alessandria. Il padre, i fratelli Alberto ed Ernesto, non hanno alcun dubbio su di lui: «Non è possibile che abbia commesso quello che direttamente non gli viene attribuito. Che Giuseppe conduca una vita diversa da quella degli altri suoi parenti, non significa che sia capace di tanto».

Questo, mentre negli ambienti della questura si ha la certezza che la situazione avrà degli sviluppi rapidi ed interessanti.

Che cosa accadrà? Naturalmente, è difficile, in una situazione sempre in sviluppo, avanzare delle previsioni. In linea di massima, vi è da supporre che il nome di Giuseppe Montesi scomparirà dalle cronache per almeno quindici giorni, cioè fino a quando non saranno pronte le copie dei verbali di interrogatorio e dei confronti che, avvenuti a Venezia, si riferiscono alla posizione sua, di Ida Montesi e di Rossana Spiaru, e fino a quando il magistrato non avrà cominciato ad attuare il suo programma.

A questo proposito, varie sono le ipotesi. Ve ne è una che, in sostanza, è la più semplicistica: quella, cioè, che la Procura della Repubblica di Venezia si limiti a procedere per falsa testimonianza. Vo ne è un'altra, invece, che potrebbe essere quella più probabile: la trasmissione di tutti gli atti a Roma, perchè la Procura della Repubblica, interessata per competenza a risolvere il problema connesso con la morte di Wilma Montesi, riprenda una indagine più completa su tutta la situazione, capitando come protesto i reati, dicianno così, secondari che possono essere attribuiti a Giuseppe Montesi.

Se si dovesse verificare la seconda ipotesi, quale magistrato sarebbe incaricato dell'indagine? Non ci è alcun dubbio che in un primo momento tale compito spirabbe per essere affidato al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mirabile, lo stesso magistrato che a suo tempo si interessò della vicenda di cui fu protagonista il prof. Giuseppe Sotgiu. Presso di lui giace, infatti, da tempo la denuncia che Giuseppe Montesi, molto incautamente, presentò contro i suoi ex-compagni di lavoro, responsabili, a suo avviso, di avere deposto il falso.

Il giovane magistrato non ha perso tempo, ché, in questi due anni di attesa, ha studiato tutta la situazione attraverso i 98 fascicoli dell'istruttoria. Questo, sempre che la Procura Generale non intervenga — la legge pone dà la facoltà — per chiedere, a sua volta, la trasmissione degli atti, ed affidare la nuova indagine alla Sezione istruttoria che è presieduta ancora dal dott. Raffaele Sepe.

Comunque sia, in un caso come nell'altro, dovrà essere o l'ufficio diretto dei dott. Sigurani (la Procura della Repubblica) o quello diretto dal dott. Sepe (la Sezione istruttoria) a prendere in esame un episodio sul quale furono già pronunciate due decisioni completamente diverse e in contrasto fra di loro, ma che escludevano ogni possibile responsabilità di Giuseppe Montesi: il primo escludendo, con due archiviazioni, che si potesse parlare di reato; l'altro sostenendo che la posizione dello zio di Wilma era al di fuori di ogni sospetto, essendo la ragazza morta il dieci aprile e quindi Giuseppe Montesi, per quel giorno, un alibi sicuro.

Ma si potrebbe anche verificare che, proprio per evitare una situazione imbarazzante, l'indagine venisse affidata a un giudice istruttore, per stabilire quali sono i resti da contestare a Giuseppe Montesi.

Guido Guidi

Per la colazione in onore del Presidente islandese

Domani incontro al Quirinale tra Gronchi, Segni e Martino

Segnerà il ritorno alla normalità dei rapporti, dopo un periodo di freddezze e malintesi determinati dal mancato inoltro del messaggio di Gronchi a Eisenhower - La posizione dell'ambasciatore Rossi-Longhi segretario generale di Palazzo Chigi

Roma, lunedì mattina.

La colazione d'onore alla quale il Presidente della Repubblica offrirà domani al signor Asgeir Asgeirsson, Presidente della Repubblica islandese, che è attualmente gradito ospite di Roma, avrà anche, in un certo senso, una colazione di riconciliazione tra Gronchi, Segni e Martino.

La partecipazione alla colazione del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri in circostanze normali sarebbe passata pressochè inosservata, ma in questo momento assume un sottile e tuttavia preciso significato. Servirà, difatti, a disperdere le ombre che nelle ultime settimane avevano offuscato i rapporti nel triangolo Quirinale - Viminale - Palazzo Chigi, a chiudere un periodo di reciproche freddezze e malintesi, se non di veri e propri contrasti, a dileguare definitivamente l'attesione da un settore che non dovrebbe mai essere toccato dalle polemiche.

Tutto è nato, come si ricorderà, dell'ormai famoso incidente sul messaggio di Gronchi a Eisenhower, nel quale Segni e Martino — a quel che si è detto — trovarono espresse opinioni troppo precise per ciò che riguarda la condotta della politica estera, vale a dire una materia di cui l'Esecutivo porta intera la responsabilità di fronte al Parlamento. Il messaggio non fu spedito e, ciò che è peggio, la vicenda, invece di rimanere segreta, fu di dominio pubblico.

Si può immaginare che al Quirinale si sia delusi non tanto della questione in sè, che avrebbe potuto essere facilmente sanata attraverso una spiegazione confidenziale, quanto, piuttosto, dal modo in cui fu presentata. Tanto più che l'incidente era capitato in un momento difficile per il governo e qualcuno, sia pure senza fondamento e a esclusivi scopi polemici, avrebbe potuto porre in relazione le due vicende: la storia del messaggio e la minacciata crisi ministeriale.

In realtà, la polemica non poté essere soffocata del tutto. Dal messaggio, le voci passarono alla politica estera, dalla politica estera a quella interna, per investire nel complesso il problema delle prerogative del Presidente della Repubblica e dei suoi rapporti con l'Esecutivo: un problema che non si potrà mai dire definitivamente risolto, poichè è fatto di sfumature, di temperamenti personali, di interpretazioni.

A metà della settimana scorsa, le voci sul contrasto parvero rafforzate dall'allontanamento del segretario generale di Palazzo Chigi, l'ambasciatore Rossi-Longhi, che qualcuno diceva dimissionario come primo responsabile del mancato inoltro del messaggio presidenziale a Eisenhower, e altri soltanto assente per una vacanza decisa già da alcuni mesi.

Ancora oggi non si può dire con precisione se l'ambasciatore ritornerà stabilmente a Palazzo Chigi o non verrà compreso nel prossimo movimento diplomatico. E, anche in questo caso, nessuno potrà ugualmente dire se il trasferimento sarà in relazione con la vicenda del messaggio o del tutto indipendente.

Sta di fatto che la vacanza di Rossi-Longhi ha segnato il punto culminante del malinteso tra Palazzo Chigi e Quirinale dopo il quale sono intervenuti i segni indicativi della prossima distensione. Nel suo intervento di venerdì al Senato, il ministro Martino, contro coloro che gli attribuivano una scarsa fiducia nella funzionalità e nell'efficacia dell'ONU, ribadiva la sua assoluta fiducia nell'organismo internazionale. Da parte sua, Gronchi, nel discorso all'Unione dei commercianti milanesi, preciseva, con indiscutibile chiarezza, i limiti e le responsabilità della sua carica. «Il Capo dello Stato — diceva il Presidente, dopo aver premesso con lievissima accentuazione polemica che egli si basa che non gli spettano responsabilità politiche — ha una responsabilità morale, alla quale non può abdicare e la Nazione del resto non esonera da tale responsabilità i capi di Stato, siano essi Presidenti di Repubblica o Re, come dimostrano recenti esperienze». «E' un problema di coscienza — ha aggiunto Gronchi — che mi spingo talvolta a esporre il mio pensiero sulle grandi questioni che interessano l'avvenire del nostro Paese».

La colazione di domani, che dopo molti giorni farà ritrovare insieme il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, potrà fare il resto.

Enzo Forcella

Françoise Sagan al volante della sua automobile (Telefoto)

USCITA DI STRADA MENTRE VIAGGIAVA A 120 ALL'ORA

Françoise Sagan grave per una sciagura d'auto

La ventiduenne autrice di «Bonjour tristesse», nei pressi di Fontainebleau, è rimasta sepolta con tre amici sotto i rottami della sua vettura, sbandata durante un sorpasso - Ricoverata d'urgenza in una clinica parigina, sembra che abbia superato la crisi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Françoise Sagan, la giovanissima romanziera parigina, è rimasta vittima di una impressionante sciagura stradale. Trasportata d'urgenza in una clinica della capitale, le sue condizioni erano apparse a tutta prima gravissime, tanto che si temeva da un momento all'altro un collasso fatale. A tarda sera i medici constatavano un lieve miglioramento e la dichiaravano fuori pericolo: dovrà però rimanere in ospedale per lungo tempo.

L'incidente toccato alla ventiduenne autrice di *Bonjour tristesse*, pubblicato nel 1954, e di *Un certain sourire*, uscito la scorso anno, è il secondo nel giro di pochi mesi. La irresistibile passione della Sagan per le automobili di grossa cilindrata, potenti e velocissime, ha rischiato questa volta di portarla alla morte. Ieri Françoise era uscita dalla villa di Christian Dior, di cui era ospite, al volante di una delle sue cinque vetture, una *Aston Martin* tipo corsa, con tre amici: Bernard Franck, Philippe Klein e la signora Veronique Campion, diretta a Fontainebleau.

Sulla strada, frequentatissima nei giorni festivi dai parigini che si allontanano in auto dalla capitale, e che è una delle arterie più insanguinate della Francia, la Sagan dimenticò le più elementari norme della prudenza. Spinse l'acceleratore e gridò ai compagni di tenersi forte: «Se avete paura, ditemelo» aggiunse. Naturalmente, benchè di paura i giovani ne avessero parecchia, non esercitò nessuna influenza. E fu loro fatale. La scrittrice abbordava le curve al cento all'ora, le ruote sibilavano sull'asfalto; i sorpassi a 120 all'ora erano impressionanti.

Pare che ad un certo punto la rotabile — che presenta numerose strozzature — fosse particolarmente ingombra di automobili che tornavano verso Parigi. Nel superarne una, la Sagan perdeva il controllo del volante. Tentava di bloccare i freni, ma la manovra peggiorava la situazione: la *Aston* urtò uno scatto improvviso, finì fuori di strada (per fortuna non vi erano alberi nei dintorni), ribaltò, compì due o tre giri su sè stessa e si capovolse.

Subito altri automobilisti soccorrevano i quattro, tentando di districarli dai rottami in attesa che arrivasse una autoambulanza. La Sagan era rimasta sotto l'auto, o sembrava morta. Tirata fuori e adagiata in un prato, dopo una ventina di minuti venne posta sulla lettiga che partì subito verso la clinica Mailiot, a Neuilly. Come s'è detto, le sue condizioni apparivano disperate: la giovane scrittrice vi è rimasta per sei ore. Un primo bollettino — più tardi smentito dagli stessi medici — affermava che Françoise aveva riportato la frattura della base cranica, quella della clavicola e gravissime lesioni interne. La prognosi era riservata. Verso le ore 22 la direzione della clinica comunicava che Françoise aveva riportato ferite preoccupanti: ma che la frattura del cranio era esclusa. Non aveva ancora ripreso conoscenza e si vietava a tutti — anche ai familiari — di recarsi al suo capezzale. Verso le ore 23 veniva annunciato che la giovane era ancora in stato di shock e che una stasi posta sotto una tenda ad ossigeno.

Lo scorso anno, in agosto, la Sagan andò a finire in un fosso vicino a Macon, e uscì fortunatamente illesa da quell'incidente. Ma era un avvertimento e gli amici le raccomandavano continuamente la prudenza. Françoise promettiva di non oltrepassare i cento all'ora, ma quando era al volante dimenticava le promesse. «Non può sopportare una macchina davanti alla sua» dicevano i tre compagni che ieri si trovavano sulla sua vettura (e che, ricoverati all'ospedale di Corbeil, sono stati medicati per le non gravi ferite riportate). «Prima o poi era inevitabile che ciò accadesse — commentano gli altri intimi di Françoise.

L. Manunicci

L'INCORRUTTIBILE di Vito Magliocco

Personaggi, fatti e luoghi (alcuni): Giovanni. Suk el Bieit. Il Barbarossa. La nonna che si alza di notte. I colonizzatori italiani in Africa. La dea nuda delle grandi corna. Maometto. I giardini di Amilcare Barca. Le Uri. Sidi bu Said. E dove passò l'Islam, anche se vi soggiornò per secoli non lasciò che deserto. Mosè.

Giovanni a Parigi. Citroën e il suo impero di lavoro. Louis Renault. G. M. Hanrat. Marx, la fanciulla del Nord. Giovanni in Italia, e i conti e le contesse.

Giovanni a New York. Dorrer. Buongiorno, signor Ford! Buongiorno, signor F. W. Taylor! Sedete, prego, signor Walter P. Chrysler! Josephine Mac Kenna. La ragazza che si mette nuda per un dollaro in più. Dodicimila e seicento autoscabili il giorno.

Il cimitero. Anche gli dèi sono mortali. Il Gran Capo. La Crapa Pelada. La Magnaterragrum. La Fecundidecuma. Quando era immorale per un ministro accettare un calamaio in omaggio.

Viaggio nel paese delle donne custodite in sacchetti di cellofan. La piccina della vacca. Altri personaggi, altri luoghi, un cervello e tutto il mondo, e una e più vite, in sole 448 pagine.

Presso le principali librerie in Italia e all'estero. Nonchè le stazioni ferroviarie.

CRONACA CITTADINA

Triste bilancio: quattro morti e una meribonda, tutti motociclisti

Le tragedie della strada

Alle porte di Chieri: uno studente in medicina, in compagnia di una donna, prova la moto nuova, investe un passante e si uccide contro un albero; anche la passeggera è morta - **Poco dopo Rivoli:** un fagiano attraversa la strada, le macchine in colonna si tamponano, una motocarrozzella si sfascia; il motociclista morto, sua moglie con le gambe spezzate - **A Leini:** una «vespa» finisce fuori strada, un morto e un ferito

Le due sciagure di Chieri e di Rivoli. Nella prima la moto dello studente urta il passante (A), si fracassa contro l'albero (B) e si rovescia nel fosso (C). Nella seconda la motocarrozzella si sfascia nel punto 1 contro le auto che la precedono (2 e 3) e si spezza in due, il sidecar è scaraventato a lato (4) e la moto finisce a trenta metri di distanza (5)

Dopo tanti giorni di pioggia, ieri il sole, sebbene alquanto freddo, invitava alle gite fuori città. La conseguenza è stato un lungo elenco di incidenti stradali con numerosi feriti e quattro morti. In modo particolare tre sciagure sono state gravi: la prima alla periferia di Chieri con due morti, la seconda subito dopo Rivoli verso Avigliana con un morto ed una donna all'ospedale. La terza a Leini con un altro morto. Tutte e tre le sciagure hanno avuto come vittime dei motociclisti.

Nel pomeriggio, verso le 17, sulla strada che scende dal Pino a Chieri, di fronte alla villa al numero 50, si fermava una «belvedere», condotta da Filippo Schillaci di 35 anni, operaio alla Fiat, residente a Torino in via Mantova 30. Egli attendeva che arrivasse il proprietario della villa Paolo Cullino. Appena lo vide, scese per andargli incontro.

Si trovava nel mezzo della strada quando da Pino sopraggiunse veloce una moto Gilera sport, 500 cmc. di cilindrata. Il pilota sterzò a sinistra senza trovare sicuro di passare alla schiena dello Schillaci. Ma la manovra non riuscì. Lo urtò di striscio lanciandolo a parecchi metri di distanza con un pauroso volo. Le moto sbandò a sinistra, cozzando contro un albero; il guidatore fu sbalzato con violenza il capo contro il tronco e cadde a terra. La moto continuò la sua pazza corsa e si schiantò contro l'albero successivo scaraventando sul ciglio della strada una donna che sedeva sul seggiolino posteriore.

In breve tempo sul posto si radunarono parecchie persone. Lo Schillaci si alzava malconcio ma non ferito non grave. Il motociclista invece era morto subito per la frattura del cranio e della colonna vertebrale. La donna parlava che respirasse ancora: sull'asfalto dell'industriale Mario Ramello fu portata all'ospedale di Chieri, ma quando giunse già era spirata. E stato possibile identificare soltanto il motociclista: Rolando Zarattini di 20 anni, abitante a Torino in camera ammobiliata in via Michelangelo Buonarroti 11. Si trovava a Torino da appena un anno. Studente del sesto anno di medicina, fuori corso, era operaio carrellista alla Fiat Avio.

Ieri aveva fatto conoscenza con alcuni amici in un istituto di mezzadri di strada San Vincenzo 45. Nel pomeriggio in tram si era recato in via Sant'Antonio 6 a ritirare la moto; comperata il mattino stesso, da Battista Sabino. Non si sa invece chi sia la donna che egli portava sul seggiolino posteriore: di media statura, età apparente sui 45-50 anni, vestiva di nero come se fosse in lutto.

E' stata avvertita ieri sera la fidanzata dello Zarattini, che è una giovane insegnante elementare: ha escluso che la donna sconosciuta possa essere una parente.

— Per colpa di un fagiano, fuggito da una riserva di caccia, ieri mattina tra Rivoli ed Avigliana si è avuto un tragico incidente: un uomo è rimasto ucciso, la moglie ha avuto ferite gravi. Sulla strada del Moncenisio dopo Rivoli all'altezza di Sant'Antonio di Ranverso viaggiavano una 1400, una 600, una 102, ed infine una motocarrozzetta. Erano circa le 10,30. Dai prati sbucò un fagiano, entrò nel mezzo della strada, spaventato dai veicoli in arrivo svolazzò incerto; il guidatore della 1400, che non è stato identificato, frenò, sterzò ma non riuscì ad evitare il volatile. Lo schiacciò con la ruota sinistra. Accelerò di nuovo e proseguì verso Avigliana.

Per non investire la 1400, anche la 600 dovette rallentare. Su questa auto viaggiavano Pietro Mangini di 63 anni, residente a Genova, e la moglie Maria Rumiano di 62 anni, insegnante elementare a Torino ed abitante in corso Peschiera 243. Altrettanto dovette fare la 102: anzi questa vettura sterzò leggermente verso sinistra. La guidava Mitore Lanza di 34 anni, funzionario dell'Enpi, abitante in via Cosmo 17 a Torino ed a lato sedeva la moglie Alda Pinardi. La manovra di arresto invece non riuscì alla motocarrozzetta.

Colpì con violenza la 102, nella parte posteriore sinistra, e la mandò ad urtare contro la 600 che fini sbalzata sul lato sinistro della strada e si spezzò in due parti: la carrozzetta si fermò poco più avanti all'altezza della 102, la moto proseguì ancora per otto metri, ed in avanti ancora di qualche metro venne proiettato il guidatore Luigi Arduino di 46 anni, magazziniere alla Cesf, abitante a Torino in via Charabini 64. L'Arduino decedette sul colpo per avere battuto il capo sull'asfalto. Dentro alla carrozzetta rimase prigioniera priva di sensi, la moglie Clarice Marenco di 36 anni, anch'essa impiegata alla Cesf, con il femore ed il piede rotti.

Gli aiutanti della 600 e della 102 scesero dalle vetture e rimasero sbalorditi. In quel momento si alzò una fiammata dalla motore del berlinetta incrinato usciva la benzina che al contatto del motore bollente si incendiava. Con un «plaid» il Manghi si sforzò di spegnere l'incendio e riuscì ottimamente.

Nulla da fare per l'Arduino. La moglie fu portata all'ospedale di Avigliana. Il qui, dopo una prima medicazione, trasportata con la Croce Verde di Rivoli al Maria Vittoria. Ancora non le è stato detto che il marito è morto. I carabinieri di Rivoli, nel corso delle indagini, hanno calcolato che dal punto dello scontro al punto dove cadde l'Arduino c'era una distanza di trenta metri.

— Sulla strada da Leyni a Torino viaggiavano ieri su una vespa Pietro Boria, che era alla guida, e l'amico Maurizio Gra, l'uno e l'altro da Rivarossa. Per un guasto alla frizione il Boria non ebbe modo di cambiare marcia in una curva e finì contro un albereto. La vespa lo schiantò ed andò a cozzare contro un parracarro. Il Boria decedette subito. Il Gra venne portato all'ospedale di Leyni e giudicato guaribile in pochi giorni.

Minorato per le sevizie nei campi nazisti in Germania

Colto da pazzia nella notte tenta uccidere i genitori

Dimesso da Collegno, assale a bastonate il padre di 80 anni e la madre di 72 - Riportato in manicomio

Un mentecatto ha tentato di uccidere i suoi vecchi genitori in una crisi di pazzia che lo ha colto la notte tra sabato e domenica. Il dramma è accaduto in una misera casa di piazza Bodoni 26. Andrea Picco, il mentecatto, ha 32 anni. Nel 1943 era stato catturato dai tedeschi, era riuscito a fuggire, ma di nuovo era stato preso. Condotto in Germania e rinchiuso in un campo di concentramento aveva subito tante busse, in particolare alla testa, che al ritorno in patria la sua mente non connetteva più. Due fratelli erano morti in guerra.

Egli diceva di non voler più lavorare e passava le sue giornate gironzolando. Di solito era tranquillo, ma a volte lo coglievano crisi furiose. Dovettero farlo ricoverare a Collegno. Nel settembre scorso i genitori accettarono di riaverlo a casa. Una vita dura specialmente per la madre, Domenica Natalino di 72 anni, che doveva provvedere a lui ed al marito, Giovanni Picco vecchio più di lei di 10 anni e quasi costretto a tenere di continuo il letto.

L'abitazione al piano rialzato si riduce ad un buco, dov'è la cucina, separata con una tenda dalla stanza dove si trovano i letti. La miseria era molta ed i tre vivevano con l'aiuto della confraternita di San Vincenzo che dava l'aiuto che poteva.

Sabato sera Andrea rincarò subito. Era rimasto in giro non si sa dove. La madre prima di coricarsi gli aveva lasciato la pasta cuoa sul tavolo. Mangiò affamato qual che trovò. Cercò del vino. Non ce n'era. Allora andò a svegliare la madre: «Dammi dei soldi». Lei che ha sete, Dammi i soldi. Voglio essere ricco. Ho sete». La donna capì che le stava vivendo la crisi. Preoccupata si alzò e sedere sul letto, alzò le mani supplice scongiurandolo di non ingiuriare. «Domani, vedrai domani. Siamo poveri, abbi pazienza».

Andrea Picco era furibondo. Le afferrò le mani e gliele torse: quelle mani alzate in segno di pietà lo turbavano. «Via, via» diceva. Diede un forte pugno alla madre in un occhio. Andò in cucina, prese un bastone tornò nella stanza e lo colpì più volte con forza sul capo della donna infelice. Alla scena aveva assistito allibito ed impotente il vecchio padre. «Anche te voglio uccidere» gridò il pazzo e lo colpì al capo sino a che lo vide privo di sensi.

Avvedde inferito se non fosse morto arrivarono i vicini ad immobilizzarlo. Gli agenti del commissariato Barriera di Milano lo hanno fatto ricoverare a Collegno. I suoi genitori vennero portati all'astanteria Martini e medicati. Ma nell'ospedale non c'era posto ed così sono stati riaccompagnati a casa. Ora sono soli, tutti due a letto.

Si conclude il convegno della fraternità mondiale

Sono proseguiti ieri i lavori del «Comitato europeo di fraternità mondiale» al quale partecipano rappresentanti di undici nazioni d'Europa. Le tre commissioni si sono riunite rispettivamente a Palazzo Civico e nella sede dell'Istituto tecnico per le Arti grafiche di via S. Ottavio.

Due hanno tenuto una unica seduta nella sala del Consiglio comunale, sviluppando il tema: «Metodi e manuali, scuole normali, educazione civica, civilizzazioni comparate». Si è parlato, in modo particolare, dei libri di testo, dei metodi di insegnamento, della possibilità di scambi di professori e di studenti. Durante i lavori di questa due commissioni si è pure auspicata la riforma dei manuali di storia per adeguarli al clima di fraternità tra i popoli che si desidera creare. Hanno parlato rappresentanti della Danimarca, dell'Austria, della Francia ecc. Fra i relatori italiani il prof. Pavano ha illustrato un metodo per la facile traduzione degli alfabeti cinese e giapponese in caratteri latini.

La terza commissione ha invece [illegible] i suoi lavori sul tema: «Film e gioventù». Hanno presentato relazioni il tedesco prof. Heinörich di Francoforte e il prof. Maquet di Bruxelles. Sono quindi stati proiettati quattro film per i giovani.

Stamane, alle 11,00, a Palazzo Civico ha luogo la seduta conclusiva, presieduta dal prof. Pella. Il prof. Lama, provveditore agli Studi di Torino, leggerà una mozione che riassume le esperienze e la proposta formulate dagli esperti durante i tre giorni dell'importante convegno. Stamane gli ospiti italiani e stranieri visiteranno anche le Scuole Fiat di corso Dante.

Rosa nell'acqua — Un tubo dell'acquedotto municipale, ai margini della strada per Borgaro, è scoppiato ieri mattina alle 9 sprecando nella strada una piccola voragine. Parecchie case della città sono rimaste senz'acqua.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,6
MINIMA + 4,5

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media più 10,6, press. 740, umid. 60, Cielo sereno, sole, vento freddo. Previsioni: in prevalenza sereno. Temperature a Cuneo: max. 4-13,3, minima +0,6, media 10,7.

Scontro di tram in via Garibaldi

Un 4 e un 9 all'incrocio con via XX settembre - Un fattorino in osservazione, 8 passeggeri feriti lievi, 4 contusi

Uno scontro tranviario è avvenuto ieri pomeriggio in uno degli incroci più centrali della città; nove persone sono rimaste ferite, altre 8 contuse. Protagonisti un tram della linea 9 diretto da Porta Nuova, ed uno della linea 4 che giungeva da piazza Castello.

Le due vetture arrivarono contemporaneamente all'incrocio fra via Garibaldi e via Venti Settembre e rallentarono la vista del segnafaro che ieri pomeriggio dava soltanto il giallo lampeggiante; a questo punto ognuno dei due manovratori, convinto che l'altro gli desse la precedenza, accelerò a fini, con violenza, con la sua vettura contro la fiancata dell'altra.

Molti vetri andarono in frantumi; i passeggeri che erano in piedi furono lanciati a terra l'uno sull'altro, il bigliettario del tram della linea 4, Alessandro Malacarne, di 29 anni, abitante in via Fontanesi 33, fu sbalzato dal suo seggiolino e picchiò il ginocchio destro contro uno dei montanti con tale impeto da fratturarsi la rotula. Altri passeggeri hanno riportato lesioni più o meno gravi.

I seguenti sono stati ricoverati in ospedale: Delfina Ferrero, di 56 anni, abitante in via Ballatti 8, casalinga; Renzo Angeloni, 23 anni, geniere alla caserma Lamarmora di via Asti; Angelica Fascia in Decanto, di 59 anni, abitante in via San Domenico 19, casalinga; Caterina Zanellato, 75 anni, abitante in via Galliuppi 17; Leda Stangbellini, 25 anni, con il marito Roberto Pasante di 30, abitanti in via Cristoforo Colombo 33; Anna Tommasini, 28 anni, abitante in via Varallo 10, e Rosalba Cavanna, 26 anni, via Villa della Regina 4. Tutti risultano guaribili in un periodo fra i cinque ed i venti giorni.

Lo studente Rolando Zarattini

Il magazziniere Luigi Arduino

Un giovane folgorato dall'aereo-giocattolo

Il piccolo apparecchio, manovrato da terra, urta un filo dell'elettricità e trasmette la scarica al proprietario

Il fatto è avvenuto verso le 15 in piazza Rebaudengo, oltre la barriera di Milano, dove si trovano ancora molti prati liberi fra i casseggiati: qui si riuniscono alla domenica schiere di ragazzi per giocare. Ieri c'era anche Giovanni Marinari, apprendista meccanico di 16 anni, abitante in via Goito 26: il suo divertimento preferito consiste nel costruire quei minuscoli aerei dal motore a scoppio che possono compiere lo volo brevi e ardite acrobazie. Doveva naturalmente essere guidati da terra: il Marinari teneva ben salda la manopola collegata ad un cavetto metallico di una quindicina di metri di lunghezza.

Lo spettacolo era attraente: molti si assistevano e si stringevano attorno al Marinari per fargli domande. Il ragazzo, per aver libertà di movimenti, indietreggiava: un passo dopo l'altro e si avvicinò ad un traliccio della corrente elettrica. L'aereo ebbe un guizzo, poi impennandosi fino ai fili, li sfiorò. Bastò: una fiammata, uno schiocco sordo come una frustata, e, mentre il piccolo apparecchio si polverizzava, la corrente si scaricava attraverso il cavo ed il corpo del ragazzo, con tale violenza da scaraventarlo a terra stramortito. A tutta velocità il giovane venne portato all'astanteria Martini. Presentava lungo il braccio destro una piaga [illegible] all'ascella; si temeva di dover amputargli l'arto, ma il pericolo è ora scongiurato: guarirà in 30 giorni.

I funerali della maestrina domani a spese del Comune

La salma della morta di Engenia Barruero, la «maestrina dalla penna rossa», ha suscitato una vasta ondata di commozione. Numerose le persone che ieri hanno reso l'estremo saluto alla salma della ventiduenne; fra esse alcuni ex-allievi, attualmente militari, venuti da Volpiano e da Padova. La signora Tettamanzi, assessore all'istruzione, ha portato alla mamma della «maestrina», la attestazione di cordoglio del sindaco e le ha comunicato che i funerali si svolgeranno a spese del Comune.

Nel pomeriggio si sono recati, nel piccolo alloggio di largo Montebello 38, il provveditore agli studi prof. Lama, l'ispettore delle scuole elementari prof. Fasanini, alcuni rappresentanti della associazione maestri cattolici e dell'associazione tranviari, del cui [illegible] Eugenia Barruero era madrina. I funerali si svolgeranno domani alle 10,30, partendo dall'abitazione.

Un «12» al Totip

Due milioni e mezzo a una domestica modello

Preoccupata la padrona: «Adesso sei ricca, la perderò un'ottima cameriera»

Mentre il Totocalcio distribuisce questa settimana premi molto bassi (circa 50 mila lire ai «tredici» e 6 mila ai «dodici»), il Totip registra quote piuttosto consistenti. I vincitori con 12 punti sono soltanto tre: uno in Piemonte e due in Lombardia. Incasseranno ciascuno 2 milioni e 600 mila lire. La fortuna legata alle corse dei cavalli ha favorito, nella nostra regione, una domestica, la vedova Teresa Letterio, originaria della Calabria, abita a Pecetto con due figlie. La maggiore ha 23 anni ed è sposata con un giovane del luogo; la seconda, diciassettenne, è fidanzata e dovrebbe andare a nozze fra pochi mesi. La Letterio ogni mattina scende in città con la corriera e va a servizio ad ore presso la famiglia Ponsetti, due anziani coniugi che abitano in via Assarotti 3. Venerdì sera, come è solita fare ogni settimana, mentre la piazza Vittorio attendeva la partenza dell'autobus per Pecetto, ha giocato due schedine al bar «Portorico».

Anche ieri è venuta a lavorare a Torino. Era nell'alloggio di via Assarotti, quando ha ascoltato alla radio i risultati del Totip e, schedina alla mano, ha scoperto di aver azzeccato tutti i pronostici. «Sono contenta per te — commentava la signora Ponsetti. — Ma se mi diventi milionaria, io sono nei guai: dove troverò un'altra donna fidata, un'altra domestica modello che ti rimpiazzi?». Teresa replicava, sorridendo, che non era il caso di farsi illusioni. «Non mi monto la testa — diceva — passeranno poche centinaia di migliaia di lire. Quanto basta per preparare un po' di corredo alla mia figlia minore e dare una mano all'altra già sposata». Neanche dopo aver appreso che la vincita è di 2 milioni e mezzo ha mutato parere: «Ho lavorato sempre fin da bambina, continuerò la vita di tutti i giorni».

Una madre di 24 anni si getta dal 2° piano

Un urlo angoscioso, subito seguito da un cupo tonfo, hanno gettato l'allarme, ieri mattina alle 9, fra i numerosi inquilini del grande stabile di via Leoncavallo 104. Parecchi si sono affacciati alle finestre ed ai balconi che danno sul cortile, e con orrore hanno scorto sul selciato il corpo insanguinato di una giovane donna.

Si provvedeva a telefonare al pronto soccorso e poco dopo la giovane — Andreina Bettoschi, di 24 anni, operaia alla Riv, abitante in questa casa al secondo piano — veniva trasportata con una autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide. I medici le riscontravano la frattura del cranio e del bacino e la facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Frattanto la polizia, iniziava le indagini per chiarire le cause del drammatico episodio. La sorella della sventurata che abita in via Bologna 256, ha detto che la giovane da tempo soffriva di esaurimento nervoso; non sarebbe quindi improbabile che essa sia precipitata dal balcone perchè colta da un improvviso capogiro causato dal suo male. Non si esclude, però, che abbia voluto suicidarsi perchè stanca della sua vita infelice. La Bettoschi, dopo una relazione sfortunata, viveva sola e con i suoi mezzi provvedeva a mantenere la sua bambina di sei anni, attualmente affidata a un collegio di Carmagnola.

OGGI VITTORIA OGGI
UN [illegible] SUI LUI SGARLET LA REGINA DEL DELTA
LEX BARKER - PATRICIA MEDINA
WARNER STEVENS
REGIA: WILLIAM CASTLE
DUELLO SUL MISSISSIPPI
Colore Scope TECHNICOLOR
COLUMBIA CEIAD

NAZIONALE
OGGI
TOTO' PEPPINO DE FILIPPO
in
totò, peppino e i fuorilegge
con
Franco INTERLENGHI
Dorian GRAY

MASSIMO
STATUTO
OGGI
INGRID BERGMAN
YUL BRYNNER
i due vincitori del premio «Oscar» 1956 per la migliore interpretazione
in
ANASTASIA
Un film CinemaScope
Colore De Luxe

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI
UN FILM VERAMENTE DIVERTENTE
CALABUIG
con EDMUND GWENN - FRANCO FABRIZI
VALENTINA CORTESE
UN FILM CHE CERTAMENTE RICORDERETE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Il più divertente, il più azzeccato, grande spettacolo che ha mai appagato gli schermi:
OKLAHOMA!
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con G. MAC RAE - G. GRAHAME - G. NELSON

CINE TORINO
ULTIMI GIORNI
BABY DOLL
di ELIA KAZAN
DOMANI
INNO DI BATTAGLIA
con ROCK HUDSON

CINE REGINA
OGGI
PADRI e FIGLI
CinemaScope
con VITTORIO DE SICA
M. MASTROIANNI
ANTONELLA LUALDI
F. INTERLENGHI
M. MERLINI

Ariston
OGGI
l'ultima caccia
ROBERT TAYLOR
STEWART GRANGER
LLOYD NOLAN - DEBRA PAGET - RUSS TAMBLYN
Regia di RICHARD BROOKS - Produzione di DORE SCHARY
CinemaScope
INGRESSO L. 300

cine teatro ALCIONI
OGGI SULLA SCENA:
DERIO PINO
e
GRAZIA CORI
nella novità «PULL... e PUPE»
con
UMBERTO FIORI
GUIDO SORDI
Eva Gianni - Wanda Bragaglia
NICLA CUTOLO
canta
CARMEN DE SILVA
FERRUCCIO SINI
BALLETTO AMBRA
SULLO SCHERMO:
"Alba del gran giorno"
Technicolor CinemaScope
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivo 15,15 - 18 - 21,15

A.B.C.
CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TROUPE CHRISTIAN
una delle più forti attrazioni antipodiste
EDI FRANCIL
fantasista
SIMPSON
un celebre ilarotragista
DICK DOT e REMY
parodisti eccentrici
DANIELA FLORIANI
nel suo repertorio di belle canzoni
8 LONDON BALLET
Presenta: LUCIO FLAUTO
SULLO SCHERMO:
un capolavoro a colori in CinemaScope
"AMAMI E NON GIOCARE"
con ROBERT MORLEY
GLINIS JOHNS
VENERDI' SANTO
IL LOCALE RIMANE CHIUSO
Da sabato 20 ripresa degli spettacoli di Cinema e Varietà
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 8
OGGI SULLA SCENA:
GIRANDOLA D'ATTUALITA'
con
PIERO MAZZARELLA
E. Grado - Vittorina Gatti
GIANNI ANDREIS
TINO FIORELLO
MARTIN BROTHERS
MARISA CAPON - G. BENSI
BALLETTO REVUETTE
Canta
ALFREDO CLERICI
SULLO SCHERMO:
lunedì 15 e martedì 16 aprile
«GIORNO MALEDETTO»
con SPENCER TRACY
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

ARLECCHINO
IL PIU' GAIO,
IL PIU' SPARZOSO
IL PIU' MELODICO
FILM DELL'ANNO:
OKLAHOMA!
CinemaScope - Eastmancolor
Regia di Fred Zinnemann
Una esplosione di giovinezza e di allegria

PICCOLO TEATRO
Da domani martedì ore 21,15
ripresa della recita straordinaria della Compagnia dialettale piemontese
«DANTE TESTA»
con «La casa a la volpe»

Teatro ALFIERI
Ultimi 8 giorni della Compagnia
Walter Chiari - Delia Scala
nella commedia musicale
BUONANOTTE, BETTINA

TEATRO CARIGNANO
GOVI
Ultimi quattro giorni
Stasera e domani ore 21,15
L'indimenticabile agosto

EL TRUCADERO
Ore 21: XIX Grande serata
Anno del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

FARO CLUB DANCE
Ore 21 - Lunedì eleganti profumi
Fred Buscaglione - Fulvia Robin's

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Sarocchi, via Nizza n. 32 via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 562-705. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157.

MILLI MOBILI v. F. Tommaso ang. v. S. Pio V 18 bis, negozio via S. Pio V n. 14. Camere letto, pranzo, soggiorni, cucine, tinelli.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 46. Matrimoniali, pranzo salotti-poltrone cucine. Facilit.

MOBILIFICIO CHAP 20 RATE Camera da 88.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (ascella).

Furti d'auto — Sono stati arrestati Luigi Nocco, di 43 anni e Serafino Volpon Romasco di 31, sorpresi a rubare un'auto «1100»

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Lavatrice CASTOR BREVETTATA
Mod. DE LUXE
SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA
Mod. STANDARD

SERATA DI GALA ALLA SCALA

Anna Bolena di Donizetti torna dopo 127 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Se osserviamo nel libretto, da parte il valore letterario, i caratteri e i sentimenti dei personaggi tracciati da Felice Romani, le attenuanti che i contemporanei e molti posteri concessero al Donizetti pel fallimento dell'opera appaiono troppo generose. In quello schema sono infatti numerose le proposte di stati patetici.

Una donna, A., costretta a sposare uno che non l'attrae, C., è tuttora innamorata di B. Già perduto con un'altra coniuge, e della potenza violento. C. s'invaghisce d'un'altra, D., e si dispone, scacciando la moglie, a stringere nuova nozze con lei. E. segretamente ama A., e, scoperta la sua relazione con B., la denuncia a C. Processo, condanne a morte, eccetera. Altri personaggi hanno scarsa attività.

Sostituite pure alle lettere dell'alfabeto i nomi di Anna Bolena, di Percy, di Enrico VIII, di Giovanna Seymour e di Smeton, nomi a cui né il riferimento storico, né quello a una tragedia di Shakespeare possono giovare alla determinatezza nella creazione musicale, che resta? Restano, come suggestioni, come proposte alla lirica, sentimenti di amore tenace, di irrequieta passione, di sdegno, di odio, di vendetta, e anche, in vari episodi, di bontà, remissività, in un ambiente fosco e agitato. Romani dunque non mancò al suo compito.

Certamente mancò Donizetti nel formare e cantare le persone musicali nelle loro proprie e nelle reciproche passioni. Perchè ciò sia avvenuto, è una inchiesta superflua. Come in ogni altro caso di riuscita totale o parziale o nulla, l'indagine delle cause concomitanti può essere utile alla biografia, e quella formalistica interessante per la stilistica, ma la bellezza è la mira, e tocca alla critica estetica conoscere e giudicare.

Constatazioni del distacco di Donizetti dal rossinianesimo, iniziato appunto con *Anna Bolena*, delle affinità e reminiscenze di melodie e di strumentale con altre di contemporanei italiani e stranieri, la comparazione formalistica furono già riferite dal Bellotti, dal Clemenati, e recentemente rinnovate da Gavazzeni (*Donizetti*, 1937) e dal Barblan (*L'opera di D. nell'età romantica*, 1948). E anche sono state ricordate la scelta frettolosità nel comporre, le solite concessioni al cattivo gusto delle folle, a neppure questi modi e questa abitudini influiscono sul retto giudizio critico. D'altra parte è noto che quell'improvviso e, suol dirsi, istintivo giudice che è il pubblico acclamò l'opera durante pochi lustri, e non desiderò più sentirla. Il ritorno, ora, di questa e d'altri simili melodrammi avviene non per sollecitudine sopratutto culturale o di rivendicazione, ma, è chiaro, per necessità di cartellone. Se vivessero non dico un Puccini o un Mascagni, ma un Giordano o un Cilea, i sopraintendenti ai teatri non ricorrerebbero alle partiture mediocri dei grandi e famosi operisti. E grande riuscì Donizetti, soltanto in tre o quattro melodrammi, davvero memorabili, fra i circa soltanto che in non molti anni sfornò.

Anche in questo, mancando la costante vigoria melodrammaturgica, s'ascoltano momenti, pagine, episodi, nei quali la superiorità magistrale, la facilità della vena, la scorrevolezza della penna, istantaneamente risentivano, s'arricchivano, d'un'emozione, ne vibravano, ne palpitavano, e, riscaldate, scaldate, davano un'artistica compiutezza. Istantaneamente, come sorgente da quell'entusiasmo donde nel più puri anni sgorga impetuosa l'improvvisazione, come per una illuminazione folgorante, volgarmente: il lampo del genio. Lo stato mentale del compositore, fino allora pigro, opaco, sonnolento, cangiava. Le vicende sentimentali di A. e di B., straziate e esaltanti, sembravano 'urgere, fremere. La disperata foga sonora, raccolsasi istinticamente, rendeva concreto l'ultimo vitale del personaggio, di cui la pena, la oppressione, la liberazione, si risolvevano in canti altamente drammatici.

Ecco un quintetto, che dall'impostazione precisa muove, e con sempre più intensa commozione dilaga, coinvolge i contrastanti paterni, si libra; ma l'eco intima ne è sciaguratamente interrotta da sopravententi banalità. Ecco un duetto potentissimo. Soltanto vaghi accenti avevano finora presentato i drammi di Anna e di Seymour. Adesso la Regina è triste, angosciata, pel ripudio, e dalla amica, che stimava fedele, ascolta la confessione: essa stessa il l'amante del marito L'amara scoperta dell'una, il pentimento dell'altra, si contrappongono dolorosamente e più spasimano quando colei che è stata tradita perdona. Qui l'arte musicale è la tragica espressione di un pathos, peggio soltanto di quelle due persone, fra quante Donizetti ne formò. Tutti i fattori, anche i più frequenti nella tecnica di lui, sprizzano note ardenti, straziate, convulse, mai prima udite; né dopo riudite, purtroppo. Dopo, la prolissità disincanta, perfino infastidisce.

Gianandrea Gavazzeni, che opportunamente annunciò in un suo *Diario*, nella *Rassegna musicale*, 1956, n. 2, i tagli, le varianti, da lui preferiti, ha con focosa convinzione dato il maggior vigore alle parti belle e anche alle ordinarie, sottolineando, senza strafare, i ritmi, il fraseggio, le armonie, sprimacciate, si direbbe, il contenuto fino alle estreme possibilità. Concertatore laborioso e intuitivo, disponeva di preganti voci e intelligenze, quelle di Maria Meneghini Callas, di Giulietta Simionato, di Nicola Rossi Lemeni.

Nella regia di Luchino Visconti, felice specialmente nella parte dei bozzetti e dei figurini, gli scenari non riescono quelli di cento anni fa, ma anche nel trascurare talune disarmonie dello spartito attuano novità ammissibili, di buon gusto. Poichè il librettista immaginò l'azione a Windsor e a Londra, egli ha rievocato, sembra, l'architettura, e la decorazione dominanti in antichi castelli inglesi, che i secoli e il clima han patinato di macchie oscurastre: un effetto, che col contributo dell'illuminazione s'addice al tetro soggetto.

Così il «parco nel castello di Windsor» è cangiato in una ampia corte, e in fondo la porta maestra sulla campagna; «la sala negli appartamenti della Regina» è divenuto un vestibolo con praticabili scalee, che menano al primo piano, e le fioche luci dei fanali lasciano distintamente osservare la azione, e tuttavia ne limitano tristemente l'atmosfera; il «gabinetto che mette all'interno delle stanze di Anna» è invece una pinacoteca, che a sinistra s'allarga, rischiarata da un balcone, e a destra si restringe e prolunga assai, per naturale inclinazione e per illusione ottica, e nel prolungarsi più si ottenebra, finchè una vetrata concentra e tramanda un chiarore, come al tramonto, splendente: nelle pareti della galleria, cariche di ritratti, aderenti o inclinati, si aprono alcuni usci, e taluno è abilmente dissimulato, quello, per esempio, dal quale Smeton agucia, e sorprende in amoroso colloquio Anna e Percy.

Così vie vie gli scenari sono appropriati, e dai colori dei costumi pittorescamente vivificati: dal giallo e dal rosso nelle uniformi degli Arcieri, dal taglio delle cappe delle Damigelle, dall'abito nero della Regina e da quello amaranto di Seymour, a via dicendo. Una superficità, di cui non ci si dà ragione, è il frequente correre, non andare, correre, dei cortigiani, di qua e di là. Effetti di proiettori, visti su personaggi fermi o in moto, sfioranti le testa delle masse, potrebbero essere eliminati, perchè usatissimi. Per altro la regia è nobile e attraente.

A. Della Corte

La serata e il successo

Milano, lunedì mattina.

Un magnifico colpo d'occhio offriva ieri sera la sala del Teatro alla Scala. Erano presenti, nei palchi e nella poltrone di platea, la signora Carla Gronchi; il principe Francesco Giuseppe Liechtenstein e consorte; il sindaco di Manchester, Henry Sharp; l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Ashley Clarke; e il Corpo diplomatico accreditato in Italia, quasi al completo. Inoltre, erano presenti gli attori Paolo Stoppa e Marcello Mastroianni.

Il primo atto dell'opera ha avuto cullo favorevolissimo. Otto chiamate complessive hanno evocato al proscenio, al termine dell'atto, gli interpreti, e il direttore d'orchestra. Cinque chiamate, accompagnate da invocazioni di entusiasmo equamente rivolte a Maria Meneghini Callas e a Giulietta Simionato, si sono poi registrate alla fine del secondo atto.

Il finale dell'opera è stato addirittura trionfale. I tre quadri dell'ultimo atto hanno avuto complessivamente ventuno chiamate. Numerose sono state ancora le ovazioni indirizzate particolarmente a Maria Meneghini Callas e a Giulietta Simionato.

Il Presidente della Repubblica Gronchi, tornato a Roma da Milano ove ha inaugurato la Fiera, colto dall'obiettivo in Piazza dell'Esedra mentre si reca, insieme al figlio, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. (Telefoto)

Raffiche di vento a cento chilometri all'ora

La mareggiata flagella le coste del basso Polesine

L'acqua salsa ha raggiunto l'altezza di 3 metri nel comprensorio di Camerini - Allarme nelle zone di Pila, Boccasette e Ocaro: si teme che gli argini non resistano alla furia dei marosi - Il Po aumenta di 3 centimetri all'ora

Dal nostro corrispondente

Rovigo, lunedì mattina.

(*e. f.*) Malgrado il ritorno del sole, nelle zone allagate del Basso Polesine si continuano a vivere ore d'ansia. La situazione si è aggravata per il perdurare della violenta mareggiata e per il ritorno della gelida bora, che continua a soffiare con raffiche che raggiungono i 100 chilometri all'ora.

Le zone di Pila e Boccasette sono in allarme. I tecnici temono che gli argini costruiti a difesa dell'abitato non possano resistere alla furia dei marosi. Anche l'abitato di Ocaro è minacciato dall'acqua, mentre Boncilli Levante è parzialmente allagato. Alti marosi si infrangono contro le deboli difese, flagellando tutto il litorale polesano. La temperatura su tutta la zona è ritornata invernale: 2 gradi sopra zero.

Tutto il comprensorio di Polesine Camerini è sotto l'acqua salsa, la cui altezza va da un metro a tre metri. Complessivamente risultano allagati 200 ettari di terreno da pochi anni bonificati e quasi tutti coltivati a cereali, bietole e medicai. L'acqua marina ha pure raggiunto la nuova chiesetta dell'Assunta, che si trova in una zona un po' elevata. La situazione è seria pure nelle zone allagate di Forti, Pellestrina e Maddalena. Per l'infuriare della mareggiata, l'acqua penetra nel comprensorio allagato attraverso la breccia di cento metri aperta sull'argine Nord della Busa di Bastimento, provocando il continuo aumento del livello.

Intanto si è iniziata l'opera di tamponamento della breccia mediante la costruzione di una coronella di protezione e la messa in opera delle palancole di acciaio.

Dai vicini Colli Euganei decine e decine di autotreni ininterrottamente trasportano sassi fino ai margini della zona allagata. Il materiale viene caricato su barconi e sattere che proseguono attraverso il Po fino sul luogo della frana. Le palancole, dai magazzini del Genio Civile a Cavanella d'Adige, stanno per essere trasportate con motopescherecci.

I mezzi anfibi e le motobarche dei vigili del fuoco di Rovigo, Padova e Ferrara, continuano intanto a trasportare a Porto Tolle, Scardovari Tolle ed in altre località gli alluvionati, che superano i seicento. Anche tutto il bestiame è stato portato in salvo. I bambini sono stati trasferiti nell'asilo di Ca' Venier e nella colonia marina di Boccavecchia.

Squadre di operai sono impegnate nel lavoro di rafforzo a Ca' Mello e lungo l'argine orientale della sacca di Scardovari. A Gremana di Loreo acque di rigurgito provenienti dai vicini canali hanno allagato cinquanta ettari coltivati a grano. Il danno è grave, in quanto i raccolti si possono considerare perduti.

Le acque del Po aumentano con il ritmo di 2-3 centimetri all'ora e hanno superato ieri sera il segnale di guardia all'idrometro di Polesella di 1,70. È stato interrotto il traffico attraverso i ponti in chiatte di Castelmassa, Ficarolo, Polesella, che sono sciolti e ancorati a riva.

Ieri sera la Prefettura ha invitato a Porto Tolle centinaia di coperte di lana, materassi e letti, mentre 1900 coperte di lana offerte dal Comilitar di Padova sono state ieri mattina distribuite ai sinistrati.

Interrotto il ponte sul Po fra Boretto e Viadana

Guastalla, lunedì mattina.

Il ponte di Chiatte sul Po, che collega la bassa Reggiana e Parmigiana con la bassa Mantovana, fra Boretto e Viadana, ha in parte ceduto sabato notte a causa di un rimorchio di detriti e di legname portati dalla corrente e finiti fra le barche di sostegno. Non sono ancora valutati i danni; presumibilmente ingenti.

Il ponte è stato costruito pochi anni fa dalla Società Idroelettrica Padana, che ha in concessione lo sfruttamento delle acque del Po per la produzione di energia elettrica. Il ponte è lungo 1 chilometro e 200 metri e largo 6 metri. Esso è costituito da 12 barche in ferro, ancorate alle rive e tra di loro, e da 11 campate in legno.

Il ponte è stato chiuso al traffico dalle 22 di sabato. Il servizio di traghetto è stato ripreso questa mattina.

Impazzito minacciava di gettarsi dal 2° piano

Rovigo, lunedì mattina.

I numerosi abitanti del quartiere San Bortolo hanno assistito ieri poco dopo mezzogiorno a una scena simile a quella del noto film «14ª Ora», fortunatamente risoltasi senza un epilogo tragico. Alte grida, parole inconcludenti, avevano richiamato la attenzione della folla. Dal poggiolo del secondo piano di un'abitazione il trentanovenne Pietro Zello, colto da follia, dimenandosi come un ossesso dichiarava di voler fare una strage. Alcuni volenterosi tentavano allora di penetrare nella casa, ma trovavano la porta chiusa.

Poichè lo Zello minacciava da un momento all'altro di gettarsi a capofitto nel vuoto (la moglie e una figlia di 15 anni, rinchiuse in una stanza, urlavano dal terrore) veniva chiamata la Croce Rossa, la polizia e i vigili del fuoco. Un medico dell'ospedale psichiatrico, dopo oltre un'ora riusciva a convincere il folle a calmarsi e a lasciarsi avvicinare. Il poveretto, indossata la camicia di forza, veniva ricoverato al manicomio.

Gli Astri: Luna in Scorpione opposta a Mercurio e unita a Giove. Malumità, scoperta in tempo e rimediata. Favori e suggerimenti preziosi che vi toglieranno dai fastidi. Tipi: **Scorpione**, Feneri e Cancro.

Scorpione: ambizione che conterete trionfo e supremazia sugli avversari. Rimedi ad un errore che minacciava una disfatta. Fastidi neutralizzati.

Fenchi staccatevi per alcuni giorni dagli amici e dalle vostre abitudini e riflettete sui da fare. Favori e suggerimenti preziosi che vi toglieranno dai pasticci.

Cancro: malignità scoperta per tempo e rimediata. Entrerete in una fase del tutto nuova.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** circostanze avanzamento e felicità dopo una disputa intelligente. **Toro:** i rapporti saranno ancora tesi, per ora manteneteri sulle difensive. **Gemelli:** agite attentamente, una persona che vi ama sorveglia la vostra incolumità. **Leone:** perdita che sarà ripresa solo parzialmente. **Vergine:** uno spirito vi perseguita, potete perdo abbandonarvi senza pericolo. **Bilancia:** vi convincerete che siete amati e che non bisogna cantare parere. **Sagittario:** le lettere sono da prendersi in considerazione. Vi verranno a parlare e saranno sinceri. **Capricorno:** fatevi avanti e accogliete senza timori. Vendite e compere sono sotto buoni auspici. **Acquario:** nulla disturberà la vostra gioia di vivere. Tutto sarà rinviato per una ventina.

T. Palamidessi

IL PUGILE TRIESTINO HA MOVIMENTATO "TELEMATCH,,

Davanti ai pugni di Duilio Loi prudentemente Noto si ritira

Il campione europeo dei leggeri ha vinto il premio massimo a «Passo e vedo» - La «mente» non ha avuto bisogno dei calci di rigore di Biavati - L'oggetto misterioso (210 mila lire) era un «graduatore per spolette» ed è stato identificato da un negoziante bolognese

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La minacciata severità, la stretta di freni della quale si era parlato per tutta la settimana scorsa, non hanno fatto la loro comparsa. Il cavallino giocarello di Telematch è andato avanti come sempre, alla buona, più abbrigliato se fosse possibile delle altre volte. I bambini, come ha detto Tortora all'inizio, sono i veri tifosi di questa rubrichetta semplice e un po' ingenua. E infatti prima di attaccare con i quiz il presentatore ha chiamato davanti alla telecamera Pablito Calzo, ospite d'onore negli studi della Fiorentina per fargli qualche prevedibile domanda e regalargli un grosso uovo di Pasqua.

Non si può dire che gli allettativi di Telematch non facciano di tutto per divertirci. Ieri sera, ad esempio, hanno presentato come concorrente a «passo o vedo» il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi. Ma è stato l'unico imprevisto della serata. Il pugilistrasino se l'è cavata brillantemente ed ha anche aiutato con il concorso di Silvio Noto divertire gli spettatori. Si è trattato per Loi di scegliere fra quattro cappelli quello che andava in misura al presentatore. Giuoco riuscito.

Quindi è venuto il quiz più divertente della rubrica: «Affidare — dicevo — il presentatore in una gara a scelta del concorrente». Il valletto ha recato due paia di guantoni da box. E Loi, e Noto, che ha sfoderato una serie di brillanti battute, li hanno calzati. Ma il giuoco si è fermato qua chè il presentatore non si è certo sentito di affrontare un così temibile avversario ed ha dichiarato forfait. Come ultimo quesito il pugile ha dovuto stimare sulla persona di Silvio Noto dieci oggetti: orologio da polso, guanti, fazzoletto, cinturillo, cappello, sopraccarpe, portafoglio e via dicendo. Ce l'ha fatta molto comodamente e se n'è andato con il premio massimo di 210 mila lire. Denaro pagabile!

E' giunto così il momento dell'oggetto misterioso. Recando la consueta cerimoniale e stato «battuto» fin dalla prima apparizione (poichè quella avvenuta ad Abano la volta scorsa non è da considerare). Sui 10 candidati scelti in Piazza Indipendenza a Bologna, il sesto ha imbroccato la soluzione. E' il negoziante di tessuti Ercole Facchini — molto popolare nella sua città e salutato da uno scroscionte applauso — il quale ha detto che il telecaso era «un graduatore per spolette». Esatto! ha esclamato Enzo Tortora.

Come se bisognasse il Facchini ha ricevuto di aver visto il telecaso sotto le armi e di non aver avuto bisogno che della conferma di un amico ufficiale dell'arma. Con le 210 mila lire del premio il commerciante offrirà un succulento pranzo agli amici, proprio come una fra i patrocinanti.

Il mimo per tutti (Generentola) ha avuto la settimana scorsa oltre 100 solutori. E quella nuova presentato da Noto con l'abituale comica evidenza (il mito di Icaro) ne aurà forse anche di più.

*Nel giuoco dei mimi i primi concorrenti sono stati due giovani assistenti chirurghi di

Il Giro di Campania ha aperto la lotta per la maglia tricolore

ALBANI 1° in volata al traguardo di Napoli

LA FASE DECISIVA DELLA CORSA

Il vano attacco di Moser sulla salita di Agerola

Il veneto scatta, raggiunge Emiliozzi in fuga e passa per primo sulla vetta, ma viene ripreso da Minardi e da Tessari, poi da un gruppetto con tutti i migliori

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Se ben 18 uomini formavano il gruppo di testa che ha disputato la volata, ciò non vuol dire che la gara abbia avuto una svolgimento monotono — con tutti gli uomini insieme dal momento che erano partiti, e poi via assottigliandosi per lo scorrere dei chilometri e l'accumularsi della fatica. Anzi, gli episodi salienti d'un certo spirito combattivo ci sono stati; più di uno volto, specialmente nella fase finale, ci è sembrato di essere sul punto di annotare una bella prodezza — da elogiare per il molto che avrebbe meritato. Se poi così è mancato, le cause sono diverse — come si potrà leggere nel tentativo di spiegazione che ne abbiamo dato.

Giacché la corsa aveva avuto un inizio brillante, sebbene una burrasca di vento — durata l'intera giornata —, abbia continuamente molestato i corridori frenandone la marcia col suo capriccioso mutar di direzione. I tentativi di fuga non erano fatti aspettare, appena data la partenza a 183 corridori. Fino a Caserta (km. 29) i primi irrequieti vennero tenuti a bada; poco più in là, ad accendere le polveri ci pensò un trio formato da Giacomo Berardo, Padovan e Giogli, passando al controllo di Benevento, dopo 35 chilometri di corsa, mezzo minuto avanti all'altro terzetto Falaschi, Umidio, Pellegrini e un minuto e rotti sul grosso. Per quanto ostacolato dal vento, la velocità era forte: più di 36 all'ora: segno che si faceva sul serio. Però i tre inseguitori non tardarono ad aggiungersi ai tre fuggitivi; anzi loro arrivarono presto altri quattro (l'altro Emiliani, Dante, Brandolini e Bertoglio), in modo che il centinaio chilometrico, approssimandosi la prima salita della gara — quella chiamata della Serra —, i dieci nominati avevano ben 3 minuti e 40 secondi di vantaggio sul gruppo.

In questo, si fa chi decide pensare ch'era pericoloso accumularsi tanto ritardo, e forse anche di più, se non si correva subito ai ripari di massa. Moser, Ronchini, Defilippis, Monti e qualche altro; la andatura si accelerò; il distacco dai fuggitivi diminuì; parecchi di questi vennero raggiunti nella salita e lasciati indietro. Da quel momento, e soprattutto per il ricongiungimento quasi generale avvenuto nella discesa, l'offensiva iniziale poteva dirsi considerata arginata. Ma la tregua non durò che pochi istanti. Di nuova la grossa compagnia che contava un'ottantina di unità mandò in avanscoperta due dei suoi componenti — e furono quelli i protagonisti di un episodio durato, per vino di essi, il maremmano Emiliozzi, una novantina di chilometri, fin quasi a metà della lunghezza e temuta salita di Agerola (l'altro a seguire era stato il veneto Ocatari, anch'egli debuttante quest'anno nelle corse dei professionisti dopo aver indossato due volte la maglia azzurra a Copenaghen e a Melbourne).

Ormai più di metà gara era stata percorsa; e l'avviarsi sulle brevi montagne russe della costa amalfitana, tutta curve e controcurve, su e giù, le mani sempre sui freni, lasciava prevedere l'entrata in scena dei «grossi calibri».

Ciò infatti, avvenne, sebbene non con la ricchezza e il pigio che rivelano i grandi campioni (o la grande forma dei corridori anche incompleti). I due fuggitivi vennero ripresi, ma il più coriaceo di essi, il maremmano, vendette cara la sua pelle. Emiliozzi è stato indubbiamente la rivelazione della giornata. Non è più giovane, ha 27 anni. Guerra la ha presa nella sua squadra perchè vuole degli attaccanti — e questi ha fatto fin quasi a metà della lunga e temuta salita di Agerola (l'altro a seguire era stato il veneto Ocatari, anch'egli amico che gli aveva il cambio sulla vettura della sua «Gara» c'era Magni — per la prima volta in funzione di direttore sportivo. Fiorenzo corse avanti, raggiunse Moser, gli gridò: «Aspetta Minardi, che viene a mezzo minuto!».

La strada era un inferno di macchine, senza disciplina, senza controllo. Ecco Minardi e Tessari arrivare; i tre si uniscono, si alternano in testa, ma non basta. Gli inseguitori si avvicinano. Vengono quattro d'una stessa squadra: sono Albani, Baldini, Grassi e Bartolozzi che spingono come furie; viene Monti; vengono Maule e Dall'Agata; c'è Boni; c'è l'intrepido Emiliozzi, e Cainero, Negro e altri. Ci sono pure Nencini e Martini, ma si guardano bene dal «tirare», per non danneggiare i loro compagni di fuga. C'è anche Defilippis, ma si pari di Maule ad un certo punto deve cedere e lasciarsi staccare.

La vaccia è furiosa, e alla fine la potenza del numero ha la meglio: i quindici raggiungono i tre a una dozzina di chilometri dall'Arenaccia; per Moser (e anche per Minardi) è finita.

V. V.

Ordine d'arrivo

1. Giorgio Albani, di Monza, che percorre i 246 chilometri in 6 ore 57'30" (media oraria km. 34,830); 2. Giomondi, a 3 lunghezze; 3. Nencini; 4. Babini; 5. Bertelli; 6. Dall'Agata; 7. Grassi; 8. Bertolozzi; 9. Boni; 10. a pari merito Minardi, Monti, Moser e Tessari; 14. Martini; 15. Bagnara; 16. Negro; 17. Bartalini; 18. Emiliozzi, tutti con il tempo del vincitore; 19. Cainero a 1'30"; 20. Maule a 2'32"; 21. Pellegrini; 22. a pari merito 24 corridori fra cui Fallarini, Giuseppe Bucale, Padovan, Astrua, Vantini, Defilippis e Contorno.

Dopo la prima prova la classifica del campionato risulta la seguente: 1. Albani p.ti 10; 2. Giomondi p. 8; 3. Nencini p. 7; 4. Babini p. 6; 5. Bertelli p. 5; 6. Dall'Agata p. 4; 7. Grassi p. 3; 8. Bartolozzi p. 2; 9. con un punto i sette arrivati da Boni a Bagnara.

---

nivano Defilippis e Albani; Conterno ancora più indietro.

La lunga discesa su Grugano vide una chiara delimitazione delle posizioni di avanguardia: Moser, cioè, che si mantiene al comando, e ancora primo entra sull'autostrada per Napoli, e Minardi che ha raggiunto Tessari a cinzione a lui segue il trenino a 55". E gli altri, gli inseguitori?

Venivano assai indietro, ma si erano raggruppati, erano 18, e il cronometro rivelava che avevano guadagnato sul fuggitivo. Il distacco era sceso a 2'10" e rivelava una situazione — che non si poteva non vedere. L'essenziale era porsi l'interrogativo se Moser avrebbe potuto, da solo, conservare o aumentare, il breve vantaggio che aveva preso in salita, oppure se gli inseguitori l'avrebbero raggiunto prima di Napoli.

Il vento soffiava di fianco. Moser faticava a condurre la violenza senza una ruota

---

AVIA King

presenta i nuovi modelli con meccanismo di qualità speciale

Modello 790
Movimento extrapiatto,
Ø 30 mm. - 17 rubini.
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa inossidabile,
fondo acciaio L. 9.500.
In cassa placcata oro
fondo acciaio L. 11.000.

Modello 794
Movimento piattissimo,
spessore mm. 3,20,
particolarmente studiato
per ottenere
un orologio superpiatto
dal funzionamento perfetto,
ad un prezzo di
eccezionale convenienza.
17 rubini
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa placcata fondo
acciaio L. 13.200.
In oro 750/_ L. 27.500.

MARCA DEPOSITATA

AVIA King

LA MARCA CHE DISTINGUE GLI OROLOGI DI UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE

COSI' LA MORALE DELLA FAVOLA

Quando manca il grande campione...

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI, lunedì mattina.

All'appunto che il nomini formavano il gruppo di testa che si è disputata la volata la prima prova del campionato, viene istintivo di chiederci come e perchè reggere la tanto temuta salita di Agerola, a poco più di un'ora dall'arrivo, abbia potuto evitare un epilogo del genere — così diverso dal previsto.

La risposta deve tener calcolo di vari elementi.

Primo: il già nominato equilibrio delle forze fra i corridori più in vista — nessuno dei quali è abbastanza superiore agli altri per riporre un'impresa «alla Coppi». Così uno imperioso è riuscito attaccare sull'Agerola, seguito dalla brillante difesa di pianura, Moser aveva ben potuto materializzare le condizioni di ripartire un clamoroso successo. Ma le sue energie non erano state sufficienti per reggere a uno sforzo possibile soltanto al campione di gran classe di cui si è perduto la stampo. Il suo coraggio è encomiabile, ma il risultato gli è sfuggito.

Secondo: la situazione non soltanto di Moser, ma dell'intera corsa per evitare l'arrivo in gruppo di tanti uomini, potuta forse venire salvata dall'apparire al fianco del trailer della coppia Minardi-Tessari a 35 chilometri da Napoli, se il terribilissimo vento contrario non avesse posto i tre fuggitivi in evidenti condizioni di inferiorità rispetto al gruppo degli inseguitori, inquieti almeno dei quali spingano le loro forze per portare a buon fine l'inseguimento. (E ci sarebbe anche da aggiungere che l'errore di disciplina nel corso delle scie-motociclette, che sia pur di poco, ma inevitabilmente, hanno favorito chi arrivava dalla retroguardia a scapito della pattuglia che apriva la marcia).

Ma soprattutto, ciò che ha influito a indirizzare la corsa sui binari che l'hanno condotta all'epilogo che si sa, dev'esser indicato nell'eccessiva prudenza, o colpevole ritardo che dir si voglia, col quale il gruppo dei ritenuti migliori si è battuto nella lotta.

Essi hanno aspettato l'Agerola, fiduciosi che bastasse questo ostacolo per spaccare le forze, e decidere la corsa a favore di chi aveva tutto da perdere ove non ci fosse malaugurato-mente cruciosa in volata. Ove così, fossero decisi prima a rispondere all'attacco lanciato dagl'intraprendenti Emiliozzi e Cestari, e già da Salerno lungo la formidabile costiera amalfitana avessero impresso alla corsa il ritmo — ad esempio, che vedemmo in opera nel giro di Calabria di tre settimane fa —, sicuramente l'Agerola avrebbe la sede più profondo differenziato i valori, evitando che troppi corridori passassero sul culmine a brevi intervalli, facilmente colmati nella discesa.

Potrà spiacere che la brillante impresa isolata di Moser sia finita come si sa; si avrà ragione nel dire che la corsa è in parte mancata, non avendo chiarito gli interrogativi della vigilia — ma è un fatto che sono si è conclusa con una volata, imprevista sì, ma bella e regolare sotto ogni rapporto, tale da farci anche dimenticare le delusioni precedenti. Quella di Albani è stata davvero una volata-capolavoro.

Entrato in pista in settima posizione dietro Emiliozzi, Bartolozzi, Monti, Bestelli e Baldini, il campione d'Italia ha finalmente seguito il suo compagno di squadra allorchè quest'ultimo scattava all'ultimo dei pericolosi scalini all'ingresso rimontando ad un tratto uno gli avversari. Giunto all'altezza dell'ultima curva, Albani partiva a sua volta; superava Baldini, che già si vedeva incalzato da Giomondi e Nencini, e iniziava il sottilissimo d'arrivo con almeno cinci metri di vantaggio ridotti a cinque sul traguardo grande sollanto, ormai sicuro della vittoria.

VITTORIO VARALE

Albani subito dopo la sua volata-capolavoro. (Telefoto)

CAROSELLO DI BOLIDI SOTTO L'INFURIARE DEL MALTEMPO

A Gendebien il Giro di Sicilia

Il pilota della Ferrari favorito da due infortuni occorsi a Maglioli e Taruffi nel finale di gara - Paurosa catena di incidenti sul fondo viscido - Diversi feriti

Il corridore ligure OLIVARI arso nella sua macchina uscita di strada

Il genovese Olivari, perito in corsa, alla partenza da Palermo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì mattina.

Diversi incidenti — uno dei quali, purtroppo, mortale — hanno funestato il Giro automobilistico di Sicilia.

Poco dopo l'inizio della gara, che si è svolta quasi interamente sotto l'imperversare del maltempo, il concorrente Ferruccio Friaulio, al volante di una Fiat 600, contrassegnata con il numero 011, superato il piccolo centro di Cinisi (Palermo), nell'abbordare una curva è uscito fuori strada, capottando. Egli ha riportato la frattura di una clavicola.

Un altro più grave, e purtroppo luttuoso, incidente, è avvenuto nel tratto Modica-Ispica, al km. 100,500: la Maserati contrassegnata con il numero 333 e pilotata dal corridore ligure Gigi Olivari, di 50 anni, nato a Genova ma residente a Cagliari, nell'abbordare una curva a 7 km. da Ispica, è uscito pure fuori strada per il mancato innesto della leva del cambio di marcia ed è andata a finire contro un muro. La macchina si è capovolta e il pilota è stato proiettato con violenza contro il muro di cinta della strada. Olivari ha riportato la frattura della base cranica ed è quindi stato schiacciato dalla vettura che, dopo essere capottata, si incendiava. Alcune persone che si trovavano poco lontano, accorrevano prontamente ma non potevano avvicinarsi alla macchina dalla quale si levavano alte fiamme. Il corpo del pilota, che in conseguenza del terribile urto era deceduto immediatamente, rimaneva carbonizzato.

Entrambi gli incidenti sono da addebitare in buona parte al maltempo che ha avversato lo svolgimento di questa avvincente competizione, stringendo i piloti a compiere vere acrobazie. La sciagura in cui è perito il ligure Olivari è avvenuta per le stesse cause che determinarono la tragica fine di Castellotti.

Anche Fiorenzo Collegiati, che pilotava un'Osca 1100, è uscito di strada presso Vittoria. La sua macchina si è capovolta ed egli ha riportato fratture costali guaribili in trenta giorni.

Il ritiro di Umberto Maglioli — che pilotava una Porsche — avvenuto poco dopo il traguardo di Enna in seguito alla rottura del serbatoio della benzina, nel quale una pietra aveva prodotto un largo squarcio, ha lasciato vivo disappunto negli sportivi.

Il bravo corridore biellese è stato costretto ad abbandonare la gara proprio nel momento in cui avrebbe potuto rendere maggiormente, cioè nel secondo tratto del percorso che è appunto il più difficile.

Hanno preso parte alla gara 134 corridori; «starter» il presidente della Regione, on. La Loggia. Alle ore 0,01 ha avuto inizio il carosello attraverso le strade dell'isola.

Le partenze si susseguono con un minuto di intervallo, sotto lo scrosciare della pioggia che continua a cadere su tutta la zona, consigliando ai corridori di mantenere, almeno nel primo tratto, una velocità moderata. Già poco prima di Trapani, cioè quasi all'inizio della gara, Piero Taruffi con la sua Maserati aveva preso il comando della corsa, ma al traguardo di Enna doveva cedere al belga Oliver Gendebien, che con la sua Ferrari passava sul punto più alto della Sicilia a una media di km. 103,794 all'ora, avendo impiegato 4 ore 4' e 34", con un margine di sicurezza di quasi tre minuti sul pericoloso avversario. Al terzo posto era Maglioli.

Intanto, subito dopo Enna, proprio Maglioli era costretto al ritiro in seguito al banalissimo incidente cui abbiamo accennato. Anche altri corridori erano costretti a ritiri forzati causati da guasti meccanici. Fin dai primi colpi di acceleratore, e cioè nel breve giro di dodici minuti, si è delineato un duello serratissimo fra due Maserati, quelle di Taruffi e Scarlatti e due Ferrari, quelle di Gendebien e di Lena.

Ha vinto Gendebien, proprio quando si credeva di dover salutare vincitore per la terza volta Piero Taruffi. Il pilota romano, dopo un lungo inseguimento era transitato primo da Messina con 1' e 1" di vantaggio sul rivale, marciando a una media di km. 108,887, superiore a quella record stabilita l'anno scorso da Collina con 106,020. Si profilava quindi una nuova vittoria di Taruffi al volante della sua Maserati di tre litri, quando a Gioiosa Marea il pilota sfittava sul terreno bagnato nell'abbordare una curva e andava a urtare contro un muro, danneggiando la vettura e rompendo una l'altro una ruota.

Ciò nonostante, Taruffi, ileso, poteva riprendere la corsa ma aveva ormai perduto oltre dieci minuti e Gendebien era passato in testa alla gara. Il belga ha vinto meritatamente la difficile corsa.

E' divampata la lotta nella categoria Sport 2000. Notevole la prestazione delle Stanguellini che hanno vinto la categoria Sport nelle classi fino a 750 e 1100. Da sottolineare in modo particolare la prestazione delle Fiat 600 che hanno ottenuto una media di 80 km. orari.

Franco Desio

Ordine d'arrivo

1. Gendebien (Ferrari) in 4 ore 4'34" alla media di km. 103,794; 2. Taruffi (Maserati) a 1'; 3. Scarlatti (Maserati) a 1'01"; 4. Lena (Ferrari) a 1'02"; 5. Musitano (Porsche) a 1'03"; 6. Bonetto (Ferrari) a 1'04"; 7. Bianchi (Ferrari) a 1'05"; 8. Cabianca (Ferrari) a 1'06"; 9. Bonomi (Ferrari) a 1'07"; 10. Cassani (Ferrari) a 1'08"; 11. Cassarà (Ferrari) a 1'09"; 12. Cassarà (Ferrari) a 1'10"; 13. Cassarà (Ferrari) a 1'11"; 14. Cassarà (Ferrari) a 1'12"; 15. Cassarà (Ferrari) a 1'13"; 16. Cassarà (Ferrari) a 1'14"; 17. Cassarà (Ferrari) a 1'15"; 18. Cassarà (Ferrari) a 1'16"; 19. Cassarà (Ferrari) a 1'17"; 20. Cassarà (Ferrari) a 1'18"; 21. Cassarà (Ferrari) a 1'19"; 22. Cassarà (Ferrari) a 1'20"; 23. Cassarà (Ferrari) a 1'21"; 24. Cassarà (Ferrari) a 1'22"; 25. Cassarà (Ferrari) a 1'23"; 26. Cassarà (Ferrari) a 1'24"; 27. Cassarà (Ferrari) a 1'25"; 28. Cassarà (Ferrari) a 1'26"; 29. Cassarà (Ferrari) a 1'27"; 30. Cassarà (Ferrari) a 1'28"; 31. Cassarà (Ferrari) a 1'29"; 32. Cassarà (Ferrari) a 1'30"; 33. Cassarà (Ferrari) a 1'31"; 34. Cassarà (Ferrari) a 1'32"; 35. Cassarà (Ferrari) a 1'33"; 36. Cassarà (Ferrari) a 1'34"; 37. Cassarà (Ferrari) a 1'35"; 38. Cassarà (Ferrari) a 1'36"; 39. Cassarà (Ferrari) a 1'37"; 40. Cassarà (Ferrari) a 1'38"; 41. Cassarà (Ferrari) a 1'39"; 42. Cassarà (Ferrari) a 1'40"; 43. Cassarà (Ferrari) a 1'41"; 44. Cassarà (Ferrari) a 1'42"; 45. Cassarà (Ferrari) a 1'43"; 46. Cassarà (Ferrari) a 1'44"; 47. Cassarà (Ferrari) a 1'45"; 48. Cassarà (Ferrari) a 1'46"; 49. Cassarà (Ferrari) a 1'47"; 50. Cassarà (Ferrari) a 1'48"; 51. Cassarà (Ferrari) a 1'49"; 52. Cassarà (Ferrari) a 1'50"; 53. Cassarà (Ferrari) a 1'51"; 54. Cassarà (Ferrari) a 1'52"; 55. Cassarà (Ferrari) a 1'53"; 56. Cassarà (Ferrari) a 1'54"; 57. Cassarà (Ferrari) a 1'55"; 58. Cassarà (Ferrari) a 1'56"; 59. Cassarà (Ferrari) a 1'57"; 60. Cassarà (Ferrari) a 1'58"; 61. Cassarà (Ferrari) a 1'59"; 62. Cassarà (Ferrari) a 2'00"; 63. Cassarà (Ferrari) a 2'01"; 64. Cassarà (Ferrari) a 2'02"; 65. Cassarà (Ferrari) a 2'03"; 66. Cassarà (Ferrari) a 2'04"; 67. Cassarà (Ferrari) a 2'05"; 68. Cassarà (Ferrari) a 2'06"; 69. Cassarà (Ferrari) a 2'07"; 70. Cassarà (Ferrari) a 2'08"; 71. Cassarà (Ferrari) a 2'09"; 72. Cassarà (Ferrari) a 2'10"; 73. Cassarà (Ferrari) a 2'11"; 74. Cassarà (Ferrari) a 2'12"; 75. Cassarà (Ferrari) a 2'13"; 76. Cassarà (Ferrari) a 2'14"; 77. Cassarà (Ferrari) a 2'15"; 78. Cassarà (Ferrari) a 2'16"; 79. Cassarà (Ferrari) a 2'17"; 80. Cassarà (Ferrari) a 2'18"; 81. Cassarà (Ferrari) a 2'19"; 82. Cassarà (Ferrari) a 2'20"; 83. Cassarà (Ferrari) a 2'21"; 84. Cassarà (Ferrari) a 2'22"; 85. Cassarà (Ferrari) a 2'23"; 86. Cassarà (Ferrari) a 2'24"; 87. Cassarà (Ferrari) a 2'25"; 88. Cassarà (Ferrari) a 2'26"; 89. Cassarà (Ferrari) a 2'27"; 90. Cassarà (Ferrari) a 2'28"; 91. Cassarà (Ferrari) a 2'29"; 92. Cassarà (Ferrari) a 2'30"; 93. Cassarà (Ferrari) a 2'31"; 94. Cassarà (Ferrari) a 2'32"; 95. Cassarà (Ferrari) a 2'33"; 96. Cassarà (Ferrari) a 2'34"; 97. Cassarà (Ferrari) a 2'35"; 98. Cassarà (Ferrari) a 2'36"; 99. Cassarà (Ferrari) a 2'37"; 100. Cassarà (Ferrari) a 2'38"; 101. Cassarà (Ferrari) a 2'39"; 102. Cassarà (Ferrari) a 2'40"; 103. Cassarà (Ferrari) a 2'41"; 104. Cassarà (Ferrari) a 2'42"; 105. Cassarà (Ferrari) a 2'43"; 106. Cassarà (Ferrari) a 2'44"; 107. Cassarà (Ferrari) a 2'45"; 108. Cassarà (Ferrari) a 2'46"; 109. Cassarà (Ferrari) a 2'47"; 110. Cassarà (Ferrari) a 2'48"; 111. Cassarà (Ferrari) a 2'49"; 112. Cassarà (Ferrari) a 2'50"; 113. Cassarà (Ferrari) a 2'51"; 114. Cassarà (Ferrari) a 2'52"; 115. Cassarà (Ferrari) a 2'53"; 116. Cassarà (Ferrari) a 2'54"; 117. Cassarà (Ferrari) a 2'55"; 118. Cassarà (Ferrari) a 2'56"; 119. Cassarà (Ferrari) a 2'57"; 120. Cassarà (Ferrari) a 2'58"; 121. Cassarà (Ferrari) a 2'59"; 122. Cassarà (Ferrari) a 3'00"; 123. Cassarà (Ferrari) a 3'01"; 124. Cassarà (Ferrari) a 3'02"; 125. Cassarà (Ferrari) a 3'03"; 126. Cassarà (Ferrari) a 3'04"; 127. Cassarà (Ferrari) a 3'05"; 128. Cassarà (Ferrari) a 3'06"; 129. Cassarà (Ferrari) a 3'07"; 130. Cassarà (Ferrari) a 3'08"; 131. Cassarà (Ferrari) a 3'09"; 132. Cassarà (Ferrari) a 3'10"; 133. Cassarà (Ferrari) a 3'11"; 134. Cassarà (Ferrari) a 3'12".

Venturi vince il Motogiro ad oltre 105 km. di media

Bologna, lunedì mattina.

Novantotto piloti dei 210 che hanno preso il via ancora ieri da Bologna ha portato a compimento il 1° Motogiro d'Italia. Novantotto conduttori; 44 della formula 2; 54 della formula 3. La corsa è stata vinta da Remo Venturi, che si è avvicinato sensibilmente al primato di Emilio Mendogni. Il capofila delle MV Agusta ha infatti corso i 3080 chilometri della competizione a 105,131 all'ora, mentre il «morinista» che aveva vinto due anni or sono aveva toccato una media di 100,543.

Forse, con la vittoria di Arezzo è salito alla testa della graduatoria prima di quanto avesse sperato. La frazione decisiva è stata la settima, la terribile Teramo-Chianciano, corsa fra bufere di neve e di pioggia che hanno flagellato senza posa i conduttori. Subani, provato fisicamente e attardato da noie meccaniche, si vedeva costretto ad abbandonare. Venturi percorreva i 100 chilometri della tappa insieme con Milani, suo numero due. L'uno e l'altro si trovavano alla fine prima e secondo nella graduatoria assoluta, separati però da 25 minuti abbondanti. La corsa era decisa. Al traguardo finale non mancavano ormai che due tappe, che Venturi portava a compimento al piccolo trotto.

L'ultima tappa è stata vinta da Emilio Mendogni, che si è rivelato piuttosto forte da una certa spotta che ha contraddistinto la fase iniziale e quella centrale della sua gara. Milani ha potuto conservare sul vincitore della tappa finale due minuti abbondanti di vantaggio ed il secondo posto.

Il successo assoluto nella formula 2 è toccato alla Partita di Rottigni, che ha sconfitto di stretta misura la squadrone della Bianchi. Una delle ragioni dell'inaspettata vittoria dei giovane lombardo è da ricercare nell'eccesso di prudenza di Perfetti.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 416.783.210

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 2-1-1; 1-1-1-1

Al momento d'andare in macchina le quote definitive del Totocalcio non erano ancora pervenute. Si calcola che 1 «13» sul solo Piemonte siano circa 300 ed 1 «12» circa 2.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-1; 1-1; 2-1; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate nelle schedine:

Pr. Monte Bianco (2. Gru, gal.)	1. Nanno	2. Monday
Pr. Cinzia (Capannelle, galoppo)	1. Sibylline	2. Folsore
Pr. Traghetto (Firenze, galoppo)	1. Idanone	2. Ojinaga
Premio Costa (Bologna, trotto)	1. Filì	2. Meletta
Pr. Falciani (Montecatini, trotto)	1. Exantus	2. Don Juor
Pr. della Vita (Trieste, trotto)	1. Mottarone	2. Elsa

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	1	L. 2.500.212
Con 11 punti	63	5	L. 123.772
Con 10 punti	802	38	L. 12.763

"IL CAMPIONE"

di questa settimana è un numero eccezionale:

In anteprima
I particolari del DUELLO EUROPA-AMERICA di Monza

IL MOTOGIRO TI FISSA-TO CON LE PIU' DRAMMATICHE FOTOGRAFIE

IN SPAGNA CON LA NAZIONALE MENTRE SCOPPIAVA LA RIVOLUZIONE: è una puntata che lascia col fiato sospeso del diario segreto di VITTORIO POZZO

LA GALLERIA DEL CALCIO di Felice Borel: IL MEDIANO

BATTAGLIA PER IL TRICOLORE AL GIRO DI CAMPANIA

LA «VUELTA DE ESPANA» COME IL GIRO DI TRENTANNI FA

TUTTO SUL CAMPIONATO DI CALCIO E SUGLI AVVENIMENTI SPORTIVI DELLA DOMENICA

IL CAMPIONE
è il campionissimo dei settimanali sportivi

REX FRIGORIFERI CAVICCHIOLI

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via del Mille 20 ang. via Acc. Albertina

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista venereo e pelle. Corso Umberto 54. Ore 9-12, 14-16,30 - Telef. 581-147

Studio Prof. T. MARIROCCHI Tel. 51-052
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Orari feriali 8,30-10 e 14,30-18,30
Aut. Pref. 2o. n. 8344 - 12-8-52

Mentre il Torino, superando la Spal, sale a "quota 26,,

La Juventus è sconfitta a Bologna (0-1)

da una autorete di Robotti a cinque minuti dalla fine

L'autorete di Robotti che, a cinque minuti dalla fine, ha battuto la Juventus ieri a Bologna. (Tel. «Stampa Sera»)

Sfortunati i bianconeri - La lotta per la retrocessione sempre più incerta

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Sta scritto che le squadre torinesi abbiano la fortuna contro il loro quest'anno; specialmente quando giocano in campo avverso. Questa volta, la Juventus non aveva come al solito giocato bene. Ma un po' di buona volontà ce l'aveva messa. E aveva a che fare con un avversario che giocava peggio. Si portavano così male, le due squadre, sotto il punto di vista della tecnica, della praticità e dell'intelligenza, che il risultato nulla pareva non premiare chi proprio di premi non ne meritava.

Effettivamente pareva che l'esito del colore bianco rispondesse anche ai desideri dei due contendenti. I quali non erano capaci di contendersi nulla. Tutto il primo tempo era passato senza quasi per nessuno e pure quaranta minuti e qualche secondo della ripresa erano decorsi senza conseguenze. Fra il pubblico parecchia gente cominciava ad andarsene a mano lungo, rimpiangendo i soldi spesi e il pomeriggio sciupato per assistere a uno spettacolo che spettacolo non era stato, quando improvvisamente e illogicamente avveniva il fattaccio.

Su un allungo di Bonfanti, la mezz'ala sinistra dei patroniani, Randon, che si era venuto a trovare in posizione di mezz'ala destra, al momento di entrare in area di rigore, faceva partire un tiro basso, diritto sull'angolo della porta. Il tiro non era né forte né insidioso; si trattava di cosa di normale amministrazione, anche perché Romano, il portiere juventino, si trovava sulla traiettoria e si apprestava a bloccare o respingere. Fu allora che il diavolo intervenne a mettere lo zampino. Salta fuori il terzino sinistro Robotti, che fino ad allora non era proprio stato dei peggiori, e precipitosamente, quando proprio non ve ne era bisogno, allunga una gamba; la punta del suo piede tocca la palla, le infligge una deviazione, e la spedisce a rete fuori della portata del braccio destro del portiere; che rimane come inebetito. Niente da fare, è stupida, ma è una rete. Si tratta di una autentica disgrazia, ma come validità questo c'è tutto, e non serve a nulla reclamare vagamente con l'arbitro. E non è nei quattro minuti e rotti che mancano al termine della partita che una compagine disperatamente ed eroicamente come quella della Juventus di questo momento possa risalire lo svantaggio. Lo sanno a sono in cui tutti credevano, andava bene per tutti — e avrebbe in realtà servito a tutti gli interessati — ma la sorte, cioè più che mai questa volta, non lo ha voluto.

La storia della partita sta tutta in questa diabolica rete. Prima di essa, e naturalmente anche dopo, non vi è stato nulla, assolutamente nulla di notevole o di saliente. Principalmente nulla di buono. Due squadre che di così positivo non ne sapevano fare; due squadre che accennavano ad appoggiare qualche azione a metà campo e poi irrimediabilmente naufragavano al primo ostacolo, consistente o meno, in cui incappavano. La differenza più rilevante fra le due unità consisteva nel fatto che il Bologna almeno qualche tiro in porta lo cacciava — tentativi di nessuna importanza, tanto erano chiari e ovvi, ma almeno tentativi — mentre invece dai piedi degli attaccanti juventini non partiva mai una stoccata che promettesse qualche di utile. L'urlo del tiro in porta è stata dimenticata nella fila dall'undici torinese. In compenso c'era il fatto che, individualmente e tecnicamente, gli uomini del Bologna si portavano peggio di quelli della Juventus. Fra i patroniani non c'era che Carvellini, alla destra, che aveva qualche idea all'attacco, e Capra, il terzino destro sostituto dello squalificato Rain, che dimostrava un po' di efficacia in difesa. E tutto il rimanente, Bonfanti, Pivatelli, Pozzan, Randon, Greco compresi, faceva confusione, combinava cose insulse, non riusciva a concludere una. Spiravano un senso freddo e forte sul campo e nessuno se ne faceva conto: al termine della gara ognuno si lasciava ancora da esso sorprendere come all'inizio. I passaggi sbagliati non si contavano più. Una delle peggiori edizioni del Bologna che si sia vista in questi ultimi anni. I quali, di prove insulse dei patroniani pur ne hanno date parecchie e svariate.

Chi ha visto alla prova la Juventus in queste settimane, può dire che essa ne giocasse peggio. Ieri almeno un po' di vivacità — non di velocità — la si vedeva. E la difesa reggeva, chè almeno grazie rimproverò può essere mosso a Corradi e a Robotti. E se, come ognuno si attendeva e come sarebbe stato giusto, l'incontro si fosse chiuso senza segnature di reti, si sarebbe detto che esso aveva denotato un leggero miglioramento nello stato di salute fisica e tecnica della squadra, con le logiche conseguenze morali.

E' la prima linea quella che nella Juventus non funziona. Nemmeno quando di ostacoli dinanzi a sé, ossa non ne ha più nessuno. Chè la partita si iniziò su questo episodio: un largo corridoio lasciato aperto agli attaccanti bianconeri. Coloro che si infrafoia, giunge solo davanti alla porta, non ha nessuno che gli sconti la gloria, può scapigliare nella rete sguarnita, ed egli e attende invece, fino a che il portiere Giorcelli con un gran tuffo gli piomba sui piedi e intercetta. Il giocatore italiano ha perso il senso del gioco!

Vittorio Pozzo

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Rosi(Inci, Greco, Baldacci; Carvellini, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia.

JUVENTUS: Romano; Corradi, Robotti; Emoli, Ray, Oppezzo; Colombo, Menlice, Bonfiglio, Conti, Stivanello.

ARBITRO: Romano (Austria).

RETE: autorete di Robotti, al 40° del secondo tempo.

Inter-Genoa: 2 a 0

Grave incidente ad Abbadie, ricoverato all'ospedale per commozione viscerale - Anche il portiere genoano Franci ferito in uno scontro - Uno sbaglio dell'arbitro Moriconi

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

L'partita che nascono sotto una cattiva stella non sono infrequenti sui nostri campi; ma quella disputata ieri allo Stadio di San Siro è riuscita a battere ogni primato per i gravi incidenti che l'hanno turbata, per la sfortuna che si è accanita contro il Genoa, per il gioco squallido che ha finito per irritare perfino i tifosi più entusiasti per un imperdonabile errore dell'arbitro Moriconi che ha contribuito a disperare le già tenui speranze della prevedibilissima e disgraziatissima squadra rossoblù.

Al fischio di inizio Abbadie avanzava sul pallone; ma veniva da Dorigo caduto pesantemente sul ventre sul pallone stesso, accusando un insopportabile senso di spasimo e di malessere. Dopo le prime cure, l'infortunato riprendeva a vagare come un automa, barcollando a tratti come un ubriaco, finché al 23° non doveva rigettare la spugna e abbandonare il campo, in preda a persistenti conati di vomito. Dopo altre vane cure, lo stesso medico sociale dell'Inter provvedeva a sorreggere Abbadie due agli spogliatoi, consigliando l'immediato ricovero all'ospedale. Più tardi i sanitari di turno al Policlinico, riscontravano l'infortunato con il sospetto referto di accertazione: «Commozione viscerale con stato di "choc". Guaribile in otto giorni salvo complicazioni». Il giocatore De Angelis che aveva seguito la squadra a Milano, senza scendere in campo, è rimasto al capezzale del compagno.

Ridotto subito a dieci uomini, il Genoa non poteva far altro che difendersi a oltranza, agevolato dal gioco veramente squallido dei nerazzurri; ma al 42° un calcio di punizione dal limite dava modo a Dorigo di scagliare da bolide proprio sotto l'incrocio dei pali, rendendo vano l'estremo tentativo del portiere.

Nel secondo tempo i rossoblù, sfruttando l'espediente di mettere in fuori gioco gli avanti avversari, hanno tentato il gran colpo del pareggio, senza per altro impensierire mai seriamente Ghezzi (un solo intervento difficile in tutta la partita); ma al 23' una cattiva mischia consecutiva a fuvizzi di battere il portiere genoano. Questi però s'era scontrato un attimo prima del tiro con Lorenzi, riportando una rasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra, e rimaneva assente a terra. L'arbitro avrebbe dovuto perciò dichiarare gioco pericoloso; invece la rete veniva convalidata, nonostante le vivaci e prolungate proteste degli ospiti.

Dopo quattro minuti di interruzione, Franci poteva riprendere con la testa abbondantemente fasciata; prima di rientrare per finirsa con la squadra il portiere dovrà però ricorrere a tre punti di sutura.

LEO CATTINI

Faticoso successo del granata per 3 reti a 2

Segna tre volte il Torino poi la Spal sfiora il pareggio

Dopo 28 minuti dall'inizio della partita il Torino vinceva per tre a zero. Si pensò ad una seconda edizione dell'incontro con Palermo, ma non è stato che un pensiero presto fugato dalla realtà. Nel momento in cui per l'abbondante margine di sicurezza da una parte e per l'impossibilità di smantellarlo del tutto dall'altra, pareva che il gioco dovesse prendere una andatura tranquilla, la partita improvvisamente si guastò. La Spal accorciò la distanza verso la fine del primo tempo, la ridusse ancora negli ultimi dieci minuti della ripresa e fu ad un pelo dall'ottenere il pareggio che, del resto, avrebbe meritato essendo apparsa la migliore squadra in campo.

Mai visto, sul suo terreno, un Torino così caotico, così assolutamente privo di gioco, così disorientato, disperatamente arrancante per non farsi travolgere. Tentennante nella manovra, assente pressochè del tutto a mezzo campo, incapace anche di un'azione sommariamente elaborata, incerti gli uomini negli spostamenti, della squadra vista altre volte non restava pressochè nulla. Quando Rigamonti abbrancò l'ultima palla su centro di Firotto dalla sinistra, a pochi secondi dalla fine, i compagni corsero ad abbracciarlo. Svaniva l'incubo del pareggio, la vittoria era salva. E il pubblico che aveva visto la sua squadra agretolarsi progressivamente, piegata sotto i martellanti assalti degli avversari, tirò un sospiro di sollievo quando l'arbitro fischiò la fine.

Nocquaro al Torino due fatti: l'azzoppamento di Tacchi nei primi minuti di gioco in seguito ad un'entrata fallosa di Boldi e la troppo facile segnatura nella prima metà del primo tempo. Boldi entrò violentemente calciando con forza la palla che era ferma fra i piedi di Tacchi e che non avrebbe potuto in nessun modo rinviare. In un caso simile il tentativo di rinvio può essere solo un pretesto, lo scopo è un altro. Tacchi dovette uscire dal campo e rientrò bendato e zoppicante, del tutto inutilizzabile avendo riportato uno strappo ai legamenti del ginocchio sinistro. Mancò così al Torino la punta più efficiente del contropiede, l'attacco si vide ridotto a quattro uomini effettivi e Tacchi ne restò inaspritamente lasciandosi trascinare nella ripresa a commettere dei falli che avrebbe invece dovuto evitare.

La troppo facile segnatura iniziale risultò in seguito addirittura un guaio per il gioco del Torino. La squadra considerò l'impresa facile e sottovalutò forse l'avversario che si era schierato abbondantemente rabberciato. Il primo gol già maturava al 3° minuto. Armano ceduta la palla ad Arce, spostato all'estrema destra, si trasferiva subito al centro e riceveva di ritorno il passaggio al limite dell'area tirando immediatamente rasoterra verso la rete: usciva il portiere in tuffo, toccava ma non tratteneva la palla, Bertolani vi balzava sopra e la sospingeva entro i pali. Passava circa un quarto d'ora di gioco senza particolare rilievo poi al 16' Armano, quasi nell'identica situazione precedente, riceveva un centro di Arce e tirava da una quindicina di metri e di nuovo usciva Romano buttandosi in tuffo, ma la palla gli agguantava di sotto e finiva in rete.

In vantaggio di 2 reti il Torino dovette sentirsi già sufficientemente tranquillo. Due contrattacchi della Spal, al 26' e al 22° provocavano due calci d'angolo, il primo per una parata difettosa di Rigamonti, il secondo per una deviazione su fortissimo tiro di Prenna il più pericoloso uomo da rete dell'attacco spallino. E' nel contrattacco succeduto a questo secondo corner che il Torino arrotondava ancora il suo bottino. Un attraversamento in area di Bertolani da parte di Lucchi e Costantini era punito dall'arbitro con un rigore: tirava Armano e il terzo gol era fatto.

A questo punto il Torino pareva avviato ad un'affermazione clamorosa. Non c'era stato nemmeno bisogno di spingere a fondo l'assalto. Debole era apparso il portiere che doveva poi invece mostrarsi fortissimo nella ripresa, disarticolata la difesa. Ma avvenne quello che non si sarebbe potuto prevedere: fini la partita del Torino e cominciò quella della Spal. Di fronte al gioco più nutrito, meglio manovrato e più saggiamente organizzato degli spallini, i granata si dimostrarono presto in difficoltà e furono parecchi i difetti che poi dovevano prendere un rilievo più marcato nel secondo tempo. Fogli non era nella sua giornata ideale pur dimostrandosi il migliore della squadra; Boldi era pressochè nullo per quanto la buona volontà di fare fosse evidente; i quattro avanti che si riducevano a tre per l'arretramento di Ricagni non avevano possibilità di un'ampia stesura di gioco, cosicchè il peso della partita cominciò a gravare sulla difesa che appariva incerta e avventurosa un po' per difetti propri di piazzamento e un po' perchè insicura scoperta dalla fragilità del baluardo di centro campo.

Gli spallini raccoglievano il primo frutto del loro gioco in crescendo al 28° su una punizione battuta da Broccini sulla sinistra in prossimità del corner: sul tiro raso terra Prenna precedeva il tuffo di Rigamonti e mandava in rete da un passo. A tre minuti dalla fine un violentissimo tiro di Dido era parato coi pugni in angolo da Rigamonti.

Nella ripresa il Torino passava nel campo opposto e aveva solo e vento favorevoli. Le condizioni parevano propizie per una ripresa dell'offensiva, ma doveva essere invece la Spal a prendere il comando delle azioni. Ad aggravare la situazione dei granata già al primo minuto Fogli era stato costretto ad uscire dal campo per una gomitata allo stomaco ricevuta nel contrastare una discesa di Firotto dalla estrema destra. Rientrava dopo un paio di minuti rinfrancandosi gradatamente, e ca n'era bisogno perchè il Torino dava a vedere che nemmeno il sole alle spalle gli giovava.

La Spal cominciava a macinare il suo gioco, veloce, pronto, aggressivo. Da parte loro i granata operavano dei contrattacchi che generalmente erano troppo lenti, un po' per l'impossibilità di impiegare Tacchi e un po' per i palleggi catinati, complicati e ritardatari di Arce. Tuttavia al 19° proprio Arce ebbe l'occasione del tiro, balzato alle spalle dei difensori e solo in area, ma indugiò, forse volle aspettare l'uscita del portiere ma quando questi uscì già gli altri avversari gli erano addosso e l'occasione sfumò sebbene poi i difensori complicassero da parte loro la situazione, fino a sfiorare la palla a Romano il quale, ancora in tuffo, avrebbe voluto ricuperarla.

La partita si fece fallosa, astiosa, in certi momenti addirittura violenta. Due punizioni a tre metri dal limite provocavano allarme nel Torino, il gioco degli ospiti si snodava facile, vario nella trama, con uomini che coprivano tutta la zona ove l'offensiva si svolgeva. La superiorità tattica e tecnica degli spallini era confermata dalla loro prevalenza territoriale che lasciava poco margine alle controffensive del granata. Di Giacomo, Broccini, Prenna erano i perni su cui questo lavoro offensivo girava, alimentato da due mediani laterali che sovrastavano nettamente quelli torinesi. Diventava sempre più difficile per il Torino resistere ad una pressione che era frutto non solamente di una superiore freschezza atletica, ma anche e soprattutto di una organizzazione tattica più concreta e dell'apporto di fattori tecnici non eguagliati nel campo opposto.

Quando al 38° minuto Prenna, raccolto un passaggio di Broccini fulminò nella rete granata il secondo pallone, nel Torino apparvero dei segni di sbandamento. La squadra non opponeva più una massa ordinata, opponeva delle individualità operanti ciascuno per proprio conto. La difesa si trovò sulle spalle un lavoro enorme, inopinato, indaffarata, solo preoccupata di liberare. Lavorò con molto affanno e certe situazioni parevano proprio già decise, e salvò la vittoria. Al 44° l'ultimo corner a favore degli ospiti, come già abbiamo detto sopra. Rigamonti abbrancò la sfera e da quel momento il Torino si mantenne in porto dopo tanto tempestosa navigazione.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuccelo; Bodi, Ganser, Fogli; Armano, Ricagni, Arce, Bertolani, Tacchi.

SPAL: Romano; Boldi II, Lucchi; Villa, Costantini, Dal Fos; Dido, Di Giacomo, Firotto, Broccini, Prenna.

ARBITRO: Coppa, di Como.

RETI: Bertolani (T.) al 3', Armano (T.) al 16', Armano (T.) al 27' su rigore, Prenna al 28' del primo tempo; Prenna (S.) al 37' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	P.	V.	N.	P.	In casa: V.	N.	P.	Fuori casa: V.	N.	P.	R. F.	R. S.
Milan	41	28	19	3	6	8	3	3	11	0	3	56	31
Fiorentina	33	28	15	3	10	9	1	4	6	2	6	46	38
Inter	33	28	16	1	9	11	0	3	5	1	6	47	32
Lazio	33	28	14	5	9	8	3	3	6	2	6	39	32
Sampdoria	31	28	13	5	10	9	2	3	4	3	7	44	41
Napoli	29	28	11	7	10	7	5	2	4	2	8	53	54
Udinese	29	28	10	9	9	7	4	3	3	5	6	45	40
Roma	28	28	9	10	9	6	5	3	3	5	6	41	33
Spal	28	28	9	10	9	6	5	3	3	5	6	34	37
Bologna	27	28	7	13	8	4	7	3	3	6	5	37	37
Torino	26	28	8	10	10	6	4	4	2	6	6	33	33
Padova	26	28	5	16	7	3	8	3	2	8	4	27	32
Triestina	25	28	8	9	11	5	5	4	3	4	7	29	34
Juventus	24	28	4	16	8	3	8	3	1	8	5	37	41
Lanerossi	24	28	7	10	11	5	5	4	2	5	7	37	44
Atalanta	23	28	8	7	13	6	6	2	2	1	11	29	38
Genoa	23	28	3	17	8	3	6	5	0	11	3	26	40
Palermo	20	28	6	8	14	6	5	3	0	3	11	23	50

28ª GIORNATA

0-3	Atalanta-Padova
1-0	Bologna-Juventus
2-0	Inter-Genoa
3-1	Lanerossi-Triestina
3-0	Lazio-Milan
2-1	Napoli-Udinese
0-1	Palermo-Fiorentina
1-0	Sampdoria-Roma
3-2	Torino-Spal
2-1	Parma-Messina
3-2	Verona-Catania
1-0	Lecco-Prato
2-0	Siena-Livorno

FRIGORIFERI
DA 120 A 250 LITRI
Fiat - Bosch - Ignis
Zoppas - Marelli - Siltal
Hamelight - Crosley
Karson - ecc. ecc.
da lire
88.000
in poi (dazio compreso)
VENDITA ANCHE A RATE
SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI
Corso GIULIO CESARE 48
NON INDUGIATE!
COMPERANDO DA NOI
RISPARMIERETE

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
disattimando, acquistiamo e vendiamo al pubblico nell'unica sede in fattore: Corso Giulio Cesare 178 Telefono 21-251 299-656. Pacilità pagam. - Tram 12 - 15 - 18 - 63.

Palermo-Fiorentina: 0-1

Vivaci incidenti alla fine della gara

Lanci di pietre in campo: un giocatore colpito di striscio - Un carabiniere spara colpi di pistola in aria

Palermo, lunedì mattina.

Un gol ottenuto su tiro piazzato da Cervato, che calciando una punizione dal limite, mandava la palla a insaccarsi in rete all'incrocio dei pali nella sinistra di Angelini (28' del primo tempo), è costato al Palermo la sconfitta nell'incontro con i campioni d'Italia.

Alla fine la partita, mentre i giocatori si dirigevano verso gli spogliatoi, partivano dei posti popolari sporadici quanto deboli lanci di pietre e di bottiglie vuote, si gettavano all'indirizzo dell'arbitro. Il giocatore in maglia bianca Sandri veniva colpito di striscio da una pietra, che però non gli causava alcuna ferita, tanto che non è stata necessaria nemmeno la medicazione. Frattanto un carabiniere si abbatteva al suolo, probabilmente per un improvviso malessere; egli infatti non era stato raggiunto dal lancio di pietre e di frammenti di vetro. Contemporaneamente un altro carabiniere, forse nell'intento di disciplinare il deflusso del pubblico che faceva ressa verso l'uscita dallo stadio, sparava alcuni colpi di pistola in aria e si affrettava a chiudere il cancello centrale. Sopraggiungeva però un capitano delle guardie di Pubblica Sicurezza, il quale provvedeva a far aprire immediatamente il cancello e così la folla poteva uscire istantaneamente, sia pure protestando.

La Lazio all'Olimpico travolge il Milan: 3-0

Roma, lunedì mattina.

La Lazio è andata in vantaggio su calcio di rigore battuto da Vivolo a concesso dall'arbitro per un fallo di mano in area di Beraldo; ha raddoppiato con Tozzi che ha sfruttato una uscita a vuoto di Buffon su punizione calciata da Mucinelli. All'inizio della ripresa la Lazio reclamava al secondo il risultato con la terza rete realizzata ancora da Tozzi. Da segnalare che l'arbitro Lo Bello ha annullato nel primo tempo (quando la Lazio si trovava in vantaggio di una sola rete) un gol di Galli per presunto fuori gioco dello stesso giocatore.

Samp-Roma (1-0) decisa da Firmani

Genova, lunedì mattina.

Il primo tempo è stato il meno interessante e il più mal giocato. La Roma tuttavia è stata nettamente superiore come impostazione di gioco e ha mancato anche qualche favorevole occasione. Poi al 22° Ronzi si è salvato per una magnifica parata di un violento tiro di No-dahl e al 33' ha messo in angolo un insidioso tiro di Da Costa.

Nella ripresa, come s'è detto, la Sampdoria ha reagito vivacemente e ha dominato per lungo periodo di gioco, finché al 31', su un lungo spiovente di Arrigoni dalla sinistra, Tessari è uscito di porta ma ha respinto debolmente; sulla palla è sopraggiunto Vaccina, che era avanzato all'attacco, il quale ha messo al centro, dove Firmani si è volto ha sbrecciato in rete a porta vuota e malgrado il disperato tentativo dei due terzini giallorossi.

Le altre partite della «zona pericolo»

LANEROSSI - TRIESTINA 2-1. — I giuliani sono andati in vantaggio al 4 minuto con una rete di Szoke, resistendo poi per tutto il primo tempo applicando un fervo catenaccio. Nella ripresa Savoini per due volte in due minuti a sgranato per il Vicenza (al 24' ed al 26'). Lojacono al 30' portava a tre i goals per i padroni di casa. Molto discusso l'arbitraggio del signor Orlandini. C'è stata anche qualche sporadica tentativa di invasione del campo.

ATALANTA-PADOVA 0-0. — Risultato fortunoso per il Padova che si è difeso con il «catenaccio» per tutto il tempo, rinunciando ad attaccare. Bisogna far l'unzionale come battitore libero, Mari, entrato in campo camuffato, ha giocato praticamente da mediano. Alcune occasioni da gol sono state fallite da Nacuzzoni. L'Atalanta ha colpito due pali.

IL VERONA BATTE IL CATANIA: I GRIGI SPERANO DI NUOVO NELLA PROMOZIONE

L'Alessandria in netta ripresa supera per 4 a 1 la Sambenedettese

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

*Tra i punti di maggior interesse nelle discussioni degli sportivi di Alessandria ieri, prima della vittoriosa partita con la Sambenedettese: la «crisi» che stava per far tramontare ogni sogno di promozione, l'allontanamento di Speroni, in occasione di Marbello. Dopo il 4 a 1 con il quale i grigi hanno liquidato i marchigiani, i «motivi» sono rimasti eguali nel numero ma la loro sostanza è cambiata. L'Alessandria ieri ha dato l'impressione — a tratti bellissima — di ritrovare se stessa, di rimaturare la mossa giusta, di giocare

ULTIME NOTIZIE

LE PROTESTE CONTRO LE ESPLOSIONI NUCLEARI

Il Papa ha ricevuto l'inviato giapponese

Matsuchita ha reso omaggio all'opera di Pio XII a favore della pace - La domenica delle Palme a Roma

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Giappone ha raccolto 34 milioni di firme di cittadini per impedire lo scoppio sperimentale di una bomba all'idrogeno britannica in una località del Pacifico; appelli sono stati rivolti al Governo di Londra, proteste sono state anche inviate al Primo ministro Bulganin per le frequenti esplosioni nucleari nell'Unione Sovietica; ieri mattina, l'inviato speciale nipponico **Masatoshi Matsuchita**, reduce dalla missione umanitaria svolta presso molti governi del mondo occidentale, è stato ricevuto dal Sommo Pontefice.

L'episodio di ieri mattina nel Palazzo apostolico ha uno speciale significato: il Giappone, attraverso il suo messaggero, ha voluto rendere alto riconoscimento all'opera di Pio XII che più volte, e con intensità di sentimento, si è manifestata a favore della pace e contro la drammatica corsa all'armamento atomico. Il Papa, in messaggi pasquali e in numerose altre occasioni, ha denunciato con gravi parole il pericolo che incombe sul genere umano e vivi sono ancora gli accenti del Pontefice nel descrivere le terribili conseguenze delle radiazioni atomiche sull'uomo e i suoi discendenti.

Ma se Pio XII si è pronunciato contro la bomba atomica quale diabolico strumento di guerra, ciò non significa che egli non riconosca — come più volte ha affermato — la benefica influenza che lo studio e l'applicazione dell'energia nucleare può arrecare allo sviluppo e al benessere di un mondo ordinato e civile. Questi argomenti sono stati oggetto del colloquio di ieri mattina tra il Capo della cristianità e l'inviato giapponese.

Masatoshi Matsuchita è giunto in Vaticano, accompagnato dalla consorte e dal ministro plenipotenziario del Giappone presso la Santa Sede, Senjin Tsuruoka. Il Pontefice ha espresso al visitatore il suo alto apprezzamento per l'opera svolta dal Giappone, che per primo ebbe a soffrire dei terribili effetti della bomba atomica, e si è augurato che gli sforzi concordi di governanti e di popoli possano guadagnare il divino premio della pace.

Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, il Papa ha benedetto una gran folla di fedeli ammassatasi sulla Piazza di San Pietro, richiamata anche dalle eccezionali cerimonie della domenica delle Palme celebrateni entro il tempio. Secondo la tradizione, il sacrista dei Sacri Palazzi, mons. Canisio Van Lierde, ha offerto a Pio XII una grande artistica palma pasquale contenente un «Agnus Dei». Sempre secondo la tradizione, i discendenti della famiglia ligure che porta il nome dei Breschi hanno usato del privilegio concesso loro da Sisto V, fornendo palme della riviera a tutti i dignitari della Corte Pontificia.

Anche nelle altre basiliche si sono svolti con elevata affluenza di fedeli gli antichissimi riti ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e che si ripeteranno in suggestivi aspetti nel corso della Settimana Santa.

Delio Mariotti

Il Papa col giapponese Matsuchita e consorte (Telefoto)

ORRIBILE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Due aostani in motoretta maciullati dalle ruote d'un autotreno

Si recavano a visitare la Fiera di Milano - Giunti nei pressi di Villarbolt tentano di sorpassare l'automezzo, ma non si accorgono dell'arrivo di due macchine dirette a Torino - La brusca frenata di trenta metri e la raccapricciante disgrazia Un'auto piomba a Desio su un gruppo di persone riunite per un funerale: un morto e due feriti - Altri gravi incidenti

Vercelli, lunedì mattina.

Ieri mattina, poco dopo le 10, al km. 64,620 dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Villarbolt — a circa 6 chilometri dal gravoglio di quattro auto che quarantott'ore prima aveva avuto come bilancio due feriti — due giovani di Aosta hanno trovato orribile morte.

Giovanni Battista Capozzo di 23 anni, abitante in via Villerminaz 35, e Luciano Sacchet di 25 anni, abitante in viale Garibaldi 6 A-36, erano partiti da Aosta diretti a Milano per visitare la Fiera. Filavano a discreta velocità a bordo di una «Vespa» e pare che alla guida ci fosse il Capozzo. Giunti al km. 64,620, essi si trovarono dinanzi ad un autotreno con rimorchio pilotato dal trentenne Federico Melo, da Salerno, pure diretto a Milano. La motoretta tentò il sorpasso, ma quando ormai stava all'altezza dell'autocarro vide che due macchine — una di seguito all'altra (così si è potuto ricostruire la disgrazia), dirette a Torino — giungevano a forte velocità. Il guidatore della «Vespa» sicuramente tentò di frenare per ridurre la velocità e riportarsi quindi dietro al camion — una frenata di una trentina di metri convalida la supposizione — e qui avvenne la tragedia. La motoleggera abbandonò, forse urtata di striscio da una delle automobili che stavano incrociando, oppure perchè il pilota perse il controllo della guida, piegandosi a destra. Il Capozzo, travolto dalla ruota posteriore del rimorchio, fu ucciso sul colpo, orribilmente schiacciato. Il Sacchet forse cadde riverso battendo il capo sull'asfalto, oppure fu travolto lui pure dalla ruota e rimase a terra mortalmente ferito.

L'autotreno si fermò, le macchine incrocianti, invece, proseguirono la corsa. Poco dopo transitava in moto il medico Alberto Verona, da S. Vittore di Lazio (Veneto); il sanitario constatato il gravissimo stato dei Sacchet, fermava l'automobile del signor Domenico Monti, di Torino, il quale accondiscese premurosamente al trasporto del ferito all'ospedale di Vercelli, ove decedeva alle ore 12.

Sul posto della sciagura si recavano subito il tenente Sabbadini, comandante la polizia stradale di Vercelli, e il sostituto Procuratore della Repubblica di Vercelli dott. Di Tommaso, per le constatazioni di legge; quindi, a mezzo della Croce Rossa, anche la salma del Capozzo veniva portata al nosocomio di Vercelli.

Cinque persone sono rimaste ferite durante una corsa ciclistica per dilettanti, svoltasi ieri con partenza e arrivo BIELLA.

Nei pressi di Sandigliano poco dopo la partenza uno scooter su cui si trovava Giovanni Masserano, di 47 anni, residente in città, che era al seguito dei corridori, veniva urtato da una motocicletta guidata dal vetturinno Giulio Quaregna di Gaglianico. Entrambi i veicoli si rovesciavano: il Masserano riportava la frattura esposta della gamba destra, mentre il Quaregna restava ferito meno gravemente al ginocchio destro. Poco dopo nei pressi di Rubiana il corridore Roberto Rubiola di 20 anni e Carlo Simonig di 21, residente rispettivamente a Torino e a Chieri, cadevano fortunatamente entrambi. Il Rubiola riportava la frattura della clavicola destra e il Simonig varie contusioni.

Il motoscooter e l'autotreno dopo il mortale incidente sull'autostrada Torino-Milano

I discorsi degli esponenti politici

L'on. Pastore ribadisce la posizione dei sindacalisti d.c.

Battute polemiche nei confronti della destra - Respinte da Rumor le accuse d'una progressiva clericizzazione dello Stato

Roma, lunedì mattina.

I discorsi domenicali dei leaders politici rappresentano ogni volta una specie di quadro degli umori e delle posizioni dei vari partiti. Si fa un bilancio delle cose già fatte, un programma di quello che si farà: Ma stavolta, essendosi ormai alle soglie di Pasqua, vale più il consuntivo che il preventivo: vogliamo dire che i capi politici hanno preferito dare preminenza al bilancio delle cose passate piuttosto che a quelle avvenire. Tre settimane ci dividono, infatti, dalla ripresa parlamentare vera e propria. Tuttavia, l'on. Segni, che ieri ha presenziato in Sardegna l'inaugurazione di alcune opere pubbliche, presiederà mercoledì il Consiglio dei ministri che, oltre a numerosi affari correnti, predisporrà l'agenda dei lavori parlamentari per le settimane di maggio che saranno particolarmente intensi. Il 25 aprile, i quattro relatori dovranno presentare le loro conclusioni sui bilanci finanziari che, già discussi in Senato, dovranno essere discussi alla Camera. Inoltre, alla ripresa dei lavori si vedrà se sarà possibile riprendere il discorso sui patti agrari.

Per suo conto, l'on. Fanfani ha fatto sapere che in questa vicenda è stato al centro dell'attenzione. In sostanza, il segretario della CISL ha detto: per contrastare la ripresa dei comunisti, ropratiutto verso le masse contadine, non c'è che un antidoto: mostrare maggiore coraggio nel recare giustizia ai gruppi più poveri, e gli emendamenti presentati dai sindacalisti d.c. tendono appunto a questo. Quanto alle forze di destra, l'on. Giulio Pastore in un discorso tenuto ieri a Pavia ha detto: «Bisognerà trovare il modo di far sapere loro che nessuna involuzione a nessun ritorno, neppure locale o parziale, sono possibili. Pavia in quella Pavia dove i nostalgici sono usciti dalla reticenza: l'avvenuta ribellione da parte di un forte numero di agricoltori ai loro normali organi sindacali centrali, alcuni allarmanti episodi di nello sapore squadristico verificatisi durante lo sciopero agricolo dello scorso anno, e la calunniata identità tra la cosiddetta associazione autonoma degli agricoltori e il movimento fascista, sono indicazioni che dovrebbero far riflettere». Infine, tornando al tema dei patti agrari, l'on. Pastore ha dichiarato: «Si insiste a far cadere sulla CISL la responsabilità di quanto potrà accadere al momento in cui la questione dovrà essere risolta: è certamente un comodo mezzo, una specie di alibi, per quanti hanno responsabilità ben maggiori. È ovvio che noi respingiamo questo metodo, non abbiamo riservarci di riportare in quel momento, dinanzi alla pubblica opinione, tutti i termini della questione, i termini conosciuti e i meno conosciuti, sicuri di poter fare emergere con quanto buon senso e con quanta saggezza stiamo comportandoci in questa vicenda. In questi giorni si è tornati a parlare della eventualità di ricorrere alla legge soltanto la regolamentazione dei problemi dell'affitto, riportando invece alla libera contrattazione la materia mezzadrile. Dichiaro che la CISL non avrebbe alcuna difficoltà ad accedere a tale proposta se venisse fatta, anche perchè non da oggi questa rappresenta la nostra opinione».

Con ciò Pastore ha agombrato il campo da ogni equivoco e da ogni possibilità di compromesso. Egli, cioè, ha fatto chiaramente intendere che i sindacalisti voteranno contro la legge Colombo, esattamente come hanno votato contro l'ordine del giorno di Fanfani d. c.

Ma Pastore ha anche offerto la possibilità di risolvere in modo diverso la questione: si potrebbe cioè regolare per legge soltanto i problemi della affittanza agraria riportando, invece, alla libera contrattazione la materia mezzadrile che è la parte più controversa e che pertanto non verrebbe sottratta più all'azione sindacale. Quale possibilità vi è, perchè una simile proposta possa essere accolta? Allo stato dei fatti non è possibile dire. Ma c'è tempo per discuterne con pacatezza.

Il socialdemocratico Preti è di diverso avviso: ha detto, in sostanza, che i deputati sindacalisti sono stati eletti dai partiti, non dai sindacati, e perciò debbono contenersi secondo le indicazioni dei propri partiti. Gli si obietta che è questo un modo singolare di discutere. Può darsi che Pastore e Martoni siano stati eletti anche perchè sindacalisti, non già perchè l'uno è iscritto alla DC e l'altro al PSDI.

Riguardo alla unificazione, Preti ha detto che essa rimane ancora «una esigenza della politica italiana», che bisogna aiutare Nenni a vincere la sua battaglia in seno al partito, e appoggiare gli autonomisti ad avere coraggio nei confronti dei comunisti. Ma come quest'azione deve essere svolta Preti non dice.

Nè lo ha detto il socialista Mazzali, che appunto è fra gli autonomisti più convinti: «La soluzione socialista dei problemi italiani — secondo Mazzali — non è una soluzione di forza, ma la soluzione democratica di tutte le sinistre». In verità, siffatto discorso andava bene prima di Venezia, non dopo che i risultati del congresso socialista hanno spostato praticamente l'ago della bilancia. La Malfa ha ammonito appunto i socialisti a non impacarsi in una politica di «nuovo frontismo» con i comunisti, che creerebbe «una situazione gravida di pericoli». Ma si è rivolto anche ai partiti del centro democratico, perchè cerchino di sbloccare la situazione e allargarne le basi democratiche, altrimenti «il socialismo, umiliato e sconfitto, sarebbe ributtato in braccio ai comunisti, e i partiti della coalizione non si salverebbero da un processo involutivo».

Rumor ha negato, in un discorso a Piacenza, che questo processo sia in atto, ma soprattutto ha respinto «l'accusa rivoltagli in questi ultimi tempi di una progressiva clericalizzazione dello Stato». La d.c. risponde a queste accuse — ha detto Rumor — con la sua politica ormai decennale, con una sempre più valida collaborazione democratica con gli altri partiti, con una più intransigente lotta al totalitarismo. E sotto sotto ha invitato gli esponenti più qualificati ad una maggiore disciplina. Ma il problema della «clericalizzazione dello Stato» ha radici più profonde e non lo si può certo cancellare con un discorso domenicale.

Pellecchia

L'orrendo delitto d'una ragazza sarda

Con la complicità del fidanzato ha ucciso il padre per ereditare subito la dote - Il genitore, agnato pastore, si opponeva alle nozze

Cagliari, lunedì mattina.

Una ragazza di Urzulei, in provincia di Nuoro, ha ucciso il padre, complice il fidanzato, per ereditare subito la dote con la quale si sarebbe sposata.

Il delitto risale alla sera di martedì 9 aprile. Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle campagne di Urzulei rinveniva casualmente, presso un ovile, il petto squarciato da una fucilata e pallettoni, il cadavere del pastore Raffaele Anedda di 60 anni. Si pensò in un primo tempo a una vendetta; ma la vita dell'agiato pastore, apparentemente tranquilla, non offriva apprezzabili appigli a una ipotesi del genere. Presto le indagini andarono per un'altra strada. L'unica figlia dell'Anedda, la ventenne Maria Luigia, amoreggiava da tempo con il bracciante Mario Carria di 28 anni. La relazione non era vista di buon occhio dal padre, il quale appunto si era appunto, perfino minacciando di diseredare la figlia.

Evidentemente i due fidanzati, decisi al matrimonio senza rinunciare alla dote, pensarono a un certo punto che il modo più spiccio di neutralizzare l'opposizione paterna fosse lì parricidio. Per due mesi dissero della cosa. Poi, il tramonto di martedì 9 aprile, una fucilata rompeva gli indugi. In un primo tempo fermati sulla base delle generiche notizie pervenute ai carabinieri, Maria Luigia Anedda e Mario Carria avevano negato ogni addebito. Ma nel tardo pomeriggio di ieri hanno confessato l'orrendo delitto.

Derubato di un milione il padre del campione del mondo Maspes

Milano, lunedì mattina.

Bottino per oltre un milione, parte in denaro e parte in gioielli, hanno fatto i ladri che hanno preso di mira la casa del signor Primo Maspes, padre del popolare corridore ciclista campione del mondo della velocità professionisti. Il furto è avvenuto sabato notte dopo che il sig. Primo Maspes, insieme con la moglie, la signora Luigia, era uscito di casa per recarsi al cinema.

Con chiavi false i ladri sono entrati nell'appartamento in via Garegnano 44 e, dopo avere frugato in tutti i cassetti, si sono impadroniti di 400.000 lire in contanti, di un anello con brillante del valore di 500.000 lire e di un orologio d'oro con bracciale.

Un padovano vince quasi 13 milioni al lotto

Padova, lunedì mattina.

Un impiegato residente nel la nostra città, uno di cui non si conosce ancora il nome, giocando al lotto i numeri 8-5-89-87 estratti sabato scorso sulla ruota di Roma, ha vinto 12 milioni e 650 mila lire. Egli aveva giocato un terno su 150 lire e una quaterna di pari importo. I quattro numeri gli erano stati suggeriti in sogno dal padre.

GIORNI D'ANGOSCIA NEL VILLAGGIO DI SALBERT

La morte perseguita una famiglia bretone

René Meilland muore in circostanze misteriose - Quattro giorni dopo il fratello si uccide Durante i funerali un terzo fratello trasportato all'ospedale con sintomi di avvelenamento

Parigi, lunedì mattina.

Un villaggio bretone vive ore di angoscia, a causa di una «famiglia maledetta» nella quale si susseguono a un ritmo impressionante suicidi, decessi misteriosi e avvelenamenti. Nel giro di una settimana, due fratelli sono morti avvelenati, un terzo è all'ospedale con sintomi di avvelenamento, e uno dei loro figli è stato trovato dopo 24 ore di febbrili ricerche in «trance» dinanzi allo stagno in cui due anni fa era inesplicabilmente caduto il nonno.

Tutto è cominciato, appunto con la morte del capostipite, Alfred Meilland. Chiuso in un ostinato silenzio, sempre vestiti a lutto, tenebrosi e insocievoli, i Meilland avevano già fornito molte prove di stravaganza agli abitanti del villaggio, che si chiama Salbert: al centro del cimitero era sempre «il nonno» sulla cui fine nè la polizia, nè i parenti, nè nessun altro aveva potuto far luce.

Qualche giorno fa René Meilland, rincasando dal lavoro, si abbatteva al suolo e «moriva» pronunciare una parola» sotto gli occhi del fratello Jules. Il fatto riaccendeva le dicerie e le supposizioni, e la «vox populi» cominciò a diffondere la notizia che René era stato avvelenato da un altro fratello, Charles, col quale pare fosse in rapporti piuttosto tesi. René era morto il 4 aprile: la sera dell'8 anche Charles veniva trovato morente sul suo letto. Aveva ingoiato un potente veleno mescolato col vino. Prima di morire ebbe giusto il tempo di dire alla moglie scarmigliata: «Non sono un assassino; non ho ucciso René, lo giuro sulla testa dei nostri bambini».

Il giorno dopo, altro colpo di scena. Mentre le spoglie di Charles Meilland venivano tumulate, un altro dei fratelli Meilland veniva trasportato all'ospedale. Era Jules, anch'egli in preda ad avvelenamento. Ce n'è, come si vede, abbastanza per creare intorno a questa tenebrosa famiglia le più fantastiche leggende: è appunto quel che sta accadendo a Salbert, mentre la polizia cerca invano di racapezzarsi in questa serie di drammatici avvenimenti.

Uccide l'amata e si spara alla tempia

Fulmineo fatto di sangue ieri sera in una via di Treviglio - La donna aveva rifiutato la compagnia del giovane

Bergamo, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera verso le 21 a Treviglio. La giovane Grazia Gesmundo di Gioachino, di 20 anni, sarta, nativa di Bincegile e qui residente in via Fratelli Galliari al n. 13, è stata uccisa a rivoltellate da un suo corteggiatore, certo Teododato Infante di Antonio, di 27 anni, autista presso la ditta Bonalti, nativo di Isernia e abitante a Treviglio in via S. Agostino; questi ha quindi rivolto l'arma contro se stesso, sparando e producendosi una grave ferita alla tempia destra. Trasportato all'ospedale, vi è deceduto, come s'è detto, dopo poche ore. Il giovane era già stato diffidato dal locale commissariato di P. S. a non importunare la Gesmundo.

Tomaso Grusai, all'altezza del santuario, la ragazza è stata affrontata dall'Infante, che le ha chiesto di accompagnarla. La ragazza si è opposta e ha continuato la strada con i suoi; allora il giovanotto si è allontanato, ritornando poco dopo armato di una rivoltella. Raggiunta la ragazza, le ha esploso un colpo in bocca, uccidendola sul colpo.

Insaguito da alcuni presenti alla drammatica scena, l'Infante, in via 24 Aprile, vistosi quasi raggiunto, ha rivolto l'arma contro se stesso, sparando e producendosi una grave ferita alla tempia destra. Trasportato all'ospedale, vi è deceduto, come s'è detto, dopo poche ore. Il giovane era già stato diffidato dal locale commissariato di P. S. a non importunare la Gesmundo.

Dopo l'ennesima alluvione

Vivace dimostrazione a Incisa Scapaccino

La popolazione in piazza - Si chiedono provvedimenti per risolvere il problema del Belbo

Nizza Mont., lunedì mattina.

Ieri mattina a Incisa Scapaccino la popolazione locale e rappresentanze degli abitanti di Nizza Monferrato e Canelli, che da anni vivono sotto l'incubo delle acque del Belbo, si sono radunate sulla piazza principale per una manifestazione che aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dei governanti verso quelle precarie condizioni in cui versa la zona dopo la recente alluvione. Erano presenti gli onorevoli Martino e Armosino, i sindaci di Incisa, signor Porta, di Nizza, cav. Chiappini e di Canelli, l'industriale vinicolo Filippetti. Un centinaio di carabinieri e agenti erano stati mobilitati per contenere eventuali intemperanze dei dimostranti.

Riuniteri le autorità nel palazzo comunale, perlò per primo il sindaco di Nizza. I contadini più colpiti dalla recente alluvione, espressero poi le loro idee, i loro progetti e la loro precaria situazione. Il convegno ha avuto attimi di vera tensione, specialmente quando qualche presente in sala ha chiesto ad alta voce le immediate dimissioni dei sindaci e dei Consigli comunali di Nizza, Canelli ed Incisa Scapaccino.

Prese infine la parola l'on. Armosino, illustrando la necessità, da parte del governo, di prendere immediati e sostanziali provvedimenti per porre fine, una volta per sempre, al locale problema delle alluvioni. In particolare, per Incisa, si è chiesta l'attuazione del tanto sospirato «taglio del Belbo». Il torrente compie, attraverso la sua borgata del paese, un lungo e vizioso percorso, privo di argini e muraglioni. Accade così che anche poche giornate di pioggia facciano straripare il torrente. Ora esiste un progetto, già approvato da diversi anni dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che prevede la costruzione di un nuovo letto per il fiume fuori dal paese, tagliando il giro vizioso. La spesa si aggira sui cinquanta milioni ed essendo già stata approvata, non si attende che il finanziamento promesso dal Governo per iniziare i lavori.

I danni dell'ultima alluvione, per Incisa Scapaccino, sono stati di 200 milioni.

Ragazzo ucciso da un trattore

Desio, lunedì mattina.

Un incidente è avvenuto ieri nella sua abitazione il piccolo Salvatore Bonetti, di 11 anni. Il bimbo, mentre percorreva una strada in bicicletta, era stato urtato da un altro ciclista e cadendo a terra era finito sotto la ruota sinistra d'un trattore agricolo.

Un morto e un moribondo in due corse per dilettanti

Due gravissimi incidenti stradali verificatisi ieri durante due corse ciclistiche per dilettanti svolte rispettivamente a La Spezia ed a Varese.

Il primo, mortale, è accaduto durante la disputa del 3° Gran Premio «Bloco del Golfo»: al giovane corridore Vedo Calzese, di 24 anni, mentre era in fuga con altri sei concorrenti, nell'affrontare una discesa scoppiava il tubolare anteriore. Lo sfortunato dilettante cadeva a sbalzi in piena velocità contro un muretto, e riportava gravi ed il ferite. Trasportato all'ospedale, decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero.

La seconda disgrazia è avvenuta sulla discesa di Malnate — presso Varese — durante lo svolgimento della quarta eliminatoria della 8. Pellegrino. Il dilettante Luciano Mai, lanciato nella discesa a circa 75 km. all'ora, spezzava la forcella anteriore della sua bicicletta e cadeva su terribile volo di una trentina di metri. Raccolto privo di sensi veniva ricoverato all'ospedale di Varese in gravissime condizioni per la frattura della base cranica.

L'on. Bovetti a Mathi ed a Cuorgnè

Mathi, lunedì mattina.

Con una festosa cerimonia si è inaugurata ieri a Mathi Canavese la nuova sede della locale Filarmonica, presente il Sottosegretario on. Bovetti. Successivamente l'on. Bovetti ha inaugurato a Cuorgnè, alla presenza del prefetto in generale dei Salesiani, i nuovi locali dell'Istituto Morgando.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Margaglia

Ne dànno il triste annuncio: i figli Ermanno e Tino; la nuora Anna Ferrero; i nipoti dott. Franco, Maria Carla col marito Ugo Marino e Bruna; cugini e parenti.

Il funerale avrà luogo in Alpignano, via S. Martino 23, oggi alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Alpignano, 15 aprile 1957.

Si associano al dolore i cugini Strone e Dellamaia.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente si è spenta

Giuseppa Barruero

« La Maestrina dalla penna rossa »

Ne dànno il doloroso annuncio: la nipote Ida Corrado, parenti ed amici.

I funerali domani ore 10,30 da piazza Montebello 28.

Un ringraziamento al dott. Carlo Croce che amorevolmente l'assistette.

L'Eterno ha dato
l'Eterno ha tolto
l'ex-olimpionico

Bruto Buozzi

Sia benedetto il nome dell'Eterno. Tutti perchè tutti gli volevano bene.

I funerali partiranno da via Monte Pasubio 11, martedì 16 c. m. alle ore 16,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Presidente, Fiduciari di Reparto, Membri ed Impiegati della Commissariato Distrettuale delle Imposte Dirette ed Indirette, hanno il dolore di partecipare il decesso dell'amatissimo

Avv. Giorgio Lorefice

Presidente della 2ª Sezione

Stamane alle ore 7, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è serenamente spirata

Clotilde Massucco Degola nata Spinola di Lerma

Vedovata Minuta

Straziati nel dolore ma fidenti in Dio la partecipano:

I figli: Franca,

Amalia con il consorte Carlo Valerino Gancia e figli,

Maria con il consorte Ferruccio de' Carli e figli,

Anna con il consorte Lamberto Vallarino Gancia e figli,

Camilla con il consorte Ernesto Salvi Del Pero e figli,

Stefano con la consorte Michela Musei e figli;

la sorella Vittoria Strucchi Spinola e figli;

i parenti tutti e l'affezionata Luisa Verrelli.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30, nella chiesa della Crocetta.

La cara Salma sarà tumulata nel pomeriggio nella tomba di famiglia in Acqui.

La Messa di trigesima verrà celebrata in Genova nella chiesa di S. Luca il 12 maggio alle ore 11.

Non fiori per volontà dell'Estinta.

Torino, 14 aprile 1957.
Via Governolo, 34.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle S. p. A. Gancia e Minuta, prendono sincera parte al grande dolore che ha colpito i loro amministratori delegati dott. Carlo e dott. Lamberto Vallarino Gancia per la morte della loro amata suocera Marchesa CLOTILDE SPINOLA MASSUCCO DEGOLA.

Canelli, 14 aprile 1957.

Il 28 corr. concluderà la sua vita terrena

Francesca Barovero ved. Crappi

di anni 88

Ne dànno il triste annuncio:
la figlia Luigia con il marito Michele Crovetti e figlio Carlo con la moglie Vera Reida;
la nuora Nina Maiano vedova Crappi;
il fratello Adolfo e famiglia;
nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno da via Matteo Pescatori n. 2 oggi 15 corr. alle ore 16.

Si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte ai poveri della parrocchia della SS. Annunziata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, piazza Vitt. Veneto 7.

Addolorati partecipano la perdita della cara zia:
Enrica e Nuccia Barovero
Umberto e Elena Barovero
Dino e Franca Torchio.

Giacoma Berrato unitamente al Personale della Ditta, prenda viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita della sig.ra FRANCESCA BAROVERO vedova CRAPPI madre e suocera dei suoi affezionati, amiani collaboratori Luigia e Michele Crovetti.

Alle ore 23 del 13 aprile, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Osella nata Secco

Partecipano il triste annuncio:
i figli: Maddalena ved. Carena, Bartolomeo colla moglie Maria Fittatore;
Margherita col marito Tommaso Berardo,
Agnese col marito cav. Pinin Sola,
Giuseppe colla moglie Margherita Perlo e rispettive famiglie;
la cognata, l'affezionata nonna Fefè e Raimondo;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali lunedì 15 corr. ore 16,30 dall'abitazione dell'Estinta in borgo S. Bernardo (via Venezvo Sola 20).

Non fiori ma opere di bene.
Carmagnola, S. Bernardo, 14-4-57

Giuseppe e Michele Perlo si associano al dolore del cognato Beppe Conticelare del Canapificio Perlo & Osella.

La Maestranza del Canapificio Perlo & Osella prendono parte al dolore del conlitolare Giuseppe Osella per la morte della cara Mamma.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato ai suoi cari

Mario Patriarca

Artigiano Mercantile

Ne dànno il dolorosa annuncio:
la moglie Domenica Medici;
i figli: Angelo con la moglie Maria Scandarato,
Paolo con la fidanzata Gabriella Stralla;
nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Varese.

I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 9 partendo da via Balangero 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Enrico Barrano
Michele Girard
Gustavo Marchesi
Angelo Massano
Aldo Pasquali
Giuseppe Perigarna
Emanuele Xendire
Ernesto Trevisan
con le rispettive famiglie si associano al dolore.

Munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente

Vittorio Lamberti

Stella al merito del lavoro

Ne dànno straziati la partecipazione:
la moglie Camilla Morselino;
la figlia Adelina con il marito avv. Elio Fascio Fecilia e figlio Piergiorgio, che tanto adorava.

I funerali avranno luogo martedì 16 aprile alle ore 9 da via Falconetti 34, indi la cara Salma proseguirà per Ferrara d'Asti, dove sarà tumulata.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Teresina Ricchiardi nata Serena

Angosciati ne dànno l'annuncio:
il marito Clemente;
i figli: Carla con il marito Tommaso Avena,
Pier Felice;
i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 16 corr. alle ore 8 da via Susa 2.

La presente serve di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Carelli n. Arnasio

Ne dànno il triste annuncio:
il marito Alberto;
il figlio Spartaco;
il fratello Alberto e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 da via Montevideo n. 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ferrandino

di anni 68

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, Ilaria ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo da corso Benedetto Brin 26.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Condomini di via Garibaldi 39, prendono parte al comune dolore per la scomparsa del

CORN.

Arturo Putto Caussone

loro apprezzato amministratore.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo del colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9662, Torino, 28-5-41) (667)

FRANCHINO PERLA 0.06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE

Made in Solingen - Germany

PASQUA AVOGADRO - Via Po 55

VENDITA DI NUOVISSIMI MODELLI IN TINTA DI MODA A PREZZI DI PROPAGANDA

BORSE: bambina L. 90; scooter o porta vivande L. 295; secchiello L. vitello L. 600; scamosciata L. 800; borsa viaggio L. 1200; luxor lavabile L. 1950; borsa maquillage luxor L. 1900; lucertola L. 3500.

PORTAFOGLIO-portamonete: L. 150; vitello L. 295; porta dollari cinghiale L. 390; S. Foca L. 690; vero coccodrillo L. 1500; completo con portamonete L. 1200; completo con cintura coccodrillo L. 2150.

OMBRELLI: L. 290; cristo seta L. 900; nylon 1700; manico argento L. 2200.

CARTELLE: diplomatica grandissima L. 1150; antibraccio cuoio L. 1200; cartella vipla L. 800.

VALIGIE: L. 495; cassetto L. 1295; sterlingato L. 1750; pergamena L. 2290.

BAULI: da L. 3900 in più.

GUANTI: capretto o simplex L. 800 in più.

AFFRETTATEVI ED APPROFITTATE

ACQUISTATE I NUOVI

FRIGORIFERI BOSCH 1957

dotati di motori speciali capaci di sopportare forti oscillazioni di corrente

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

BOSCH

Il frigorifero di fama mondiale oltre 70 anni di esperienza

ELEGANZA - SOLIDITÀ - DURATA PERFEZIONE TECNICA

GARANZIA 5 ANNI

Elettrica

CASA del LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2

TORINO - TEL. 553.979 - 521.477

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 6)

A buoni affitti disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Gherardo 12. 152

A 5000 soffitta 7000 camera; 11.000 camera cucina; 18.000 alloggetti. Elia, Accademia Albertina 21. 38646

A 13.000 camera Giulio terzo lungo Stadium Campagna. Telefonare 81-593.

ABBIAMO alloggetti 12.000, 15.000, camera 3000, 5000. Carandini, Di Nanni 61

ABBIAMO 1-2 camere cucina 10.000, 12.000. Diavino, Sant'Anselmo 12.

ABBIGOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram, entusiasmo, riservato. Telefonare 46-412. L6790

ABBIGOGNANDONE alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000 25.000. Barchi 14.

APPITTASI alloggi 3-2 camere e servizi privati S. Rita. Telefonare 699-770.

APPITTASI alloggi via Foligno di fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 68-657.

APPITTASI alloggio centralissimo signorilissimo, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 61-790. L8043

APPITTASI alloggio popolare centrale tre camere servizi quarto piano libero subito. Telefonare 45-601, ore ufficio. L8468

APPITTASI alloggio signorile prospiciente corso terzo piano, 4 stanze, cucina ampia eventualmente divisibile, doppi servizi. Telefonare 791-838. 38699

APPITTASI centralissimo 3 camere cucina ammezzati 16.000, camera cucina 12.000. Arsac, S. Massimo 45.

APPITTASI soffitta con accessori centralissima non pilota. Telefonare 46-780.

APPITTASI via Torino due camere cucina primo piano esterno 14.000. Telefonare 41-078. 38636

APPITTO alloggio 4 camere più servizi preferibile borgo S. Paolo o Mirafiori. Telefonare 882-393, 90-715. L8306

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente offresi. Telefonare 64-553. L7843

ALLOGGIO 3 camere servizi 1° piano casa signorile, corso Italia-lio, affittasi 35.000 mensili. Sibona, Stati Uniti 2.

AMMOBILIATO centralissimo affittasi cinque, sette camere doppi servizi. Ferrovia, Cernaia 40. 248

AMMOBILIATO due camere cucina servizi, zona Fiorelli, 22.000. Tel. 298-883.

BARRIERA Milano 1-2 camere servizi 12.000, 15.000, Telefonare 299-583.

CENTRALE due grandi camere affitta 12.000; altre due camere cucinino terzo, servizi, zona Statuto. Telefon. 44-487.

CENTRALE stanza, servizi con telefono, mobili, persona sola affittasi, Tel. 72-758.

CERCANSI alloggi in affitto, grandi, piccoli. Gravenuola, Cernaia 40. Telefono 538-198. 249

CERCO affittare alloggi qualsiasi zona, contanti. Telef. ufficio 582-614. 3623

CERCO in affitto, anche 4-5 camere doppi servizi, non-ufficio, possibilmente villa possibilmente. Telefonare 657-883. 38141

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota ind.pendente, numero cucina. Telefonare 61-503. 37109

DISPONIBILI alloggi da 1 a 7 camere centrali, ammobiliati. UCAT, Morgben 37, telef. 769-936. 03190

DUE grandi soffitte affittansi L. 10.000. borgo Dora. Telefonare 772-198.

IMPRESA edile, varie, piano cubiali, ed altri degni servizi anche fine affitto. Perone e Giovannola, Via Cuneo 30.

MIRAFIORI, via dei Castelli 105, affittasi spazioso ramera cucina terzo piano 18.000. Telefonare 538-933. 38623

NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Nuova, Bramante 10, locali pronti alloggi due, tre, quattro camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 61-542.

SIGNORINA, cerca altra signorina per condividere ampio nuovo alloggio. Scrivere casella 8078, SPI, Torino.

VIA Bertola 11 affittasi subito soffitta 6000 mensili. Telefono 539-933. 38931

VIA Lanzo 71 affittasi seguente camera cucina terzo piano mai servito 16.000. Telefonare 538-933. 38810

ZONE diverse disponiamo alloggi piccoli, grandi, nuova vecchia costruzione. Geometra Della Bella, Peschiera, 28.

7 LOCALI p. UFFICI L. 80 p.p.

CERCASI villa con giardino, periodo estivo, zona collinare. Telef. 280-662.

CHIOMONTE offro in affitto stagione estiva appartamento villa, scrivere casella 8282, SPI, Torino. 38907

ISOLA d'Elba Marciana villa sul mare affitto giugno luglio. Scrivere casella 8258, SPI, Torino. 38851

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» istituisce 3 maggio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 284, telef. 50-364.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 45 p.p.

FRANCESE: diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. Telefonare 553-242. 30098

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, denuncie, paghe assume lavoro a domicilio. Telefonare 636-053 ore 13-16.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 45 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, telefono, uso cucina. Tel. 553-242.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente. Istituto Fisioterapia. Tel. 538-933.

AFFITTIAMO pied-à-terre signorile zona Vittorio. Guarino, Sant'Anselmo 12.

AFFITTO ammobiliata una cucina via Silvio De Sanctis 16, Lucania. 38135

NON affittasi camere ville ammobiliate cucine-à-terre. Telefonare 573-806. 5812

NUOVO ammobiliato indipendente pied-à-terre affittiamo 25.000 mensili. Telefonare 553-242. 5632

PENSIONE signorile camere ampie con vasto garage piantino 30.000. Tel. 220-954

ZONA Stazione matrimoniale ammobiliata letti grandi affittasi a coniugi signore persone. Telefonare 71-041 ore pasti.

12.000 pensione completa, pasti abbondanti zona stazione. Giannuta, Barberoux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A ben ragguagliare cameriere giovane fisso, massimo rispetto offre. Rivo, Pietro Micca 12. 5331

CERCANSI lavoranti impermeabilizzazioni con diploma collettiva elettromeccaniche. Telefonare 274-618. 14006

CERCANSI ragazze 16-18 anni per lavorazione saponette. Presentarsi via Cernaia 33. 37379

CERCASI abile cameriera specializzata. Telefonare 290-602. 38668

CERCASI abilissimo compianista specializzato riparazioni autovetture automezzi meccanici 2-4 tempi e Diesel. Falzone seguendo Diesel. Manoscritto dettagliando età posti precedenti prebbio, referenze e casella 1140, SPI, Torino.

CERCASI trovasi situazione serio aiutante o bambina. Scrivere casella 8186 SPI Torino. 38678

CERCASI cameriere solo al sabato. Telefonare 23-070. 38642

CERCASI decoratore tappezziere ed apprendista. Presentarsi c. XI Febbraio 13, condominio Martini. 14802

CERCASI lavoranti apprendiste sarte. Sarzetti Pisani, Finanza 8, tel. 290-488.

CERCASI massaggiatore massaggiatrice callista, manicuri diretto. Delmonte, corso Re Umberto 37. 37333

CERCASI proveto meccanico auto. Presentarsi via Cuneo 42. 37382

CERCASI rettificatore tornitore esterno anche fuori turno. Via Quadrato 8.

CERCASI istitutore privata nobil' famiglia, zona Martinetto. Telefonare 784-886.

CERCASI libraio pratico quinquennale, Corso R. Margherita 152. 38810

CERCO apprendista sarta. Tel. 774-109.

CUOCO giovane serenza da commiato referenze Telefonare 50-672. L7768

DISEGNATORE esperto nel disegno macchine utensili normali per importante stabilimento meccanico. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 8216, SPI, Torino. L8487

DOMESTICA pratica cucina cercasi cuoniugi soli, referenze. Telefono 773-033.

FALEGNAME assume esperto costruzione mobili professionale lavorazione macchine. Telefonare 42-779. 38718

FATTORINO assicurato 16-18 anni cercasi. Rispondere specificando: generalità e dando referenze. Scrivere casella 8274, SPI. Torino. 38584

IMPIEGATO bella parvia cassiere 600 mila libero subito, cerco. Scrivere casella 1103, SPI, Torino. 200

IMPORTANTE Industria Mobili Metallici cerca per ufficio Torino impiegato 28 categoria produzione alla vendita. Età massima 30 anni. Richiesti elementi dinamico, colto, predisposizione contatto clientela. Preciare titolo studio, se possesso automezzo, ed ogni elemento di valutazione, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 8211,, SPI, Torino.

INGEGNERE o perito per vendita materiale elettronico conoscenza inglese merito carezzi. Scrivere casella 2382, SPI, Torino. 168743

PRIMARIA ditta commercio estero cerca provetta stenodattilografa con ottima conoscenza almeno due lingue estere. Curriculum, referenze, persona. Scrivere casella 5174 SPI, Torino. L8381

SALUMERIA cerca ragazza cattolica fase, referenza, trattamento familiare. Telefonare 588-900. 6832

OFFICINA attrezzatissima cerca rettificatore 1° categoria paga massima. Inoltre oltrista, se non provvisto. Scrivere casella 8264, SPI, Torino. 38403

PRIMARIA ditta commercio estero ricerca elemento preparato effettiva conoscenza inglese, francese. Preferibile formalità bancaria e spedizioni aeree. Curriculum referenze, preiese Scrivere casella 5174 SPI, Torino. L8381

SARTORIA Alonso, via Principe Tommaso 8, ango appendista sarta, mezzo lavorante sarto. 38614

SERIA ditta cerca provetta stenodattilografia pratica lavori ufficio, preferibilmente conoscenza inglese. Assicurasi immediata. Scrivere casella 5056, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca cameriere pratico salumeria, indicare referenze precedente occupazione. Scrivere casella 1140, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA massimo 28enne cercasi. Inoltre scrivere ad una velocissima. Scrivere casella 8213, SPI, Torino.

TORNITORE qualificato cercasi anche pensionato. Età, referenze. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. L7386

TUTTOFARE massimo fino, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Giulio, Pasticceria 6. 2510

URGE ragazza 16-30anne aiuto una pasticceria. Telefonare 83-622. 38210

URGENTE! Cercasi coppia per gastronomia. Via Pietro Micca 13 Telef. 42-908

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

APPLICATORE 30enne specializzato cerca lavoro. Scrivere casella 8080, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE qualificato 1ª categoria offresi a serio ditta. Scrivere casella 8283, SPI, Torino. 38654

ASSISTENTE edile pratica cantieri, referenze, offresi Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 38650

AUTISTA meccanico 40enne lunga pratica, 2° mansione, sera, ufficio, cerca lavoro consimile offresi data e prenoti. Telefonare 651-318, Pomeriggi 38590

AUTISTA giovanissimo cercasi 3ª mansione robusto, ottima referenze. offresi impiego fisso. Scrivere casella 8265, SPI, Torino. 38140

DINAMICO laureato, giovanissimo esperienza laboratorio ed ufficio, ottime referenze, conoscenza lingue, desiderando migliorare esaminerebbe sostanziali proposte. Dettagliare trattamento economico. Trasferirebbesi. Scrivi, casella 8265, SPI, Torino.

CHIMICO, laureato cercasi grande primaria fabbrica migliorerebbe posizione precedente. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 38403

CORSA SPECIALE! Inglese esperto-ispettivo offresi per lavoro saltuario traduzioni. Telefonare 833-240. 38667

ORCHESTRALE quattro strumenti cantante religiosa impegnami ovunque. Colasio Barbiera, Mazzoni 27, Torino.

PENSIONATO, mili previsti, recuperebbesi lavoro dignitoso. Scrivere casella 8207, SPI, Torino. 38650

PENSIONATO, settantenne, volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. L8442

PERITO agrario volenteroso offresi, mili previsti. Telefonare 527-544. L8333

PERITO elettromeccanico, patente, conoscenza macchinario, disposto emigrare prática montaggi, assistenza clienela, offresi, Scrivi, casella 8092, SPI, Torino

PERITO elettrotecnico giovane patente II carta occupazione zona presso piccola industria, assistenza, laboratorio, Scrivere casella 8204, SPI, Torino. 38296

PERITO meccanico elettrista pratico macchinario officina e cantiere edile, particolarità sollevamento, praticamente montaggio lavori offresi. Scrivere casella 8344, SPI, Torino. 38691

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CERCANSI ex-funzionari Arma carabinieri, finanza, dazio preferibile Cuneo Asti vendita prodotti largo consumo. Casella 1 B, SPI, Bologna. 6284

GEOMETRA residente capoluoghi Piemonte Liguria, disposti collaborare, proclamando affari ramo rappresentanze armamento, accessori. Scrivere casella 8053, SPI Torino. L7962

IMPORTANTE Casa Farmaceutica cerca propagandista per il Piemonte sede Torino. Offerte dettagliate con curriculum e pretese. Scrivere casella 60 C, SPI, Milano. 8271

IMPORTANTE Società Vendita Organizzata Elettrodomestici assume distrito personale maschile femminile attitudine vendita, dopo prove, retribuzione fissa, provvigioni. Manoscrivere curriculum, dettagliare casella 8221, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI Sud-America cerco rappresentanze si ricevuti da stradare. Casella M/21, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8333

INDUSTRIA nazionale cerca rappresentanti regionali e città Milano Napoli settentrione introduci carissima unbeccabeste e mercerie eventualmente autofinanziato trattasi alta rappresentanza. Eventualmente cedesi anche zona giornaliera, provvigioni, regalia mensile 60 mila. Ernesto Jori, via Riccio 4, Bologna. 8255

PER prodotti originali tedeschi affidiamo rappresentanza Piemonte ad elementi o ditte introdotti amoreggiati colorifici. Scrivere referenziando Tecnilpaco, Cola di Rienzo 149 Roma. 8342

PROPAGANDISTA possibilmente laureato introdotto classe medica, sanatori, Fiat.inam, cenni in industria farmaceutica. Cultura provinciale. Eugenei rilevanza. Scrivere 48/8 SPI, Bologna. 8382

TRENTACINQUENNE automunito, auto, offresi a importante ditta, stipendio, provvigione. Cava, Reinaudo 16. 67241

17 SMARRIMENTI L. 80 p.p.

SMARRITO libretto circolazione di Roma. Telefonare 880-412. 38598

SMARRITO aprile smarrito cane cocker biondo mancia compensio riportandolo Minola, Galileo Ferraris 40, telefono 47-762.

19 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

A' abili detectives affidasi indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-183.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, botte, tini, secchi, sopraccarrelli, oggetti vari, Telefonare 792-845. 351

ACQUISTO mobili soprammobili quadri antichità oggetti bronzo porcellane, oggetti vari, pago massimo. Telef. 694-657.

APPARE arredo bella camera letto, eventualmente anche sala pranzo. Telefonare 870-871. Facilito pagamento.

ATTENZIONE. Matrimoniali 48.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (ravelle). Principe Amedeo 61 U. 3819

DOMPERO da privato pelliceria visone donna nuovo. Telefonare 553-479.

CONCESSIONE bambine. Vasto assortimento grazioni abiti da L. 3000 a più. Ditta Gandolfo, Porta Palazzo. 73850

CONTANTI abiti sempre speciali compro anche ragazzi. Compro. Telef. 775-560.

CUCCIOLI Lulliani, allevamento Cavoretto, Casa Duncisio, Malacotti 5. Telefonare 45-585.

FRANCOBOLLI collezione intr'Italia, rarissimi mondiali, obliteglio liquidando settecento. Telefonare 23-861. 03645

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Frigidaire, Fiat, Frigidaire, General, Moto, Kerson, Ear, Ellal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, società. Cucciolamento Bracco, corso Vittorio 38 (cooperativa). 3031

FRIGORIFERI televisori radio: 24 rate senza anticipo. De Maugo, Consolata 8.

FRIGORIFERO lambermoo 120 litri, vendesi 40.000. Telefonare 891 382.

LAVATRICI, [illegible] Fiera Milano, grande assortimento. Concessionario Bruno, corso Vittorio 88. 3093

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI vera liquidazione, arredamenti totali, sale, matrimoniali modernissime, lunga rateazione. Corso Francia 138.

OCCASIONISSIMA camera moderna noce porte a specchi. Rosso, De Sanctis 66.

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, rumbi, soli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. 76120

TRUMEAU guardaroba cumò armadietti con specchi tinello mobili cucina musiconi, macchina cucire. Telefonare 555-678.

PRIVATO tratta con privato vendita 1100 X ottimo stato. Telefon. 679-151.

VENDESI usata bella camera pronta, garanzia anche, matrimoniale, Albertina 27, Zenn. 37103

VENDESI barbecue francese, ottimo marrone, pura razza, bellissimo. Telefonare 385-168. L8059

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A igienista consigna Fiat 1100, 600 usate elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggeri, via Madama Cristina 60, telef. 60-819. 2174

A privato cedesi 600, 14.000 km., radio. Telefonare 51-781. 310957

A tasso bassissimo prestiti su automezzi, liquidazione danni: stradali, Novitalia, Ricasoli 32, telefono 553-078. 38181

AURELIA 2500, Dalmazia 1954 come nuova vendo. Telef. 22-03, Borgosesia.

AUTOMOBILISTI vetture con e senza anticipo. Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. 376

BALILLA camioncino perfetto, Astrilla bella cassone scooter. Rateizzo. Telefonare 51-401. 39070

BELLA 1100 E 275.000, autocarro 500 C 235.000, giardinetta legno 350.000. Duranzio Trano 9. 14397

CAMIONCINO Ardea come nuovo fabbricazione '51 vendo privatamente. Telefonare 792-336. 14015

CAUSA malattia vendo motofurgone M.M.W. 750 con sponde. Telef. 768-438 ore pasti. 38508

CAMIONCINO 615 benzina, camioncino 615 diesel, 1100 ql. 20 ELR vendo, Corso Napoli 40. 03490

CAMIONCINO 2100 rimesso nuovo, vendo eventualmente permuto con relitto. Telefonare 708-449. 168712

CERCO da privato buonissima due posti Fiat 600 sul 100. Interessa Ferrando Margherita, Re Umberto 129. L8367

FODERE coprimoto, coperture impermeabili, prezzi minimi. Manifatture San Mauro, via Carlo Vidua 25. 14350

METANO Agip. Rallentarsi economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, mente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti industrializzati. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Gioberti 71, telef. 389-998. 8376

OCCASIONE vendesi autocarro Alfa 900, ottime condizioni. Telef. 28-097. Savara.

OCCASIONISSIME: bellissima 500, 500 C (1951), Topolino, Ballilla trimotore, camioncino 615. Facilitazioni. Tel. 73-870.

PRIVATO tratta con privato vendita 1100 X ottimo stato. Telefon. 679-151.

PRIVATO vende Fiat 1900, autocarro 634 cassone ponente nuovo. Tel. 73-932.

PRIVATO vende furgoncino belvedere 500 E. Telefonare 773-238, Tabacchi 48.

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture qualunque marca modello. Telefonare 96-104. 73315

RIZZIO compera, vende, permuta, Ricchio, l'autopiazza di Spagna, via Michelangelo 32, telefono 41-797. 11909

VENDO Aurelia B 20 bellissima, permuto, rateazione Principi d'Acaja 45.

VENDO disponibile subito autobus su Alfa 430, unico proprietario, ottimo condizioni, gommatissimo, accetterebbe rateazione. Telefon. ore pomeridiane 387-709.

VENDO o cambio 600-A giardinetta [illegible]. Due selezioni e multipla. Telefonare 690-378. 14429

500 C blu, 500 A, belle, privato vende (permuta motociclo). Telefon. 581-237.

600 nuovo cedesi, causa 3, km. 2000. Telefonare 274-356 pasti. G3280

1100 tipo '53 unico proprietario privato vende, Via Virle 18. L8383

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

AIRONE Gozzi 250 turismo ultimo modello accessori vendesi privato. Telefonare Frassati 792-336. L6015

CAUSA malattia vendo motoleggera M.M.W. 750 con sponde. Telef. 768-438 ore pasti. 38508

LAMBRETTA prove, presentazioni, verifiche, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (unica sede), corso Principe Oddone 1, interno 524-293. 302

MONDIAL scooterino 175 corsa vendo. Bassani, Mercadante 58, tel. 23 836.

MOSTRA primaverile nuovo Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, presentazioni, informazioni Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 306

OCCASIONISSIMA privato vende Gilera Saturno 500, Triumph 350, semiuovo. Telefonare 40-868. M9608

VENDO motoscooter Rumi 125, Via Cibrario 30, Grugliasco. 38343

Visitate la FIERA DI MILANO

con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE

TORINO-MILANO 12 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (corso Sempione)

Partenza da via S. Suzzi e da piazza Carlo Felice

nei giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 — alle ore 22

Biglietti di andata e ritorno valido 3 giorni su qualsiasi corsa: L. 2.000 —

PRENOTAZIONI POSTI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

Solo per pochi giorni un'occasione che non si ripeterà tanto presto

LA VALSTAR

VIA PIETRO MICCA 20

dopo 25 anni ha organizzato la vendita delle rimanenze. Impermeabili - soprabiti - vestiti uomo e signora di ogni prezzo, ma sempre di ottima qualità. - APPROFITTATENE - VISITATECI non avrete che l'imbarazzo della scelta.

che differenza!... corro di più e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un alto peso specifico
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un elevato numero di
ottano (98-100. N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE

è l'unica benzina
con [illegible]
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

AGIP

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 90
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

GIORNALE DEL MATTINO
15 - 16 Aprile 1957
L. 20 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-082, 50-890, 52-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (lun. 250) - Amm. finanz. e legali L. 300 (lun. 400) - Necrol. L. 300 (lun. 400), partecipaz. L. 800 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Re Hussein chiede il ritiro dalla Giordania delle truppe siriane

I reparti si trovano sul territorio giordano dai tempi della campagna di Suez in virtù dell'alleanza militare tra Siria, Egitto e Giordania - Il sovrano accusa gli ufficiali della vicina nazione di essere coinvolti nei complotti contro la Corona - Voci contraddittorie sul nuovo governo di Amman: una energica lettera del re all'indipendente Pascià Mufti

Una recente fotografia del giovane re Hussein di Giordania

Beirut, lunedì sera.

Poche sono le notizie che in mattinata sono riuscite a filtrare attraverso la rigorosa censura imposta dalle autorità giordane. Secondo quanto si assicura, re Hussein ha chiesto alla Siria di ritirare le sue forze dalla Giordania. Si tratta di contingenti di fanteria e di qualche reparto corazzato che erano stati dislocati in territorio giordano al tempo dell'attacco israeliano contro l'Egitto. Sembra che altri elementi blindati in numero non rilevante avessero varcato il confine giordano nello stesso tempo, per rafforzare la guarnigione siriana.

La richiesta è stata fatta direttamente dal re al Presidente della Siria, Shoukry El Kouwatly, in un messaggio in cui si accusano ufficiali siriani di essere corresponsabili dei tentativi compiuti per provocare attriti fra la reggia e l'esercito.

Il governo siriano, prima di rispondere al Hussein, ha iniziato consultazioni con l'Egitto in quanto i contingenti siriani dislocati in Giordania (circa tremila uomini) vi si trovano in virtù del patto tripartito di alleanza militare concluso fra Egitto, Giordania e Siria. Si dice che truppe siriane si trovino a Zarka, dove ieri beduini fedeli al re si erano scontrati con truppe che appoggiavano il generale Ali Abdul Nuwar. In tali scontri si sarebbero avuti 13 morti.

Voci contrastanti continuano a circolare sull'atteggiamento dell'indipendente Pascià Mufti, al quale re Hussein aveva affidato l'incarico di costituire un nuovo governo. Da Damasco si assicura che il decreto di investitura del nuovo Presidente del Consiglio dovrebbe essere pubblicato in giornata. Non si vede come egli possa costituire un governo quando la maggioranza parlamentare è formata da elementi orientati a sinistra e sostenitori dell'estromesso Nabulsi.

Nella tarda mattinata, si è appreso che il re, di fronte alle esitazioni di Pascià Mufti, ha indirizzato all'uomo politico una lettera dal tono estremamente energico. Nel documento si legge, fra l'altro: «Mentre vi chiediamo di formare un governo nazionale che si assuma tutte le responsabilità e tutti gli oneri, ritentiamo che siate perfettamente consapevole del fatto che il nostro Paese, dopo essere stato liberato da tutti gli ostacoli materiali e morali che si erano accumulati sul suo cammino, si trova pur sempre in una situazione critica che deve essere superata al più presto».

Il programma tratteggiato da re Hussein a Pascià Mufti si fonda su una politica estera «veramente araba» nello spirito e negli obbiettivi, la quale garantisca la tutela degli interessi di tutti i popoli arabi, dal Golfo Persico all'Oceano Atlantico». Tale politica dovrà essere «libera da ogni vincolo con nazioni imperialistiche o comunque estranee al mondo arabo» e dovrà escludere «orientamenti sui quali non si trovino d'accordo tutti e quattro i paesi arabi alleati: Giordania, Egitto, Arabia Saudita e Siria».

Sulla sorte di Nabulsi — l'ex-Primo ministro filo-russo e filo-egiziano — nulla si sa di preciso. Secondo certe voci, egli sarebbe riuscito a riparare in Siria sfuggendo alla cattura, mentre altre assicurano che egli è tuttora in stato di arresto nella propria abitazione con[ma vari dirigenti dei partiti] politici di sinistra.

Viaggiatori giunti nella notte dalla Giordania riferiscono che ad Amman continuano gli arresti di sostenitori di Nabulsi. La situazione sarebbe tuttora estremamente precaria e lo stesso sovrano avrebbe già fatto dei preparativi in vista di una sua eventuale partenza da Amman. Coraggioso e impulsivo, il giovane re è un abile pilota d'aerei. Egli ha sempre a sua disposizione un «caccia» velocissimo ed un quadrimotore. Tutti i congiunti del monarca sono attualmente all'estero, compresi i due fratellastri: il principe ereditario Mohammed, di 17 anni e il principe Hassan, di nove. Da tempo Hussein possiede una villa a Ginevra dove già si trova la regina madre. Hussein si era sposato tre anni fa con la principessa egiziana Dinah Abdul Hamid. Ma è stato un matrimonio infelice. La regina, di sette anni più anziana del consorte, si troverebbe con la figlia Alia in Egitto.

Gli osservatori neutrali non nascondono la loro perplessità e una grave inquietudine per la piega presa dalla situazione. Per il momento non si può ancora dire se il giovane sovrano riuscirà a mantenersi sul trono, se si arriverà ad un conflitto tra la Siria e la Giordania o se Israele non cercherà di sfruttare l'occasione per occupare quella parte di territorio che si trova sulla sponda destra del Giordano. In una situazione così critica, molto dipenderà dall'atteggiamento di Washington.

Se il peggio dovesse venire, la Giordania, apparentemente così insignificante, potrebbe assumere l'infausto ruolo che toccò alla Serbia nell'estate del 1914. Purtroppo, questo Paese si trova al punto di intersezione di troppe sfere di interessi e non si vede come si riuscirebbe a spegnere la miccia una volta accesa sotto il «barile di polvere» del Medio Oriente.

Le notizie che giungono da Washington mostrano che il Dipartimento di Stato, pur seguendo con il più grande interesse gli avvenimenti giordani, mantiene un riserbo assoluto sulla crisi. E' convinzione generale negli Stati Uniti che sia ancora troppo presto per sapere come e dove sboccherà il conflitto, sebbene si ammetta che il successo di Hussein avrebbe un grande interesse per l'Occidente.

In Mosca, i dirigenti responsabili mantengono un riserbo non minore, ma la propaganda sovietica si è già scatenata accusando gli «imperialisti occidentali» di voler instaurare con la violenza una politica di usurpazione del mondo arabo contro la volontà dei popoli del Medio Oriente.

ULTIMISSIME

Pascià Mufti ha formato stamane il governo?

LONDRA, lunedì sera.

Verso mezzogiorno, da Bagdad è stata diffusa l'informazione che Said Pascià Mufti ha formato il nuovo governo ed ha prestato giuramento, insieme con gli otto ministri del Gabinetto, nelle mani del sovrano.

La Procura ha iniziato stamane l'inchiesta sullo zio Giuseppe

Convocato dal Tribunale l'agente fidanzato di Wilma

Si pensa che Giuliani sappia qualcosa di più di quanto ha detto finora - Per l'udienza del 26 aprile dovranno inoltre presentarsi: l'ing. Gualdi; Sergio Montesi, fratello della vittima; ed un bovaro di Tor Vaianica al quale sarebbero state offerte 70 mila lire per sviare le indagini - Se grave è la posizione di «zio Giuseppe», gli attuali imputati non possono dirsi ancora fuori causa - Un groviglio di circostanze equivoche, di coincidenze impressionanti, di accuse precise e di ritrattazioni non escludono il sospetto che un losco traffico possa essere all'origine della tragedia - La Procura sta anche riesaminando tutte le dichiarazioni rese da Anna Maria Caglio in Tribunale

Dal nostro inviato speciale

Venezia, lunedì sera.

La cancelleria del Tribunale di Venezia intraprende stamane il lavoro che sabato il presidente Tiberi le ha ordinato, in conformità della richiesta avanzata dal P. M. dott. Cesare Palminteri: la trascrizione in copia di tutti i verbali delle deposizioni rese in dibattimento da Giuseppe Montesi, da Mariella e Rossana Splasu e da Ida Montesi, e degli altri squarci di deposizioni ed atti che possano illuminare in qualche inquietante episodio. Esso è costituito dal duplice mendacio di «zio Giuseppe», sostenuto il primo di lui e da Mariella, il secondo da Rossana Splasu: che cosa si cela dietro la menzogna così strenuamente difesa non è dato sapere. Tuttavia, un rapporto indubbio con la tragedia di Tor Vaianica dev'esserci, poichè il dramma di Wilma incominciò proprio il pomeriggio del nove aprile 1953, esattamente nell'ora in cui Giuseppe Montesi abbandonava precipitosamente l'ufficio, dopo una telefonata. Per penetrare nell'intrico di questo mistero il magistrato dalla Procura Generale ha chiesto di riesaminare tutti i verbali, riesumandoli fra i documenti alla Procura di Roma, per i provvedimenti penali.

La situazione si è molto aggravata per zio Giuseppe, tanto che non si potrà più considerarlo un testimone come tutti gli altri, ma piuttosto come protagonista di un tenebroso capitolo. Non è consentito però neppure agli attuali imputati un eccessivo ottimismo. Lo zio Giuseppe, con il suo ostinato silenzio, lascia capire di essere bene al corrente dei fatti, ma di volerli «coprire», non si sa a beneficio di chi. Il suo ambiguo comportamento è spiegabile dal fatto che l'istruttoria Lepo fissa alla data del dieci aprile la morte di Wilma e per il dieci aprile «zio Giuseppe» non ha bisogno di alibi. In quel giorno, infatti, egli partecipò con i familiari della scomparsa alle ricerche. In sede processuale, poi, il responso dei periti e dei superperiti si manifestò diverso, e in definitiva è grande perplessità quanto all'ora e al giorno della morte di Wilma.

E' possibile che Giuseppe Montesi nasconda soltanto la parte iniziale dell'avventura di Wilma e che sia estraneo al suo tragico epilogo. Un cumulo di responsabilità s'intuiscono nel groviglio nebbioso di circostanze equivoche, d'impressionanti coincidenze, di accuse precise, di ritrattazioni, di allucinanti testamenti spirituali... Gli attuali accusati non sono usciti dal tutto fuori causa: potrebbe emergere cagionevole, sulla spiaggia di Tor Vaianica, la piste della droga. Con insistenza se ne è parlato lo scostante Michele Simola. Lo stesso Giuseppe Montesi ha avuto un fugace accenno ed ha sferrato maliziosamente la persona di Piccioni dicendo che «disgrazia sabauda».

Alla ripresa del processo, il tema sarà affrontato con impegno. E' significativo che per il giorno 26 aprile, giorno in cui si riapriranno a Venezia i lavori del Tribunale, sia stato convocato il presidente dell'Immobiliare, ing. Michele Gualdi, più volte chiamato, senza successo, alla pedana e appartenente al gruppo di coloro che avrebbero ricevuto confidenze sulle responsabilità di Piero Piccioni e di Ugo Montagna. I giudici vorranno, evidentemente, non tralasciare di verificare la consistenza di tutti i fili, anche i più tenui, che compongano la tenace ed ingarbugliata matassa.

Per il giorno 26 sono anche convocati alcuni testimoni già apparsi sul pretorio: il fidanzato di Wilma, l'agente di P. S. Angelo Giuliani; Sergio Montesi, il fratello della sventurata ragazza; e il bovaro Francesco Duca, di Tor Vaianica.

Dopo la virtuale incriminazione di «zio Giuseppe», che apre nel dibattimento in corso un vero processo nel processo, è questo il primo segno con cui i magistrati veneziani manifestano in qualche modo l'orientamento della loro ricerca.

Perchè Angelo Giuliani viene richiamato? Probabilmente perchè egli dica qualcosa di più di ciò che disse la prima volta: i motivi veri del suo trasferimento da Roma a Marina, e poi da Marina a Potenza, motivi che il Giuliani afferma di non avere mai saputo e che il questore Polito spiegò, invece, con atti di indisciplina, svogliatezza nel servizio, insistenze continue per ottenere permessi e licenze... E poi, c'è tuttora un lato inesplorato nei rapporti fra Giuliani e Wilma: è vero che la madre della povera ragazza lo aveva «imposto» alla figliola, quasi come un marito di comodo, mentre la figlia se ne era assai poco entusiasta? Ed altri interrogativi ci sono ancora: ne ha fatto un accenno Luciano Doddoli, quando riferì al Tribunale del rancore aperto tra «zio Giuseppe» e il Giuliani nei primi giorni dopo la morte di Wilma. Bisogna sapere il perchè di quel guardarsi in cagnesco tra i due.

Con Giuliani sarà inoltre interpellato anche Sergio Montesi, il fratello minore di Wilma. A quanto s'è saputo, fu proprio Sergio che la sera stessa della scomparsa insistette perchè le ricerche s'indirizzassero a Ostia. Ma arrivò zio Giuseppe, verso mezzanotte, con la sua «giardinetta», e le indagini ebbero subito un altro orientamento: i lungolavoro, gli ospedali, e l'indomani anche Rocca di Papa; dappertutto, insomma, fuorchè verso il mare.

Di si chiede: come mai Sergio pensò che Wilma potesse essere andata a Ostia? Con quali argomenti zio Giuseppe riuscì, invece, a piloture la sua «giardinetta» altrove?

Come vedete, dopo tre mesi di processo, dopo avere udito un centinaio e più di testimoni, dopo essere congedato, e in quel modo, «zio Giuseppe» e il gruppo dei suoi testimoni, si sente il bisogno di ritornare alle origini del dramma, alle primissime indagini condotte dagli stessi familiari. C'è il sospetto che qualcuno, proprio nella «giardinetta» guidata dallo zio di Wilma, avesse interesse a confondere la pista e a deviare il corso dei sospetti.

In quelle ore, ricordiamo, soltanto due case erano certe: che la ragazza s'era allontanata di casa alle 17,10, sola; e che Giuseppe Montesi, suo zio, non aveva risposto alla chiamata telefonica delle ore 21, fatta da Maria Petti.

Un certo stupore ha provocato la convocazione del bovaro Francesco Duca: è la terza volta che egli è chiamato a deporre: la prima, qui a Venezia, nei primi giorni del processo; la seconda, a Tor Vaianica, nella settimana del sopraluogo; la terza, sarà il 26 aprile prossimo. «Sconcertante», lo definì il presidente Tiberi; Duca, infatti, è la sola discordo nel coro dei testimoni che affermano d'avere visto una macchina di lusso, con una coppia a bordo, passare per Capocotta alla vigilia del ritrovamento della salma di Wilma. «Una giardinetta di legno», disse il bovaro. «Ma lui, su che cosa?» «giardineria "2"», gli fece il maresciallo. «Madonna mia! Una macchina di un legno come quello lì...», riferì Duca, indicando i pannelli dell'omicidio alle spalle dei giudici.

Nella seconda deposizione, avvenuta durante il sopraluogo, Duca aggiunse una circostanza nuova e impressionante: «Mi avevano offerto settantamila lire, perchè dicessi che non era "giardinetta", ma vari dirigenti dei partiti politici di sinistra.

Angelo Giuliani, l'ex-fidanzato di Wilma Montesi

Con Giuliani sarà inoltre interpellato anche Sergio Montesi, il fratello minore di Wilma. A quanto s'è saputo, fu proprio Sergio che la sera stessa della scomparsa insistette perchè le ricerche s'indirizzassero a Ostia. Ma arrivò zio Giuseppe, verso mezzanotte, con la sua «giardinetta», e le indagini ebbero subito un altro orientamento: i lungolavoro, gli ospedali, e l'indomani anche Rocca di Papa; dappertutto, insomma, fuorchè verso il mare.

Di si chiede: come mai Sergio pensò che Wilma potesse essere andata a Ostia? Con quali argomenti zio Giuseppe riuscì, invece, a pilotare la sua «giardinetta» altrove?

Come vedete, dopo tre mesi di processo, dopo avere udito un centinaio e più di testimoni, dopo essere congedato, e in quel modo, «zio Giuseppe» e il gruppo dei suoi testimoni, si sente il bisogno di ritornare alle origini del dramma, alle primissime indagini condotte dagli stessi familiari. C'è il sospetto che qualcuno, proprio nella «giardinetta» guidata dallo zio di Wilma, avesse interesse a confondere la pista e a deviare il corso dei sospetti.

In quelle ore, ricordiamo, soltanto due case erano certe: che la ragazza s'era allontanata di casa alle 17,10, sola; e che Giuseppe Montesi, suo zio, non aveva risposto alla chiamata telefonica delle ore 21, fatta da Maria Petti.

Un certo stupore ha provocato la convocazione del bovaro Francesco Duca: è la terza volta che egli è chiamato a deporre: la prima, qui a Venezia, nei primi giorni del processo; la seconda, a Tor Vaianica, nella settimana del sopraluogo; la terza, sarà il 26 aprile prossimo. «Sconcertante», lo definì il presidente Tiberi; Duca, infatti, è la sola discordo nel coro dei testimoni che affermano d'avere visto una macchina di lusso, con una coppia a bordo, passare per Capocotta alla vigilia del ritrovamento della salma di Wilma. «Una giardinetta di legno», disse il bovaro. «Ma lui, su che cosa?» «giardineria "2"», gli fece il maresciallo. «Madonna mia! Una macchina di un legno come quello lì...», riferì Duca, indicando i pannelli dell'omicidio alle spalle dei giudici.

Nella seconda deposizione, avvenuta durante il sopraluogo, Duca aggiunse una circostanza nuova e impressionante: «Mi avevano offerto settantamila lire, perchè dicessi che non era "giardinetta", ma vari dirigenti dei partiti politici di sinistra.

I magistrati ebbero un nuovo sobbalzo: chi poteva avere promesso del denaro allo sprovveduto Duca, in cambio d'una deposizione compiacente, se non falsa del tutto? Chi poteva avere interesse di cancellare dalla scena di Capocotta l'immagine d'una «giardinetta»? La risposta del bovaro furono assai confuse: certo, però, l'offerta partì dal gruppetto dei congiunti di Wilma, che all'indomani del ritrovamento della salma batterono ansiosamente il litorale, da Ostia a Tor Vaianica, per ricostruire una qualsiasi traccia: Rodolfo, Giuseppe, Sergio Montesi e Angelo Giuliani. Uno di questi annotò appunti su Capocotta e la sagoma d'una vettura di lusso sulle pagine d'un quaderno incompiuto di Wilma, il quaderno dove la povera ragazza trascriveva il suo lunghissimo epistolario di amore, rimasto interrotto.

Dopo tanto girovagare intorno al segreto dei Montesi, si ritorna a quel quaderno dove testimoniato il passaggio d'una macchina lussuosa, non di una «giardinetta», nel luogo dove si compì il dramma di Wilma. La mano che tracciò quel disegno e quelle annotazioni è ancora sconosciuta.

Significativo è l'assalto di carità che anima il Tribunale veneziano. I giudici non lasciano cadere nessuna ipotesi; nessun lato buio della vicenda rimane inesplorato. Tutto si potrà dire di questo sensazionale processo: non però che si cercò di insabbiare la verità.

A maggior conferma della meticolosa cura con cui a Venezia si esplora in tutti i suoi angoli quest'intricatissima vicenda, si è appreso, infine, una notizia che non mancherà di mettere in allarme gli amici della Caglio e i suoi detrattori: la Procura della Repubblica ha iniziato un attento esame di tutte le dichiarazioni da lei rese in Tribunale. Evidentemente, nei suoi confronti i magistrati si propongono di agire soltanto dopo avere sottoposto ad analisi più che ponderata tutti gli elementi che la «Sfida del secolo» ha portato in causa.

Gigi Ghirotti

In margine al processo, dentro l'aula e fuori

La menzogna di Rossana e la "verità,, di Giuseppe

Qual è il segreto che forse la Spissu conosce e impedisce a Montesi di parlare?

Dal nostro corrispondente particolare

Napoli, lunedì sera.

Il primo saggio di Francesco Saccone, dal titolo «La verità», incomincia con queste parole: «Che cos'è la verità? — chiese scherzando Pilato — E non attese una risposta».

Fino al 26 aprile, l'aula della Fabbriche Nuove, dove per quasi tre mesi si è svolto il processo Montesi, resterà vuota. Se per magia, le parole che più spesso e più alte sono state dette in questo tempo restassero nell'aria, l'aula sarebbe piena della parola «verità». Con tanti toni di voce e con insistentemente ripetuta, il suo peso avrebbe avuto una tale importanza da annullare ogni altra parola. Mai, forse, con tanta e così insistente frequenza questa parola è uscita dalla bocca di gente che la usava perchè voleva convincere che avesse il suo significato, e non lo aveva. Domandata nudamente dal P. M. e dal Presidente, la «verità» è stata invece abbellita, carioata, camuffata di aggettivi dai testimoni. Nessuno, forse, ha detto semplicemente «dico la verità». Ognuno ha avuto bisogno di verità a suo modo: «verità vera», «verità tua», «verità mia», «verità verissima», «purissima», «assoluta», «solo la verità», «assolutamente vera». E Dio è stato chiamato spesso a testimonio.

Nessuno ha pronunciato la parola «verità» semplicemente, nudamente, spoglia di ogni ricerca di effetto, anche nel tono della voce. Invece è stata gridata, singhiozzata: anche, qualche volta, col tono drammatico e caldo che la paura o la disperazione possono dare alla bugia.

Qualche volta il grido di «dico la verità vera», «la sola verità è questa», anche se era palesemente una bugia, come nel caso di Rossana Spissu, la madre del bambino di Giuseppe Montesi, ha risuonato in aula con un accento di commozione e di drammatica forza. Col fatto compiuto, come a una rappresentazione, deve non ci si domanda se la commozione viene da una verità, ma solamente dalla sua rappresentazione, il pubblico ha partecipato della disperazione di Rossana Spissu. La donna, bruna, bella, con un viso pallido e sensibile, pareva tenesse alto nelle braccia il bambino. Chi avrebbe potuto condannarla di difendersi, il padre? o, meglio, di volere difendere quel segreto che forse la donna conosce e che impedisce a Montesi di parlare? Rossana Spissu ha continuato a negare con voce spezzata e calda: senza grida, carica di una forza e di una commozione, alle quale il pubblico ha partecipato attentissimo, commosso.

Troppa donna questo giovane Giuseppe Montesi ha portato a difendere. Troppa. E nella famiglia Montesi non in troppi a difendere il segreto della morte di Wilma, per potere sperare che la verità nuda, squallida nella sua umanità dolorante, possa venir fuori. Resta, però, che, tra le voci che hanno mentito, quella di Rossana Spissu che diceva: «Non sono andata quel giorno ad accompagnare la signora Piastra, ero con Pino, ero con Pino», aveva quella forza di verità umana (non voglio usare la parola psicologica, che non ha senso in sede morale) dalla quale il pubblico è stato preso.

Ma poi, la sapiente bravura, l'ipocrisia gelida e astuta con la quale Giuseppe Montesi difendeva la sua «verità» mentendo, hanno indotto, suscitando in aula un vivo senso di disagio, di incredulità meravigliata per tanta capacità di saper mentire, di sacrificare altri alla sua menzogna.

Lea Quaretti

Rossana Spissu fotografata sul treno in viaggio per Roma

Si rompe il fronte delle famiglie Montesi?

Roma, lunedì sera.

I due «coppi» dei Monteci, quello di via Tagliamento e quello di via Alessandria, pare si apprestino a darsi battaglia, rompendo la cupa solidarietà familiare che li ha uniti finora al di sopra di ogni minimo contrasto. Lo si potrebbe desumere dalle poche parole che i giornalisti sono riusciti a strappare alla bocca dei protagonisti.

Alla frase lanciata per telefono da Maria Petti, la madre della povera Wilma («quello è passo, che si decida a dire la verità, una buona volta»), fanno riscontro, infatti, quelle pronunciate dai familiari che sorreggono apertamente lo «zio Giuseppe». La più interessante sembra quella di Ernesto Montesi, fratello di Giuseppe, il quale ha rilanciato l'ipotesi del suicidio. «Giuseppe può aver sbagliato — egli ha detto — nel ricostruire gli avvenimenti del pomeriggio del nove aprile: non si può ricordare tutto dopo quattro anni! Ma quello che è certo è che egli non sa come è morta Wilma. Io so bene poco intorno alla vita privata di mio fratello. Penso, però, che, se ha mentito, lo ha fatto perchè vuole nascondere un suo segreto, che non ha nulla a che vedere con la morte di Wilma. E anche i genitori di Wilma potrebbero nascondere qualcosa per esempio, che Wilma possa essersi suicidata».

Come si vede, i parenti legati a Giuseppe alludono a un segreto dei genitori di Wilma, un segreto strettamente connesso con la scomparsa della disgraziata ragazza, e ciò può essere interpretato come il primo segno dell'incrinatura formatasi tra i due «coppi» Montesi.

E. E.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	15
Rendita 3,50%	66 60	66 60
» 5%	66 50	66 60
» 3,50%	58 —	58 —
» 3%	89 80	89 10
» 5%	87 20	79 25
Redimibile 5%	78 25	78 15
» 4%	95 25	95 25
» 3,50%	95 15	95 15
Ricostruz. 3 1/2%	72 10	72 30
» 3%	73 —	73 10
Riscatto 5%	87 55	87 80
» 4%	87 65	87 50
Ed. Ital. 5%	84 50	84 50
Patrim. 3,50%	82 65	82 45
» 3%	97 10	97 10
» 5%	95 60	95 40
» 4%	94 20	94 30
» 3,50%	93 55	93 50
» 3%	93 15	93 30
» 5%	93 15	93 075

OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3 1/2%	89 —	89 50
» 5%	93 50	93 50
» 4%	92 05	92 075
» 3%	93 90	94 —
» 3,50%	86 30	86 50
» 5%	99 —	99 —
Alpina 5%	94 30	94 50
Ed. Ital. 5%	84 50	84 50
Elba 3,50%	91 —	91 —
» 5%	81 —	81 —
Elettrom. 5%	99 —	99 —
Fiat 3,50%	92 50	92 50
» 5%	92 50	92 50
» 4%	92 —	92 —
» 3%	95 80	95 80
» 5%	94 50	94 50
» 4%	94 90	94 90
» 3,50%	97 10	97 —
» 3%	94 15	94 10
» 5%	95 15	95 10
» 4%	92 05	93 05
» 3,50%	93 —	93 60
» 3%	92 50	92 50
Imp. Gas 5%	96 —	96 —
Ing. Olivetti 5%	96 —	96 —
Ital. Gas 5%	96 —	96 —
Lanificio 5%	96 —	96 —
Linoleum 5%	96 —	96 —
Magneti 5%	96 —	96 —
Mont. Ed. 5%	96 —	96 —
Pirelli 5%	96 —	96 —
Rinascente 5%	96 —	96 —
Saffa 5%	96 —	96 —
Saffa 3,50%	96 —	96 —
Snia Viscosa 5%	96 —	96 —
Soie 5%	96 —	96 —
Terni 5%	96 —	96 —
Tessile Rossi 5%	96 —	96 —
Tessile Valle 5%	96 —	96 —
Tessuti Seta 5%	96 —	96 —
Tor. Elettr. 5%	96 —	96 —
Unione Ed. 5%	96 —	96 —
Unione Tess. 5%	96 —	96 —
Viscosa 5%	96 —	96 —
Zucch. Ital. 5%	96 —	96 —

METALMECCANICI		
Aeronautica	581 —	580 50
Aerfer	323 —	323 50
Agusta	670 —	668 —
Alfa Romeo	—	—
Autostrade	—	—
Avio	—	—
Breda	19 45	20 25
Caproni	—	—
Fiat	1499	1499

ELETTRICI		
Adriatica	—	—
Edison	—	—
Elba	943 —	940 —
Elettrom.	—	—
Elettrorava	1500 —	—
Ercole Marelli	1493	1492
Fiat	1500	1495
Ilva	—	—

ALIMENTARI		
Buton	—	—
Cinzano	—	—
Cirio	—	—
Cirio Finanz.	—	—
Consorzio Agrario	6000	6000
Eridania	—	—
Fonsardo	9000	9750
Galbani	1325	1350
Invest. Zootecnici	—	139 —
Lanerossi	325 —	325 —
Linifici	—	—
Motta	—	—
Negroni	2100	—
Saffa	—	—
Saffa Fabbri	—	—

CHIMICI		
Montecatini	1493	1493
Pirelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
Rumianca	—	—
Saffa	—	—
Snia Viscosa	2322	2315
Soie	1740	1750
Stabilimenti Chimici	—	—
Unione Chimica	2762	2435
Vetrocoke	302 —	297 —
Vetrocoke Pref.	197 —	195 —

MINERALI - METALLI		
Ansaldo	—	—
Breda	—	—
Dalmine	—	—
Elettrom.	—	—
Falck	—	—
Franco Tosi	—	—
Ilva	2315	2315
Magona	2100	—
Siderurgica	—	—
Terni	3440	3445

MOTORI - AERONAUTICI		
Aeronautica	—	—
Aerfer	—	—
Agusta	—	—
Alfa Romeo	—	—
Autostrade	—	—
Avio	—	—
Breda	—	—
Caproni	—	—
Fiat	1505	1575
Ilva	—	—
Pirelli	—	1310

TRASP., ABBIG., FINANZ.		
Aut. Torino	—	—
Aut. Bologna	—	—
Aut. Serravalle	—	—
Aut. Torino-Milano	77 —	79 50
Cantieri Riuniti	33100	—
Cantieri Navali	—	—
Cir	3440	3445
Fin. Bastogi	—	—
Fin. Piemontese	1505	1575
Fond. Finanz.	—	—
Ital. Gas	—	1310
Italcementi	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli & C.	—	—
Rinascente	—	—
Saffa	—	—
Snia Viscosa	—	—
Soie	—	—
Unione Ed.	—	—
Unione Tess.	—	—
Viscosa	—	—

IMMOBILIARI		
Generale Immob.	—	—
Imm. Roma	—	—
Immobiliare	603 —	600 —
Risanamento	—	—

A TORINO — L'apertura di settimana è realizzata in chiusa di media operatività. Affari scarsi, tono generalmente incerto e discorde. Sulle voci di primo piano si delinea una modesta prevalenza di realizzi, che crea un indirizzo riflessivo di valore marginale. I prezzi, anche per le voci minori, sono in genere ben tenuti, con la conferma di una modesta frazione di quotazione ex-dividendo di lire 115.

Le azioni Sett Valdarno pagano da oggi il saldo dividendo di lire 90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 8350-8500; marengo svizz. 4775-4875; sterlina carta unitaria 1680-1710; dollaro carta USA 623-633; franco svizzero 147-148; franco francese 154-157½; spe fino 705-715; argento 20,50-23.

A MILANO — La settimana si inizia con una ristretta di scarsi affari e di intonazione piuttosto svogliata. Ciò conferisce agli scambi un tono di assestamento, riscontrabile in chiusura attraverso diffuse flessioni di quota.

Fra i titoli a larga base azionaria, la più resistente appare la Fiat, mentre la Catini, la Edison e la Pirelli arretrano per frazioni importanti. Nei finanziari sostenuta la Centrale; nei tessili la Cantoni; calmo il gruppo Finsider.

Fresati: Generali 21.550; Fibre 1390; Viscosa 1548; Finsider 667,50; Montecatini 2832 (ex); Centrale 6475; Fiat 1461; Nebiolo 10,35; Edison 1811; Sip 1439; Terni 321; Unes 725; Sisi 2447; Romana Zuccheri 648; Anic 1480; Saffa 2030; Italgas 1450; Rumianca 1765; Burgo 13.875; Italcementi 14.650; Pirelli 3480; Pirelli & C. 2377.

A GENOVA — Apertura di settimana scialba, con pochissimi «lari. Nessun prezzo fino al l'ultimo. Successivamente, quotazioni cedenti su quasi tutta la linea, se si fa eccezione per i Silos Genova, che chiudono con una cinquantina di punti di guadagno, e per le Industrie Zuccheri che recuperano certo punti.

Alcuni prezzi: Cattai 2535, ex-115; Ilva 572; Officine 2315; Valdarno 1750, ex-90; Terni 321; Soso 2343; Eridania 4150; Industrie Zuccheri 17.500; Silos 2800.

A FIRENZE — Scarsità quasi completa di affari e prezzi stazionari.

Fresati: Ferrovie Meridionali 1555; La Centrale 6480; Viscosa 1535; Montecatini 2834 ex 115; Fiat 1444; Immobiliare 581; Magona 2100; Terni 325; Ilva 566.

A TORINO — Il mercato si mantiene in chiusura di settimana in tono di assestamento, con alcune variazioni di scarso significato dalle basi precedenti.

Dopoborsa incerto e del tutto vuoto di affari, con la caratteristica di un assorbimento esteriore alle basi registrate.

Le azioni Montecatini sono

Ai nostri lettori

Venezia, lunedì sera.

La cancelleria del Tribunale di Venezia intraprende stamane il lavoro che sabato il presidente Tiberi le ha ordinato, in conformità della richiesta avanzata dal P. M. dott. Cesare Palminteri: la trascrizione in copia di tutti i verbali delle deposizioni rese in dibattimento da Giuseppe Montesi, da Mariella e Rossana Splasu e da Ida Montesi, e degli altri squarci di deposizioni ed atti che possano illuminare in qualche inquietante episodio. Esso è costituito dal duplice mendacio di «zio Giuseppe», sostenuto il primo di lui e da Mariella, il secondo da Rossana Splasu: che cosa si cela dietro la menzogna così strenuamente difesa non è dato sapere. Tuttavia, un rapporto indubbio con la tragedia di Tor Vaianica dev'esserci, poichè il dramma di Wilma incominciò proprio il pomeriggio del nove aprile 1953, esattamente nell'ora in cui Giuseppe Montesi abbandonava precipitosamente l'ufficio, dopo una telefonata. Per penetrare nell'intrico di questo mistero il magistrato dalla Procura Generale ha chiesto di riesaminare tutti i verbali, riesumandoli fra i documenti alla Procura di Roma, per i provvedimenti penali.

La situazione si è molto aggravata per zio Giuseppe, tanto che non si potrà più considerarlo un testimone come tutti gli altri, ma piuttosto come protagonista di un tenebroso capitolo. Non è consentito però neppure agli attuali imputati un eccessivo ottimismo. Lo zio Giuseppe, con il suo ostinato silenzio, lascia capire di essere bene al corrente dei fatti, ma di volerli «coprire», non si sa a beneficio di chi. Il suo ambiguo comportamento è spiegabile dal fatto che l'istruttoria Lepo fissa alla data del dieci aprile la morte di Wilma e per il dieci aprile «zio Giuseppe» non ha bisogno di alibi. In quel giorno, infatti, egli partecipò con i familiari della scomparsa alle ricerche. In sede processuale, poi, il responso dei periti e dei superperiti si manifestò diverso, e in definitiva è grande perplessità quanto all'ora e al giorno della morte di Wilma.

*E' possibile che Giuseppe Montesi nasconda soltanto la parte iniziale dell'avventura di Wilma e che sia estraneo al suo tragico epilogo. Un cumulo di responsabilità s'intuiscono nel groviglio nebbioso di circostanze equivoche, d'impressionanti coinc

CRONACA CITTADINA

Deciso dal Comitato della "Fraternità,,

Film speciali per la gioventù

I delegati europei hanno concluso stamane i lavori - Creato un centro internazionale per incrementare la cinematografia educativa

Nella Sala del Consiglio a Palazzo Civico si sono chiusi stamane i lavori del Comitato di «Fraternità mondiale». Tre commissioni di esperti hanno esaminato e discusso, da sabato ad oggi, i problemi che riguardano la gioventù, la loro preparazione, la formazione degli insegnanti, i mezzi per introdurre i giovani nella vita europea e di creare, attraverso di essi, la possibilità di una unione sempre più stretta fra i popoli del mondo.

La seduta plenaria, iniziata alle 11,30, era presieduta dall'on. Pella cui è toccato il compito di tirare le fila e sottolineare il particolare valore dei singoli incontri. Era presente in sala anche il sindaco al quale attraverso il presidente i convenuti hanno rivolto un caloroso ringraziamento per l'accoglienza ricevuta a Torino. L'avv. Peyron ha risposto augurandosi che congressi di questo genere possano tenersi di frequente nella nostra città ed altrove perchè «l'unione europea possa divenire presto una realtà».

L'on. Pella ha poi letto le relazioni stese al termine dei lavori. La prima e la seconda commissione presiedute dal Provveditore agli studi di Torino, prof. Lama, hanno trattato in particolare della formazione degli insegnanti e della revisione di libri di testo. Essi hanno concluso che è necessario un riesame dei testi scolastici, specie per quanto riguarda la storia, che deve essere vista non soltanto come una successione di guerre e di contrasti fra i vari Paesi, ma come sviluppo della civiltà dei popoli nelle loro manifestazioni artistiche, sociali, scientifiche ecc. e proporgnova un esame comparativo della civiltà di tutto il mondo.

Per quanto riguarda gli insegnanti è necessario che essi si formino in ambienti adatti con frequenti incontri con colleghi di altri paesi, il che si può ottenere incrementando i viaggi e gli scambi: gli esperti concludono chiedendo che si rinnovi presto una seconda conferenza in cui discutere più ampiamente questi problemi. Ritengono infine necessario che venga sviluppato lo studio delle lingue straniere nelle scuole.

La terza commissione, presieduta dall'on. Mary Tibaldi Chiesa, ha trattato l'argomento dei film per la gioventù. Pellicole di particolare interesse sono state proiettate durante i lavori al Teatro Nuovo; infine i convenuti si sono trovati d'accordo su questi punti: creare un centro del film internazionale della gioventù; chiedere che vengano bandite le barriere doganali, che i film più significativi possano essere proiettati alla tv prima della scadenza obbligatoria dei cinque anni; che la censura intervenga sui brani di film proiettati, come «provvedimento», nelle sale cinematografiche e che talvolta appaiono inadatte ai giovani. La commissione propone inoltre di iniziare una grande inchiesta statistica per conoscere come e quando i giovani frequentano i cinematografi.

Conferenza all'USIS

Domani, alle ore 18, nella biblioteca USIS, in piazza S. Carlo n. 197, il rev. dott. Raymond Schoder, padre gesuita, docente all'Università di Loyola a Chicago, parlerà sul tema: «Oggetti d'arte greci e romani». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori.

Audace impresa di svaligiatori notturni in piazza Solferino

I ladri si calano dal soffitto e sfondano col trapano una grossa cassaforte

Le due casseforti aventrate. Quella nel retrobottega, munita di doppia parete, ha resistito all'assalto (foto Meiolo)

Avevano il loro quartiere generale in un alloggio vuoto, sopra al negozio di un antiquario - Il bottino: più di un milione - Un altro forziere ha resistito al lungo assalto degli scassinatori

Con un'audacia ed una tecnica che richiamano alla mente quelle dei ladri le cui imprese sono state descritte nel film «Rififì», ignoti malviventi sono entrati nel negozio dell'antiquario Filippo Fabiani, in via Botero 23, assai vicino alla piazza Solferino, hanno sfondato una cassaforte e si sono impadroniti di preziosi per il valore di oltre un milione di lire e di alcune decine di biglietti da mille. Dopo aver tentato, senza successo, di sfondare un'altra cassaforte che conteneva preziosi di valore assai più ingente, se ne sono andati passando tranquillamente per il portone senza che nessuno li notasse.

Per penetrare nel negozio i ladri hanno forato il pavimento nell'alloggio al primo piano, posto proprio sopra il locale: hanno assicurato una grossa corda ad una trave e si sono calati nel retrobottega. Il furto — compiuto nella notte fra sabato e domenica — è stato scoperto dal proprietario soltanto stamane al suo ritorno da una brevissima vacanza.

Il signor Fabiani — che commercia in oggetti antichi ed in preziosi, in particolare monili d'oro e d'argento — aveva chiuso il negozio nel tardo pomeriggio di sabato. Prima di andarsene aveva, come il solito, posto al sicuro i «pezzi» contenenti i gioielli in due casseforti: una situata nel negozio e l'altra (più piccola ma più robusta) nel retrobottega. In quest'ultima egli aveva messo gli oggetti di maggior valore.

I ladri, come si è potuto stabilire, da tempo avevano studiato il piano per entrare nel locale e dovevano aver spiato il proprietario per conoscerne le abitudini e poter quindi agire a colpo sicuro. Infatti, poco dopo che il signor Fabiani se ne fu andato, essi salirono al primo piano della casa, forzarono la porta d'ingresso ed entrarono nell'alloggio da qualche mese disabitato perchè vi si eseguono lavori di riparazione.

L'ora dell'ingresso nell'alloggio la si è potuta stabilire con quasi assoluta sicurezza perchè alcuni inquilini hanno detto di avere udito, verso le ore 20 di sabato, colpi sordi provenire dall'interno. Ma nessuno si allarmò: si pensava, infatti, che i muratori si fossero fermati per continuare i lavori. In realtà gli scassinatori smantellavano il pavimento e vi praticavano un foro del diametro di mezzo metro.

Compiuta celermente quest'opera, essi assicurarono una grossa fune ad una trave e si calarono nel retrobottega. Con la massima calma — sapevano di avere tutto il tempo a loro disposizione — si accinsero a forare la cassaforte posta in questo locale. Adattarono una fresa circolare a manovella ed una delle lamiere metalliche e cominciarono a forarla. La lamiera cedette ben presto. Essi rilevarono ormai di poter cacciare le mani sui preziosi. Invece si trovarono di fronte ad un altro ostacolo: una rivestitura in cemento armato.

Non si scoraggiarono: con scalpelli, trapani e martelli la smantellarono. Ma l'obbiettivo non poteva essere ancora raggiunto perchè dopo la protezione di cemento ne trovarono un'altra eguale, d'acciaio. Allora abbandonarono l'impresa e si diressero nel negozio per attaccare l'altro forziere.

Vi applicarono la stessa fresa, praticarono due fori di 20 centimetri di diametro in una fiancata e vi introdussero dentro le mani. Questa volta non trovarono altri ostacoli: la loro preda incominciò a luccicare. Si impadronirono di tutto quanto trovarono — gioielli per un milione e 50 biglietti da mille — e poi se ne andarono uscendo dal retrobottega e passando attraverso il portone. Si ritiene che essi abbiano lasciato il negozio verso le 7 o le 8 del mattino di domenica.

Il signor Fabiani dopo la amara sorpresa è andato al Commissariato di Moncalieri. Sul luogo si è recata successivamente anche la Squadra Mobile. Le indagini le ha iniziate il dott. Sgarra.

Gli scassinatori sono discesi dal foro in alto a destra

Una giovane sposa va ad aprire il negozio e trova il padre cadavere

Un barista si uccide con il gas perché gli è morta la moglie

La tragedia stanotte in un alloggetto di via Giulia di Barolo - Da sei mesi l'uomo viveva nella disperazione - Una vecchia signora si impicca: era ammalata di nervi

Due persone — un uomo ed una donna — si sono uccise questa notte. L'uno avvelenandosi con il gas e l'altra impiccandosi. I cadaveri dei due sventurati sono stati trovati stamane, alle 6,30, dai congiunti.

Particolarmente pietoso, per i motivi che l'hanno determinato, è stato il suicidio del signor Fiorenzi Maccario, di 50 anni, proprietario del piccolo bar di via Giulia di Barolo n. 8, all'angolo di corso San Maurizio: egli si è tolto la vita perchè non sapeva rassegnarsi alla perdita della moglie avvenuta nei mesi fa.

Nel bar lavorava, con lui, la figlia Wilma, di 26 anni, sposata con il signor Lucchini ed abitante in via Balbo 10. Vi si recava stamane, come il solito, alle ore 6 e si stupiva di non trovarvi aperto. La saracinesca grande abbassata. Entrava allora nel locale dalla portiera del retro ed il suo stupore aumentava perchè non soltanto non vedeva il padre, come si attendeva, ma notava che tutto era in disordine, che la pulizia, che le altre mattine a quell'ora era già stata da lui portata a termine, non era stata neppure iniziata.

Si impressionava. Forse suo padre si era sentito male? Con qualche dubbio angoscioso in cuore saliva di corsa le scale fino al primo piano dove il genitore abitava e sfilanconamente bussava alla porta. Dall'interno non proveniva alcun rumore. Ripetutamente chiamava ma le sue grida non avevano risposta. Infilava la chiave nella toppa ma non riusciva ad aprire: sentiva un ostacolo come se nella serratura, dalla parte interna, fosse infilata un'altra chiave.

Allora si allarmava e tornava di corsa a casa. Affannata diceva al marito: «Qualcosa deve essere accaduto al papà. Vieni con me, presto. Bisognerà sfondare la porta». Poco dopo i coniugi erano dinanzi alla porta del Maccario e, poichè i tentativi per aprirla riuscivano vani, il marito della signora Wilma decideva di entrare in casa passando da una finestrella che si apre su un balconcino verso il cortile.

Appena nell'interno dell'alloggio veniva investito da aeri saffate di gas. Intuiva subito che cosa era accaduto. Tappandosi le narici raggiungeva la cucina e là faceva la macabra scoperta: steso supino sulla tavola, completamente vestito, c'era il suocero ormai cadavere. Il fluido venefico usciva dal bocchettone da cui il tubo era stato staccato. Spalancava la finestra, chiudeva il contatore e poi usciva ad incontrare la moglie che attendeva in trepida ansia sul pianerottolo. Essa comprendeva che cosa era accaduto prima ancora che egli potesse aprire bocca e scoppiava in pianto dirotto.

Un medico municipale, giunto più tardi, dichiarava che la morte del Maccario si doveva far risalire alle ore 1-2 di questa notte. Egli non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il motivo del suo gesto disperato: i suoi congiunti ritengono tuttavia che si sia tolto la vita perchè non riusciva a lenire il dolore per la perdita della moglie.

L'altra suicida è la signora Maddalena Milani, vedova Rapelli, di 74 anni, abitante in via Martiri della Libertà 25. Nella casa abitata — Alessandro Prato, di 25 anni, da Moncalieri — che viaggiava in direzione opposta. Il Danne è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di un mese, il Prato, che nell'urto si è fratturato le gambe, è stato trasportato al S. Giovanni.

Attrice derubata in treno

L'attrice del cinema Lily Minas, che fu anche alla ribalta nel processo Bellentani, è stata costretta ad una sosta forzata a Torino durante il viaggio da Roma a Parigi. Sul rapido Roma-Milano venerdì sera è stata derubata della borsetta contenente una forte somma, i documenti e un contratto con impresari francesi. Il furto è avvenuto fra Bologna e Reggio Emilia mentre l'attrice aveva abbandonato per pochi minuti lo scompartimento.

Due spacci ultramoderni

Inaugurati stamane dall'ACT: serviranno 7000 persone delle case Fiat

Autorità ed invitati visitano gli impianti dei due spacci aperti stamane

Nelle case Fiat di corso Giambone e di via Onorato Vigliani, l'Alleanza Cooperativa Torinese ha aperto stamane due nuovi modernissimi spacci che serviranno una clientela di circa settemila persone. I locali sono stati attrezzati dalla Fiat. Nei due negozi si è provveduto ad installare impianti razionali che consentiranno di servire velocemente il pubblico. Oltre a capaci frigoriferi, vi sono distributori automatici di olio, altri automatici per la pasta, speciali impianti di illuminazione e di riscaldamento. Gli spacci, affidati in gestione all'Alleanza Cooperativa, che paga l'affitto, hanno lo scopo di evitare alle popolazioni dei nuovi quartieri il disagio dei rifornimenti in negozi lontani e di offrire merci a prezzi di concorrenza.

Alla cerimonia dell'apertura al pubblico dei due negozi hanno partecipato rappresentanti della Fiat, del Comune e dell'A.C.T. La Direzione della Fiat era rappresentata dall'avv. Ferrero. Per il Comune erano presenti gli assessori Curti e Chignoli e i consiglieri comunali Fassoni e on. Castagno. Il commissario dell'A.C.T., Bertero, ha partecipato all'inaugurazione con i direttori dott. Grasso e rag. Lessa e con il primo presidente dell'Alleanza, signor Vanelli.

Con i due nuovi spacci l'attrezzatura di vendita dell'importante cooperativa torinese sale a 21 negozi in città e a 76 in provincia e negli altri centri del Piemonte, oltre agli impianti per la panificazione, lavorazione dei salumi e conservazione del vino, di cui sono Unione Sovietica.

Teatro ALFIERI
Ultimi 3 giorni della Compagnia
Walter Chiari - Delia Scala
nella commedia musicale
BUONANOTTE, BETTINA

TEATRO CARIGNANO
GOVI
Ultimi quattro giorni
Stasera e domani ore 21,15
L'indimenticabile agosto

EL TOCADERO
Ore 21: XIX Grande serata
Amici del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

PARC CLUB DANSE
Ore 21 - Lunedì eleganti profumi
Fred Buscaglione - Fatima Robin's e

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza n. 34, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (peri-cosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza Gen. Cerio 12°, telef. 618-769. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 6137.

BILLI MOBILI s. p. Tommaso angolo v. S. Pio V 12 bis, negozio via S. Pio V n. 10, Camere letto, pranzo, soggiorni, cucine, tinelli.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo salotti-poltrone cucine. Facili.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrito).

Furti d'auto — Sono stati arrestati Luigi Necco, di 42 anni e Serafino Volpon Romasco di 31, sorpresi a rubare un'auto e 1100 »

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,8
MINIMA + 3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): +4; ore 8: +8,2; umidità 64 %; pressione 741,7. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Vento debole. Temperatura media stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +12,5; min. —1,4; ore 8: +6,8

Illesa una bambina travolta da un camion

Una bambina di 7 anni è stata travolta da un autocarro e si è rialzata illesa. Il fatto è avvenuto stamane alle 11,30 in piazza della Repubblica.

La bimba che si chiama Assunta Randazzo ed abita con i genitori in via XX Settembre 77, aveva voluto accompagnare la sorella maggiore Alfonsa di 20 anni che si era recata a far alcune compere a Porta Palazzo. Terminati gli acquisti le due sorelle si portavano alla fermata del tram n. 7. Ma in quel frattempo Assunta sfuggiva alla sorella e si metteva a correre in mezzo alla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un autocarro guidato dall'autista Ottorino Bordino. Veniva urtata da un paraurango e gettata a terra. L'incidente, tuttavia, aveva un epilogo che ha del miracoloso: la piccina si è rialzata quasi subito illesa.

Insoluto il mistero della donna di Chieri

Nessuno si è ancora presentato per identificare la sconosciuta sentita di nero morta col motociclista

Il bilancio della prima domenica veramente primaverile si è chiuso tragicamente, con quattro persone uccise in incidenti motociclistici. Su una delle vittime, la donna di mezza età morta sulla strada del Pino alle porte di Chieri, grava ancora un fitto mistero. Malgrado tutti gli sforzi compiuti dai carabinieri per identificarla, la sventurata, che giace nella camera mortuaria dell'ospedale, è tuttora senza nome.

La fidanzata, gli amici del giovane motociclista Rolando Zavattini ed il suo compagno di lavoro, che proprio ieri gli aveva venduto la motocicletta, hanno escluso di averla mai conosciuta. Nessuno si è finora presentato alla camera mortuaria dell'ospedale per riconoscerla, nessuno ha denunciato alle autorità la scomparsa di una donna con quei connotati.

La sconosciuta dimostra un'età di circa 40-50 anni; era vestita con abiti eleganti ma totalmente in nero, come una persona che sia in lutto. Indossava un cappotto, un golf ed una gonna; anche le calze erano nere. Non aveva con sè nè portafogli nè denaro; soltanto un piccolo mazzo di chiavi, probabilmente quelle del portone, della casa, dell'ascensore e della buca delle lettere.

La poveretta era alta circa un metro e sessanta centimetri, aveva una corporatura robusta ed un viso regolare, piuttosto rotondo; i capelli, nerissimi, erano sparsi sulle spalle, il colorito era bruno.

All'ultima ora si è appreso che una donna ha telefonato da Torino all'ospedale di Chieri chiedendo i connotati della vittima. Quando li ha appresi, ha mormorato: «Sono certa che si tratta della mia amica. Parto subito per venirla a riconoscere». Poi ha interrotto la comunicazione.

* Alle tre di stanotte, nell'abitato di La Loggia è accaduto un grave incidente. Il manovale Giulio Danne, di 38 anni, rincasava in moto a Carmagnola, dove abita in via Cervovaglia, 4. Per cause imprecisate, forse abbagliato, si scontrava con un altro motociclista

OGGI VITTORIA OGGI
UN DUELLO SUI MARI SCARLET, LA REGINA DEL DELTA
LEX BARKER - PATRICIA MEDINA
VANDER STEVENS

DUELLO SUL MISSISSIPPI
COLUMBIA CITTAD

NAZIONALE
OGGI
TOTO' PEPPINO DE FILIPPO
in
totò, peppino e i FUORILEGGE
con
Franco INTERLENGHI
Dorian GRAY

MASSIMO STATUTO
OGGI
INGRID BERGMAN
YUL BRYNNER
i due vincitori del premio «Oscar» 1956 per la migliore interpretazione
in
ANASTASIA
Un film CinemaScope
Colore De Luxe

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
OGGI
UN FILM VERAMENTE DIVERTENTE
CALABUIG
con EDMUND GWENN - FRANCO FABRIZI
VALENTINA CORTESE
UN FILM CHE CERTAMENTE RICORderete

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Il più divertente, il più sensazionale, grande spettacolo che sia mai apparso sugli schermi:
OKLAHOMA!
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con G. MAC RAE - G. GRAHAME - G. NELSON

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO
BABY DOLL
di ELIA KAZAN
DOMANI
INNO DI BATTAGLIA
con RICK HUDSON

CINE REGINA
OGGI
PADRI e FIGLI
CinemaScope
con VITTORIO DE SICA
M. MASTROIANNI
ANTONELLA LUALDI
F. INTERLENGHI
M. MERKEL

PICCOLO TEATRO
Da domani martedì ore 21,15
ripresa della recita straordinaria della Compagnia dialettale piemontese
«DANTE TESTA»
con «La casa e la volpe»

CINEMA TEATRO MAFFEI
Via Principe Tommaso 8
OGGI SULLA BUENA:
GIRANDOLA D'ATTUALITA'
con
PIERO MAZZARELLA
E. Grado - Vittorina Gatti
GIANNI ANDREIS
TINO FIORELLO
MARTIN BROTHERS
MARISA CAPON - D. SENSI
BALLETTO REVUETTE
Canta
ALFREDO CLERICI

A.B.C. CINE-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TROUPE CHRISTIAN
una delle più forti attrazioni antipodista
EDI FRANCIL
fantasista
SIMPSON
un celebre illusionista
DICK DOT e REMY
parodisti eccentrici
DANIELA FLORIANI
nel suo repertorio di belle canzoni
8 LONDON BALLET
Presenta: LUCIO FLAUTO
SULLO SCHERMO:
un capolavoro a colori in CinemaScope
"ANIMI E NON GIOCANE"
con ROBERT MORLEY GLYNIS JOHNS
VENERDI' SANTO
IL LOCALE RIMANE CHIUSO
Da sabato 20 ripresa degli spettacoli di Cinema e Varietà
Orario Varietà: 15,15 - 21,15

ARLECCHINO
IL PIU' CAUO,
IL PIU' SPARZOSO
IL PIU' MELODIOSO
FILM DELL'ANNO!
OKLAHOMA!
CinemaScope - Eastmancolor
Regia di Fred Zinnemann
Una esplosione di giovinezza e di allegria

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca riservata

Ariston
OGGI
l'ultima caccia
ROBERT TAYLOR
STEWART GRANGER
LLOYD NOLAN - DEBRA PAGET - RUSS TAMBLYN
Diretto da RICHARD BROOKS - DORE SCHARY
CinemaScope
Eastman Color
INGRESSO L. 500

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
DERIO PINO
e
GRAZIA CORI
nella novità
«FOLLIE» e FUPE»
con
UMBERTO FIORI
GUIDO SORDI
Eva Gianni - Wanda Brugnolo
NICLA CUTOLO
canta
CARMEN DE SILVA
FERRUCCIO BINI
BALLETTO AMBRA
SULLO SCHERMO:
Lunedì 15 e martedì 16 aprile
"Alba del gran giorno"
Technicolor CinemaScope
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivo 15,15 - 18 - 21,15

Lavatrice CASTOR BREVETTATA

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Mod. DE LUXE
SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

Mod. STANDARD

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UN NAPOLETANO REDUCE DALL'ALGERIA

"Come sono riuscito a fuggire dall'inferno della Legione straniera,,

Armando [illegible] si è sottratto alla spietata disciplina dell'esercito [illegible] disperati [illegible] al prezioso [illegible] [illegible] nazionalisti algerini - [illegible] piano meticoloso [illegible] condurre sino [illegible] Marocco spagnolo sette disertori - L'inumano [illegible] riservato [illegible] legionari - L'organizzazione clandestina dei "fellaghas,, ha favorito la fuga [illegible] oltre [illegible] soldati [illegible] [illegible] due [illegible]

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Un giovane napoletano, il trentenne Armando Barone, domiciliato al n. 19 del Vico Maso, a Lorito, e altri sei [illegible] connazionali (un italiano, [illegible] polacco, e quattro tedeschi) sono riusciti a fuggire da un battaglione della Legione straniera dislocato a Muscark, nel Marocco francese, venendo assistiti [illegible] [illegible] di liberazione nazionale algerino (F.L.N.A.). Il Fronte, dopo averli condotti, sotto la guida di suoi emissari, in una fattoria presso Meknes dove v'era un regolare reparto armato di quella organizzazione clandestina, li ha accompagnati in auto fino a Tetuan, nel Marocco spagnolo, con l'aiuto degli stessi soldati francesi dei vari posti di blocco. La sensazionale fuga che per la prima volta documenta in modo ufficiale l'opera del Fronte di liberazione nazionale algerino, per rispedire fuori dell'Africa i legionari arruolatisi per l'estremo bisogno, è stata narrata da un quotidiano di Napoli che riporta testualmente le interessanti dichiarazioni fatte dal B[illegible]e.

Punizioni [illegible]

L'ex legionario ha innanzi tutto chiarito come giunse in Africa. Emigrato clandestinamente in Francia, fu scoperto e arrestato dalla gendarmeria a Marsiglia. Introdotto nell'ufficio della Sureté fu posto innanzi al solito dilemma: o arruolarsi nella Legione straniera o andare in carcere. Fu così che dopo una permanenza nel Forte St. Nicolas di Marsiglia, egli partì con una paga di 75 franchi al giorno e una «ferma» di 5 anni.

«In meno di una settimana — scrive il giornale compendiando a questo punto le sue dichiarazioni — egli conobbe tutte le atrocità, tutti gli orrori di una lotta spietata, senza quartiere e al rese conto della condizione [illegible] cui si era posto con la firma messa in calce a una domanda che lo impegnava per ben cinque anni agli ordini degli ufficiali della Legione. Vide salme di europei sevaiate, e mucchi di cadaveri di arabi, villaggi rasi al suolo e fattorie francesi ridotte a pochi macerie fumanti. Vide un compagno che [illegible] va tentato la fuga (E. Dietrich) un tedesco di 22 anni, prima scudisiato, poi costretto a correre seminudo per ore — notte il sole a picco, con un sacco di cinquanta chili di sabbia legato alle spalle a mo' di zaino con sottili e taglienti fili di ferro.

Vide un connazionale puntato [illegible] faccia al suolo, con [illegible] braccia [illegible], grondante sangue, mentre con la punta del naso doveva tenere incollata alla parete un foglio di carta, e guai quando quel foglio scivolava a terra: Volavano pugni e calci. Poi al punito servirono il rancio: la gamella piena di brodaglia, che gli venne posta — come si usa in quegli crudeli giochi — dietro ai talloni, quindi ai udì un secco: «dietro front», e la gamella rotolò per terra [illegible] il suo contenuto. Vide, Armando Barone, diecine di uomini correre senza posa come dannati danteschi, e correndo ingoiare una minestra bollente per guadagnarsi il pezzo di carne che viene dato al termine del giro di corsa solo a chi ha vuotato [illegible] gamella. Conobbe le angustie delle — forni crematori [illegible] giorno, ghiacciaie di notte — dove si dorme sul cemento, incatenati ceffoni e pugni [illegible] caporale o «chef» o [illegible] pedate del «sergent» e vide e conobbe tante altre sevizie, tante altre crudeltà e miserie che non sarà mai ricordare.

«Appena si arriva laggiù — ha detto — dopo qualche giorno una idea fissa comincia a trapanarti il cervello: fuggire, fuggire, fuggire. E più la scacci, questa idea, più ti martella la mente». Quindi l'ex-legionario [illegible] aggiunto: «Gli ufficiali, che lo sanno, ripetono all'esasperazione che la fuga è impossibile, e ricordano che gli arabi ricevono diecimila franchi e un mese di vitto gratis per ogni disertore riconsegnato».

Richiesto sul come trovò la via per evadere da quell'inferno, l'ex legionario ha spiegato: «Prima era difficile, ora le cose sono cambiate. Vi sono i ribelli algerini, i *fellaghas*, che per avere meno nemici da combattere, per indebolire, demoralizzare i francesi, hanno creato [illegible] organizzazione perfetta, incredibilmente potente, che ha un solo preciso compito: far disertare il maggior numero possibile di legionari».

Storia quasi incredibile

Ed è questo punto Barone riprende a narrare la storia quasi incredibile della sua fuga: «Il 4 dicembre dell'anno scorso a Fez, il comandante del suo reparto capitano M. Sohn, innanzi alla compagnia schierata nel cortile della caserma accusò ingiustamente il napoletano di avere tentato di scappare insieme ad altri e lo schiaffeggiò. «Signor capitano non ho tentato di fuggire — disse Barone — ve lo giuro». Ma l'altro lo staffilò ancora e ingiuriandolo gridò: «Chi vuol che ti creda?». «Torno a giurare che non ho tentato di fuggire — ripetè fremente il legionario — ed è sacrosanto come il giuramento [illegible] invece pronunciò ora: Farò di tutto per scappare, tenterò tutto, d'ora in poi, per diventare nuovamente un uomo libero».

Orecchi ben lesi dovettero raccogliere questa parola e riferirla chissà a chi, perchè quando il giovane, dopo quindici giorni [illegible] cella di estrema rigore, potette [illegible] uscire, fu avvicinato in un bar da uno sconosciuto che gli porse un volantino. Sul foglio c'erano [illegible] queste [illegible] frasi: «I combattenti del Fronte di liberazione algerino sono tuoi amici. Se vuoi salvarti, se vuoi tornare al tuo [illegible], sarai salvo, non hai [illegible] da fare un cenno all'uomo che ti ha dato questo foglio».

Il legionario, temendo si trattasse di un tranello del *Deuxième Bureau*, gettò via il foglietto e uscì dal bazar. Ma il giorno dopo parlò dell'episodio a un suo fido [illegible] marocchino, un buon diavolo, a nome Mustafà, che dopo aver ascoltato, dopo un po' di esitazione, gli disse: «Hai voltato le spalle alla salvezza. Allah voleva aiutarti e tu non hai saputo profittarne. Uomo [illegible] ti dirò il volantino il avrebbe certamente fatto tornare a casa. Ma [illegible] avvilirti, [illegible] vuoi posso aiutarti».

Verso la libertà

Il Mustafà indicò al giovane tre vie per [illegible] fuga: la «via di Rabat», cioè l'arruolamento nell'armata del sultano Nemm. che è divenuto [illegible] poco libero da ogni vincolo con la Francia; la «via di Tangeri», e infine quella del «Fronte algerino». «Se sceglì questa ultima soluzione — disse Mustafà — io ti posso dare una mano».

Il legionario chiese un po' di tempo per pensarci su, e tornato in caserma [illegible] parlò a un gruppo di fedeli compagni, i quali conclusero che bisognava tentare. [illegible] lui, il Barone, al più presto avrebbe dovuto comunicare le loro decisioni a Mustafà.

Tre giorni dopo a Bocaria (la frontiera algero-marocchina dov'era stato trasferito il [illegible] reparto) [illegible] napoletano, un calabrese suo omonimo, un polacco e quattro tedeschi salirono su di un taxi: «Eddina mallah», diserta all'autista. «Dukha Yos Sidi» fu loro risposto. E così quella due fre[illegible] i cui [illegible] dei sette fuggitivi batteva[illegible] parlava correntemente nel linguaggio.

«Vi manda [illegible]?» chiese. «Sì, che cosa ci proponete?». «Di farvi tornare [illegible] vostri rispettivi paesi sani e salvi e indisturbati».

«A quale prezzo?».

«Nemmeno un franco, e sarete veriti, nutriti e protetti».

«Ma perchè fate questo? e che scopo?».

«Sono combattenti per l'indipendenza algerina. Credo che [illegible]. Lo scopo nostro è di privare i francesi del maggior numero possibile di soldati, per indebolirli, per facilitare il nostro compito. Sapete che in [illegible] mesi abbiamo fatto disertare tremila legionari? La nostra organizzazione invura in tutto [illegible] guarnigioni della Legione, e la Legione non ha segreti per noi».

«Non siete dei *Deuxième Bureau*?», domandò a bruciapelo uno dei [illegible]. Il sedicenne Sidi al Arbi scoppiò in una fragorosa risata, poi chiamò «Abdullah» e dal retrobottega si fece avanti un uomo alto e grosso.

Il nuovo venuto [illegible] lo[illegible] che si toglieva [illegible] pantaloni, quindi mostrò loro una lettera nella quale c'erano elencati i nomi dei sette aspiranti disertori. Era dunque la prova definitiva: tutto, fino a quel momento, si era svolto come aveva detto Mustafà. Non c'erano più dubbi ormai: si schiudeva [illegible] porta della salvezza.

Barone parlò per tutti: «Siamo pronti allora. Che dobbiamo fare?».

«Accomodatevi in quell'auto, disse Sidi al Arbi, indicando una *Chevrolet* ferma dinnanzi alla bottega. Salirono a bordo e filarono verso Meknes. Qui giunti, furono accompagnati in una casa nove, rifocillati, si liberarono delle uniformi e indossarono dei burnus. L'indomani una *Mercedes* li trasportò dopo un lungo viaggio al campo del F.L.N.A. (Fronte Liberazione Nazionale Algerino), campo che, visto dall'esterno, aveva tutta l'apparenza di una pacifica fattoria con pastori e greggi sparsi all'intorno ma che, una volta penetrati all'interno, si rivelava per una caserma rigurgitante di armi ed armati perfettamente mimetizzati. I disertori furono alloggiati in camere pulitissime, rifornite di acqua e sigarette, colmati di cortesia.

Un misterioso potere

La loro permanenza nel campo durò tre mesi, durante il quale potettero rendersi conto della organizzazione rigidamente militare del F.L.N.A. che dispone di tutti i [illegible] [illegible]: un esercito [illegible] guerra, dallo stato maggiore all'ufficio matricola [illegible] stampa clandestina alla sanità e alla stampa.

Di questa piccola ma fanatica armata clandestina, i cui componenti ricevono anche il solido (molto denaro — ha detto l'ex-legionario — si crede manga da re Saud d'Arabia; altro pare da Mosca e altro ancora non si sa bene da chi) fanno parte [illegible] [illegible] donne. Esse vestono l'uniforme regolamentare che è di colore verde oliva con mostrine riproducenti la bandiera dell'Algeria libera»: verde e bianca con mezzaluna e stella rossa. «Giuseppe» vedere — ha [illegible] Armando Barone — con quale abilità quelle donne maneggiavano tritolo e bastoncelli per preparare le "bottiglie Molotov"». Poi l'ex-legionario ha ripreso il racconto della sua fuga.

La mattina del 1° marzo di quest'anno lui e i suoi [illegible] pagni furono svegliati molto presto: «Si parte, si va a casa», disse loro un ex-cacciatore algerino. I sette si prepararono in un baleno, si sono [illegible] dai [illegible] capiti e di lì a qualche minuto in una comodissima *Ford* [illegible] fiammante, in compagnia di due ufficiali del F.L.N.A. correvano [illegible] il confine [illegible] Marocco [illegible] spagnuolo.

«Tutti i posti di blocco — ha dichiarato Barone — ci [illegible] come [illegible] al [illegible] nonostante la presenza di soldati francesi. Non pareva vero, ci sembrava di sognare e a misura che ci avvicinavamo alla frontiera, ci accorgevamo i battiti del [illegible]. Temevamo che qualche pattuglia francese ci scoprisse, che gli [illegible] ci mandassero indietro. Ma non accadde nulla di tutto ciò. Sidi el Arbi aveva mantenuto la promessa: eravamo ben protetti, un misterioso potere sembrava accompagnarci. E quando arrivammo al confine di Arbaoua, quando lo varcammo, quando fu[illegible] [illegible] nel gaio, rumoroso, pittoresco ambiente iberico di Tetuan, la nostra odissea fu tale che nascerà l'isterismo. In una strada fuori mano i due ufficiali che ci avevano [illegible] compagnati presero congedo: «Noi torniamo al [illegible] — buona fortuna. [illegible] ricordatevi [illegible] dire a tutti, non vi stancate mai di ripetere che noi non siamo assolutamente comunisti. Allah vi protegga».

I quattro tedeschi e il polacco furono rimpatriati per via aerea, i due italiani presentati al console d'Italia a Tetuan, dott. Riccardo Raffaelli, ricevettero indumenti e viveri, danaro e passaporti. Poterono così recarsi a Tangeri e poi a Gibilterra, e qui imbarcarsi sul piroscafo «Cristoforo Colombo» proveniente dall'America e diretto a [illegible] poli».

I. B.

Armando Barone, il legionario fuggito. (Telefoto)

Fra i nuovi modelli di primavera sono stati presentati a Londra anche questi due semplici copricapo in feltro. Il cappellino al [illegible] beninalzo per [illegible] e per signora

S'INAUGURA A MILANO LA SCUOLA STATALE PER INDOSSATRICI

Sfileranno in passerella con il diploma governativo

Stasera 60 aspiranti "mannequins,, affronteranno l'esame di ammissione - Il corso è gratuito e dura sei mesi - Fra le [illegible]e d'insegnamento: merceologia, psicologia, cultura generale, storia delle arti e del costume, francese ed inglese limitatamente alla nomenclatura professionale - Lavoro continuativo assicurato a tutte le diplomate

[illegible]

Milano, lunedì sera.

Sessanta aspiranti indossatrici, convenute a Milano da varie città, affronteranno stasera l'esame di ammissione al primo corso governativo per l'addestramento professionale. Nella commissione esaminatrice, che sarà presieduta da un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, figurerà notissima artista e tecnici [illegible] modo. La splendida [illegible] annunciata dettagliato rigoroso esame parecchi aspiranti, tanto che dopo l'esame di stasera il plotone delle candidate subirà una rilevante diminuzione: a questo primo corso, infatti, parteciperà soltanto trentacinque delle sessanta aspiranti. Ora, se si considera che molte delle candidate hanno già fatto i primi passi — anche se incerti — come indossatrici, si deve dedurre che la nuova scuola mira risolutamente al raggiungimento [illegible] vertici a cui, fino ad oggi, il livello [illegible] preparazione professionale [illegible] era mai arrivato.

Per la prima volta nella storia della moda italiana, dunque, le ragazze che [illegible] rano a diventare mannequins debbono conseguire un diploma governativo. Il corso, che avrà inizio a Milano immediatamente dopo Pasqua e durerà sei mesi, è stato istituito con decreto n. 5030 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Fino ad ora, alle aspiranti indossatrici si è insegnato a sfilare con grazia in passerella; a camminare tenendo il busto immobile; a tenere le spalle, il collo e la testa in posizione verticale; a [illegible] con garbata disinvoltura un modello da gran sera; a sottolineare con leggiadria. E non è poco, d'accordo. Oggi, però, alcuni fra i più [illegible] tecnici della moda [illegible] no giustamente affermati, perchè i molti concorsi di bellezza e le numerose competizioni qualche imnetitono nella categoria delle indossatrici un elevato contenuto di ragazze sparamente qualificate e, per lo più, poco dotate sotto taluni aspetti fondamentali.

Nell'interesse [illegible] questa gentile categoria di lavoratrici, quindi, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha avvertito la necessità di ricondurre a un più alto livello di dignità professionale e di specializzazione una delicata attività femminile minacciata dal dilettantismo e dalla improvvisazione. Ad ogni aspirante indossatrice si è insegnato, fino ad oggi, a camminare come una regina: una regina che durante l'addestramento, al posto della corona, ha sulla testa un libro che non deve mai cadere. Ora, invece, per diventare mannequin, i libri non basterà portarli in perfetto equilibrio sulla testa; bisognerà portarli anche sotto il braccio. Proprio così, perchè le indossatrici di domani dovranno andare a scuola con i loro brani libri di testo, come tutte le studentesse del mondo.

Ecco, infatti, le materie comprese nel programma del corso governativo: portamento, ginnastica ritmica, cosmesi e sue applicazioni, cultura generale, merceologia, psicologia, orientamento professionale, storia delle arti e del costume, conversazioni di note personalità della cultura e dell'arte su argomenti d'attualità, francese e inglese li[illegible] [illegible] nomenclatura tecnica e professionale. Al corso sono ammesse signore e signorine dai 18 ai 28 anni, che siano in possesso di un titolo di studio almeno equivalente alla licenza delle scuole medie inferiori, e che raggiungano la statura minima di m. 1,65. Al termine del corso — che è completamente gratuito — le candidate [illegible] sottoposte agli esami per il conseguimento del diploma ministeriale di abilitazione. E' tanto per dimostrare che con questa scuola non si scherza, alle allieve ammesse a frequentarla è stato severamente vietato di partecipare a concorsi di bellezza o ad altre competizioni del genere.

L'istituzione della scuola statale per l'addestramento delle belle della moda, è stata promossa [illegible] Federazione Autonoma Indossatrici, aderente alla U.I.L. A dirigere il [illegible] è stata designata una notissima mannequin di fiori: Jenny Genestreti, che nell'autunno scorso, in occasione del primo congr[illegible] nazionale della [illegible]ligoria, tenuto a Campione d'Italia, fu eletta «indossatrice dell'anno», riconoscimento che premiò la lunga attività e le molte benemerenze acquistate nel campo della moda da una vera campionessa [illegible] sfilata. A tutte le allieve che conseguiranno il diploma governativo, la nuova scuola assicurerà un impiego stabile o, comunque, un lavoro continuativo [illegible] [illegible] maggiori [illegible] italiane di alta moda.

Vincenzo Rovi

Cura chirurgica del [illegible] di Parkinson

Uno scienziato svedese [illegible] [illegible] ufficialmente che [illegible] il [illegible] [illegible] la terribile malattia [illegible] essere affrontata e vinta

Roma, lunedì sera.

E' stato ufficialmente annunciato oba una delle più gravi malattie oggi conosciute, il morbo di Parkinson, può essere affrontata e vinta con un intervento chirurgico al cervello.

Il morbo di Parkinson annulla praticamente la vitalità degli individui, rinsecandoli a una rigida immobilità che si alterna con un tremore irrefrenabile agli arti e al capo, mentre il linguaggio si altera in un disordinato balbettio. [illegible] causa del morbo è tuttora sostanzialmente ignota, ma gli scienziati sono concordi nel ritenere che esso colpisca i gangli basali del cervello con un processo di degenerazione.

E' appunto partendo da questi principi che il prof[illegible] Lars Leksell, direttore della clinica neurochirurgica della Università di Lund, in Svezia, ha studiato e messo in atto il nuovo sistema curativo, col quale ha ampiamente riferito nel corso di una riunione tenutasi al centro di studi biologici della Associazione dei Cavalieri di Malta. [illegible] tecnica del prof. Leksell mira ad agire terapeuticamente [illegible] per le centrali [illegible] cervello, riducendo [illegible] al minimo i rischi e i danni dell'intervento. E' stato, infatti, stabilito che, provocando artificialmente una lesione degenerativa in questa regione cerebrale, il malato viene immediatamente alleviato dalla rigidità e dal tremore.

L'intervento operatorio è semplice: con l'ausilio della pneumo-encefalografia, si raggiunge con piena esattezza quella parte interna del cervello che si vuole operare, quindi, attraverso la calotta cranica, si infilano due elettrodi metallici, i quali, mediante corrente elettrica, [illegible] scaldati nella parte profonda fino a provocare le richieste degenerazioni.

Il prof. Leksell — il quale ha seguito già duecento interventi con un'alta percentuale di casi positivi — afferma che in un futuro non lontano si potrà evitare l'operazione chirurgica, costituendo ai bisturi raggi di particolare penetrazione.

Operaio arso vivo nell'incendio d'una baracca

Bol[illegible] lunedì sera.

Per cause non bene accertate, in una baracca di via Giardini a Bolzano, contenente fra gli altri materiali anche nafta e benzina, si sono sprigionate verso le 2 di-ieri mattina altissime fiamme. Un operaio che dormiva in un [illegible] baracca stessa, il cinquantatreenne Beniamino Pedrotti da Bréntonico, è morto carbonizzato.

Altri due operai, certi Raf[illegible] e Francesco Gi[illegible]i, [illegible] dormivano nella [illegible], hanno fatto appena in tempo [illegible] uscire all'aperto, che il fuoco avvolgeva completamente l'intera costruzione. Per qualche minuto essi hanno ancora udito le grida disperate del loro [illegible] poi più nulla. Solo allora davano l'allarme.

Si temeva che l'esplosione di [illegible] fusti di nafta e di benzina potesse lanciare il liquido infuocato contro le case. Intanto sopraggiungevano i vigili del fuoco. Ma la loro opera è [illegible] duramente ostacolata da un forte vento che alimentava le fiamme, [illegible] quali minacciavano di propagarsi a una casa distante pochi metri dal rogo.

Dopo circa un'ora di lavoro, i vigili riuscivano [illegible]a a circoscrivere il fuoco. Solo verso le ore 4 però si poteva entrare da un cumulo di tizzoni ancora ardenti il corpo semicarbonizzato del Pedrotti.

I danni materiali ascendono a svariati milioni, anche perchè fra l'altro è andato distrutto un grosso autocarro, [illegible] il sinistro sia dovuto ad una candela [illegible] il Pedrotti avrebbe dimenticato di spegnere prima di addormentarsi [illegible] e che, consumandosi, avrebbe dato [illegible] alla [illegible] accumulatasi [illegible] piano di legno del tavolo.

Le scarpe nuove

Sento cigolare la porta, entrano due [illegible] anche loro si mettono in coda a questo sportello. Adesso saremo in sei o sette, e l'usciere che [illegible] già pagato sta sempre [illegible]nti a tutti e non accenna a muoversi.

«Quando mi [illegible] la ragazza, «credevo di morire. Non per il dolore in sè (scivolai da un gradino e mi si ruppe la caviglia), [illegible] perchè [illegible] primavera [illegible]a, volevo prendermi le ferie per andare a casa, io sono di Anagni, e me lo scrivevano che era bello, c'erano gli alberi fioriti, nell'orto abbiamo [illegible] pero. Invece a casa non ci sono andata, mi hanno ricoverato in corsia, e [illegible] [illegible] fortunata, perchè era difficile trovare un posto all'ospedale, e qui a Roma, nella mia pensione, chi poteva curarmi?».

Mentre parla, agita leggermente [illegible] le [illegible] mucchiate d'inchiostro, ora [illegible] accorgersi della gente davanti [illegible] sportello.

«A chi tocca?» fa, macchinalmente.

«A me» dico io, porgendole il modulo e i soldi già contati.

Passa il modulo in una macchinetta il vicino, [illegible] [illegible] muovimenti come sonora, [illegible] prendere [illegible] al lavoro. Ha [illegible] fronte convessa, [illegible] una piccola [illegible] dritta tra le sopracciglia. Alle orecchie porta due cerchietti dorati.

«Senta» io le dico, «Ho ascoltato quello che diceva. Ma è vero che [illegible] gambe [illegible] l'ha sempre gonfia, anche dopo un sonno?».

«Oh» fa lei, rinfrancata, e improvvisamente gli occhi le ri splendono. «Gonfia, sì, da far fauca». Continua rapidamente: «[illegible] [illegible] po' [illegible] piedi, andare a prendere la filovia all'altra fermata magari. Invece [illegible] posto. Devo stare attenta a non stancarmi. Abito dalle parti di Piazza Vescovio e là se uno cammina arriva al Tevere, [illegible] può adriare sull'erba. Laggiù il fiume è più [illegible]le, meno circolino. Di domenica ci andavo sempre, con il fidanzato».

Mentre lei dice così, io mi scosto dallo sportello, tenendo in mano la ricevuta. Non ho fretta di andarmene e vedo che anche l'usciere è rimasto lì da una parte. Anzi, addirittura [illegible] [illegible] alla voce [illegible] ragazza.

«Con il fidanzato?» interrogo.

Lei subito prosegue, senza curarsi della [illegible] che aspetta.

«Era [illegible] biondino, [illegible] due anni [illegible] me, lavora ai Mercati Generali, e meglio lavorava, ora non so più che cosa fa, non l'ho più visto. Quando mi ruppi la gamba, venne qualche volta all'ospedale, poi quando mi tolsero il gesso e io ero sempre stanca, camminavo male, lui incominciò a farsi vedere di meno. Adesso non lo vedo più».

Sospira impercettibilmente, tira su con il naso, poi rivolta al pubblico prende il modulo che le presentano, [illegible] guardare in faccia nessuno. Fa l'identico movimento con [illegible] macchinetta, lo esce, l'usciere invece [illegible]

Fuori è veramente una giornata di primavera, il cielo non ha una nuvola, c'è un po' di vento. Viene voglia di correre, di sentirsi leggeri. Mi fermo davanti a una grande vetrina dove mi [illegible]chio tutta intera, dalla testa [illegible] piedi.

Ho un paio [illegible] scarpe nuove, di una tinta chiara, [illegible] un [illegible] tacco alto. Quando [illegible] [illegible] persi, giorni fa, dissi alla [illegible] messa: «Sono troppo larghe, le porto il numero più piccolo». [illegible] prese parecchie pezzole, finchè trovammo quelle perfette, aderenti al piede, [illegible] giusto addirittura. Ora [illegible] fanno malissimo, mi sembrano nuove.

Milena [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti, *Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: 21.15 W. Chiari-D. Scelzi in «Buonanotte Bettina».
Carignano Gavi: ore 21.15 «L'indimenticabile agosto» di Marucchio
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Rasini 8): Domani ore 21.15 Comp. Gialletti. Prem. Dante Testa in «La casa a la volp» Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Foglietto Maxini 8 Mostra collettiva Pittori Carlo Turina.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Marierena, Joe di Nara.
Argentina: 21 Orch. Lanfranco.
Fassio: Cafè chantant Madiel 112.
Qualia: 15.30 danze, 21 ripeso.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 5.
Trocadero: 21 Zucchero-Gilla.

Bar - Night Club (via T. Rossi 7, telef. 88769 e 83-818): Attrazioni - Max Quartetti.
Colombia Dante (via Goito 5 bis, tel. 65-143): Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-780) Quint. Buffoli e F. d'Andrì.
Le Perroquet (via Goito 18, telef. 62-068): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter, Natalie Wood in WarnerScope.
Astor: «Era di venerdì 17» Fernandel, G. Rubini, T. Pica colori.
Cairoli: «Parola di ladro» Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Nadia Gray, Andrea Checchi, a colori.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean. a colori, Orario: 13.40, 17.25, 21.10.
Lux: «Daniele cerca amicizia» con Tom Ewell, Jayne Mansfield, Edmund O'Brien, CinaScope colori.
Mirto-Cristallo: «Giovanni dalle Bande Nere» Vittorio Gassman, Anna M. Ferrero, Costance Smith, Ferraniacolor, Matinèe ore 10.30.
Nazionale: «La vera storia di Jesse il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hugh Lamer; Cinèsc, Vittoria: «Duello sul Mississippi» tech., Lex Barker, F. Medina.

Ariston: «L'ultima carica» Scope, colori Robert Taylor, S. Granger.
Augustus: «Quadrilla», Jacqueline Sassard, Mastioli, Raf Vallone.
Nazionale: «Totò Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo; Grey.
Torino: «Ruby Doll la bambola viva» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

Alessandra: «Calabuig», Edmund Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese.
Arlecchino «Oklahoma» Scope col, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.
Capitol: «Calabuig» E. Gwenn, Franco Fabrizi, Valentina Cortese.
Faro: «Calabuig» Edmund Gwenn, Franco Fabrizi, Valentina Cortese.
Fiamma Ap. 15: «Letto del re» in tech. Gregory Ratoff; Kay Kendall Giardino: «Cavaliere della spada nera» tech. M. Berti, S. Barclay.
Hollywood «Oklahoma!» tech. Sc., Gordon Mac Rae, G. Grahame. Ideal: «Amanti e non giocare» col. Glynis Johns e Gene Varinski Internazionale 16.15- e 21.15.
Mar[illegible]: «Giorno maledetto» Riv. Mazzarella-Clerici 16.15 e 21.15.
Massima: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Principe: «Oklahoma!» Sc., tech. Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.
Statuto: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman. Yul Brynner.

Adriano: «Rotaie insanguinate», tech. Randolph Scott, J. Carter.
Adriano: «Alba del gran giorno», Sc. Riv. D. Pino-G. Cori 16.15-21.15
Algi: «Trinidad» con Rita Hayworth e [illegible]ni Ford.
La Perla: «Tropico luna di miele» Corinne Cummings, Montgomery.
Reglna: «Padri e figli», De Sica, Mastroianni, A. Lualdi, Interlenghi

Auri: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy. Apert. ore 10.
Mignon: Timberjake - In pinciò. Illimitata: «Corriere del re».
Ria: «Tunnel del terrore».
I°. Nuova Verso il Far West. A. 16.
Hermada: «All'ombra del patibolo» e Rivista Dante-Rino 15.15 e 21.15.
S. Velice: «I 7 Samurai».

Kapria: «Delitto perfetto», col. Giardini: «4 cavalieri dell'Oklahoma» tech., Gale Storm. D. Forab Italiano: «Siamo tutti assassini».
Miralfori: «Sono un sentimentale» Vizzaglio: «Carnegie» tech. Scope C. Mitchell, Gordon Mac Rae.

Rivoli: «L'ora scarlatta» Carol Ohmart e Tom Tryon.
Fréjus: «Valle degli uomini rossi» Lucille Ball, S. Craig.
Nuovo Nessuno mi fermerà Hayden S. Paolo: «Caffè del porto», Viviana Romance e Maria Pia Casilio.

Belgio: «Gli schiavi».
Cerallo: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Eridano: «Segnale di fumo» tech.
Orpa: «Paura bussa alla porta».
Radium Cavaliere implacabile, col. V. Venale: Quando la città dorme, Rhonda Fleming. H. Duff. Scope.

Astra: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, Grace Kelly, Mitchell, Bertini: «Piccolo», tech. Ferretti.
Cibrario: Camicie rosse, Magnani, Risi; Montagna 7 fuochi. A. Ladd.
Europa (ex Manzoni): «La collina sanguinosa», Randolph Scott.
Excelsior «Legge ranch» Billy Kid tech. Scott Brandy; B. St. John.
Odeon: «Le scarpette» con Alberto Sordi e Sandra Milo.
Star: «Malevia» Spencer Tracy e James Stewart.

Adua: Squadra criminale cane 24, Aerina Contessa scalza col Gardner
Brenta: «Nella terra del cangurù».
Eri-Dan K2 cper, controspionaggio
Fulchera: «Pirati Barbanera».
Portiana: Carica del Kyber, Scope.
Major: Felicità non si compra. Sc.
Nord: «L'armata di ferro», tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo.
Palermo: Amante Lady Chatterley.
Sociale: «Ribelle in città», Payne.
Zenit: «Mambo» Mangano-Gassman

Cabiria: «Roma città aperta» v. (seguito minore galleria).
Colosseo: «Tragica luna di miele», Robert Montgomery, C. Cumming.
Italia: «Compagni Sì» e «Noi siamo singarelli», con Crik e Crok.
Moderno: Traditore di Fort Alamo, «Contrabbandieri a Macao».
Piemonte: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope, colori.
S. Carlo: «Le straniere».
Spezia: «Picnic» Scope, tecn. Kim Novak e Tyrone Power.

Alba: «Eros nostri tempi» Sordi.
Apollo: «S.O.S. Lutezia» di Clement Biasa: «Prigionieri del male».
Dora: «Il drago verde».
Ebro: «Gli eroi sono stanchi».
Lucento: «Intorpol agente Z 8».
Lutrario: Paradiso fuorilegge, col.
Rama: «Parla Cantabile».
Splendor: «I tunnel del terrore», con Aldo Ray e Robert Ryan.

Sindacati E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso Augustus, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Baracini, Europeo (ex-Manzoni), Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Ebro, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Elisa, Italia, La Perla, Roma, Dora, Bilon e Colosseo. Per domani: Teatro Alfieri e Carignano (biglietti all'ENAL).

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Due Macelli 11 - TORINO

QUEL CHE HA DETTO IL GIRO DI CAMPANIA

Moser, anche se sconfitto, è l'atleta oggi più in forma

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Nelle corse, chi arriva primo ha sempre ragione, ed è per questo che stamattina il nome di Giorgio Albani campeggia sulle pagine dedicate al Giro di Campania, mentre quello di Aldo Moser è relegato in secondo piano — nonostante che il trentino ■ stato il brillante, quanto sfortunato protagonista del più emozionante epilogo ■ della corsa, e svoltosi appunto sulla ■ di Agerola che secondo le generali previsioni doveva essere ■ punto■ della gara. Altrettanto il traguardo finale non era posto lassù, e ricordo in fondo alla discussione — che Moser ha fatto non l'abilità di un corridore tutto grinta e volontà in mezzo del mucchio. La corsa finiva 30 chilometri più in là, proprio nel punto dove Albani ■ dato appuntamento alla vittoria dal momento che, anche lui ricreato a far parte durante la discesa del gruppo inseguitore, s'era fatta la persuasione che ■ presente la necessità di battere in volata una volta raggiunto il trio Moser-Minardi-Tassani.

Quando Coppi e Magni erano campioni d'Italia, ogni ■ rinunciavano a portare in corsa la maglia tricolore chiusa per qualche motivo, e preferivano pagare una multa. Da quando l'ottobre scorso Albani ■ meritatamente se la guadagnò, non una ■ egli ha inalato i suoi due più celebri predecessori; mica per niente egli è di Monza, la ■ dove, sembra, un secolo e mezzo fa, un personaggio assai famoso motivandosi sul capo un certo ■ getto pronunciò la storica frase: «Dio me ■ data, guai a chi la tocca». Albani, la sua maglia tricolore la porta e la difende come una bandiera — e davvero un bel momento è stato ieri quando ■ ■ è visto scattare come una fiaccola accesa sul grigio in pista davanti a tutti, e avanzare ■ ■ lentamente verso il traguardo.

* *

Confuso nel gruppo dei diciotto, Moser ha percorso così gli altri ■ ultimo suo giro ■ mezzo di pista, poi è salito dalla bicicletta senza guardarsi attorno, chiuso in se stesso. Il sorriso non tardò però ■ aprirsi sulle sue labbra, e fu di lì a un momento — quando Magni gli si avvicinò con ■ mano tesa.

Ieri, Fiorenzo per la prima volta era in funzione ■ direttore sportivo della squadra — e si deve riconoscere che, nel limite ■ possibile la guidò bene, ■ pur mancando di poco il successo dopo che prima Moser e poi lo stesso trentino avevano ■ sopraggiunto Minardi per un lungo momento ebbero in pugno la corsa. Su un punto però l'ex-campione di ■ vittorie ha voluto essere lassativo, ■ è quando ha dichiarato la sua piena approvazione alla tattica di Moser. «Ancora ieri sera — egli ha detto — consigliai a Moser di attaccare decisi sull'Agerola, senza guardare in faccia nessuno. Moser ha fatto bene a scappare, e in ogni corsa dovrà fare altrettanto. Che sia stato raggiunto, anche dopo che a prestargli aiuto arrivò Minardi, io ■ deve soprattutto ■ vento che soffiava ■■■ trario e alla sproporzione con il gruppo degli inseguitori. ■■ volete che facessero, tre contro quindici? Ma un giorno o l'altro vedrete che Moser la imbroccherà!»

* *

Se Moser ha confermato di essere il corridore più in vista ed in migliore forma di questo inizio di quota stagione dimostrando che i risultati di Reggio Calabria e di Parma non sono frutto soltanto di una fortunata predisposizione giornaliera, ■ibene di una classe che, sparirono, ha sempre più ■■■ solidandosi, che dire della ■■ piattola sfuocata di Baldini? Badate, che qui si adopera qualunque aggettivo non parerà mai sia di quelli che esprimevano dal romagnolo che almeno■■ tutti quanti, nei suoi riguardi siamo non scettici, ■ibene cauti — il che è diverso. Ma a ragion veduta possiamo dire che Baldini ha deluso, in quanto il meno ch'egli doveste fare era di comportarsi come nel Giro della Calabria — attaccare cioè, in anticipo per sopperire alla sua inferiorità di scattatore in salita. Invece, è rimasto ostinatamente nel gruppo, non ha approfittato delle occasioni che anche stavolta gli erano dei battistrada (Emi■ e Gestari) per andarli a raggiungere e contene ad essi rientriare, e continuare, l'Agerola. Quanta diversa sarebbe stata la storia di questo Giro della Campania se la curva fosse «esplosa» ben prima dell'attacco di Moser in salita, e se Baldini, da solo o con qualche altro in gamba, avesse servito come punto d'appoggio per l'offensiva del trentino!

Come sulle strade calabresi si sarebbe ieri formata una pattuglia di scatto davanti ad un gruppo ben altrimenti frenato di quello che, al contrario, si riformò nella discesa su Gragnano; anche contro il vento è probabile ch'essi avrebbero mantenuto il vantaggio fino all'arrivo — e là, se la sarebbero sbrigata in pochi. Ma Baldini ■ non ha fatto niente di speciale, si è comportato come tanti, salvo l'ottimo lavoro svolto nell'ultimo tratto dell'inseguimento, e perché ■ si possa giudicare per ciò che realmente vale, bisogna attendere il Giro d'Italia.

* *

Però, due paroline ancora su ■■■ — per la sua partecipa■■ alla volata dei ■■■. Voglio dire che quando lo vidi iniziare la sesta posizione con Albani a ruota il giro e mezzo di pista finale, mi venne un pensiero fulmineo. «O che Baldini gli tira la volata?» mi dissi fra me. Questione d'un attimo. Ci riposai quindi, e mi corressi. Il furbo era stato l'altro, il Giorgetto ■■■■; egli sa che il suo compagno di squadra ha la volata lunga e progressiva; mettendosi alla sua ruota, Albani sapeva che avrebbe avuto una «locomotiva» davanti fino al momento che a lui sarebbe convenuto scattare; degli altri che accompagnavano le prime posizioni c'era poco da aver paura, le avrebbe passati. La cosa si svolgerà come Albani aveva previsto. All'entrata del rettilineo opposto, Baldini già si lancia in pieno, costringendo a rimanere quelli che lo precedevano... ma lì■■■ dietro il cosiddetto avversario, ■■ il risultato che si ■■.

Vittorio Varale

La vittoriosa volata di Giorgio Albani sul traguardo di Napoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

■■■■ (a destra) vincitore ■■ Motogiro, insieme a ■■■■

Via libera davanti a Gendebien

Taruffi fermato nel Giro di Sicilia da due incidenti

Palermo, lunedì sera.

Oliver Gendebien ha vinto la 17ª edizione del Giro automobilistico di Sicilia, che così anche quest'anno ha visto trionfare uno straniero. Anche quest'anno il tratto Messina-Palermo, l'ultimo della ■■■■le competizione che si snoda su un percorso di 1050 chilometri, formentato da circa undicimila curve, è stato fatale alle speranze di una affermazione esclusivamente e spiccatamente italiana. Il belga Olivier Gendebien si è quindi aggiudicato il trofeo del Giro, ma se una figura ha giocato quest'ennesima gara ancora una volta posto in luce, è invero quella di Piero Taruffi, indiscutibile pilota romano che si è visto ancora precluso dalla contraria sorte la via verso il meritato trionfo.

Taruffi aveva mistato la corsa a grande andatura e al controllo ■ Trapani ■■■■ava un vantaggio su Gendebien di altre 4 minuti secondo, nel tratto da Trapani ad Agrigento, per alcune noie alle candele, doveva fermarsi e perdeva tutto il suo vantaggio. Ad Agrigento anzi Gendebien transitava con circa ■■ minuti di vantaggio ■■ Taruffi. Da questo ■■ ■■ un furioso inseguimento del pilota della «Maserati», che gradualmente riceveva e ridurre ■ svantaggio. A Gela ■■■■ 6'' lo separavano dal battistrada, a Catania appena 13'' e infine ■■ ■■■ fra Catania e Messina, Taruffi riceveva a ricevere il comando ■■lla gara.

Era però per breve tempo, giacché si verificava un inci-

Il paladino Chiet vince

Il premio Emanuele Filiberto

MILANO, lunedì sera.

Si è disputata ieri all'ippodromo di S. Siro il premio «Emanuele Filiberto», m. 2000 di galoppo. La vittoria in una corsa non eccessivamente difficile, è toccata al paladino Chiet, della Razza dal Belbo, montato dal fantino Parravani.

Chiet, che è stato al comando della competizione dal principio alla fine, ha vinto senza troppo sforzo per un buon tratto davanti a Girolamo, Anthony e Hyanoda.

Alla corsa non ha preso parte — a causa del terreno pesante, non troppo adatto ai suoi mezzi — il paladino Krupp, della Razza Dormello Olgiata, fattore ■■■■■■.

dente per il quale la sfortuna pare non abbia voluto che il pilota della «Maserati» giungesse primo al traguardo di Palermo; infatti a Giarre Marco Taruffi usciva fuori strada e per ■■■■ forza ■■■ subì forte compenso una rotta, che è a■■ ■ costretto a cambiare da solo. Mentre il ■■■■■ riparava il guasto, Gendebien si svincolava dai pochi minuti ■ svantaggio, balzava ■ comando e filava ■■■ Palermo, ■■ lo ■■■ cogliava trionfalmente. ■ ■■■ sto duello è durato praticamente tutta la gara.

Il belga ha guadagnato per altro meritatissimo il successo, mercé una grande regolarità di corsa, sfruttando in pieno le ■■■■■ del suo mezzo, una «Ferrari» 2 litri che già si ■ affermata in altre edizioni della corsa. La condizioni atmosferiche che si ■■■■■ pessime nella mattata, ■■■ migliorate nel corso della mattinata, e ciò ha permesso un regolare svolgimento della seconda parte ■■■ della gara.

Per quanto concerne ■■ altri corridori delle diverse categorie a cilindrate, ■■■ si può dire non ■■■ mai stati praticamente ■■ in lotta per il primato. Non Scarlatti, la cui ■■■■ «Maserati» è giri ha ripagato degno alla prova; non Manaroni, terzo fino alle ultime battute e poi superato da Scarlatti; non Magliuli, ritiratosi a fine per rottura del serbatoio; non i ferraristi Lulio e Lana, regolari e nulla più; non Gabianelli infine, che ha condotto una splendida gara, ma è crollato nel finale senza speranze e senza fortuna.

Resta da parlare dei piloti siciliani: si sono battuti tutti, senza distinzione, con coraggio e bravura, ma non hanno avuto la ■■■■ fortuna. Nel complesso, anche questa volta ■■■■■ della 11 mila curve ha lanciato fuoco a tutte le sue promesse come dance di prova per macchine e piloti, dal quale sono emerse le ottime prestazioni delle «Fiat 600».

Forse più degli altri non la valorizzata, ■■■ sia spiegata, anche perché il ritmo imposto alla corsa dal battistrada è stato frenetico e ha finito per dimezzare il lotto dei concorrenti.

f. d.

Il Giro del P■■■■■ ■ correrà il 12 ■■■■

Il giro ciclistico del Piemonte verrà ■■■■■, come previsto, il 12 maggio prossimo, e la prova avrà carattere internazionale. Ne ha dato notizia ■ S.I.M. «Luigi Bertolino» incaricata dell'organizzazione della gara alla quale hanno già dato la loro adesione le squadre della Carpano-Coppi e alcuni corridori stranieri ■■ cui ■■ Bruyne, Kutcleer ed Adriaenssens.

Si chiama prudenza il trionfo di Remo Venturi nel Motogiro

Tre anni fa il giovane campione ■ costretto a ritirarsi proprio ■ pochi chilometri ■ Bologna - Stavolta egli ■■ risparmiato ■ ■■■■ nell'ultima tappa ■ si ■■■■ la ■■■■■ sulla malasorte - Pastorelli, un giovane "veterano„ che ■■■■ un campione

(Nostro servizio particolare)

Bologna, lunedì sera.

«I 160 chilometri che mi hanno portato a Bologna oggi — dice Remo Venturi dopo essersi sfilato il casco e avere dato un colpetto ■ pettine ai capelli — sono stati i più lunghi della mia vita. Avevo il cuore che mi batteva fino a spaccarmi il petto■. Ho avuto paura. Non mi pareva vero di arrivare ■■ fondo. Mandogni mi ha superato quasi subito ma non mi sono lasciato andare alla voglia di seguirlo. Il mio solo pensiero era di curare la sicurezza e dar tregua alla macchina. ■■ sono ■■■■ come ieri con Galliani; ■■■ sul ho raggiunto Milani partito due minuti e mezzo prima. Potevo ■■■■ tranquillo. Il mio compagno di squadra a ■■ certo momento se ne è andato come se ne era partito Maoggi ■■ poco prima. Ancora una volta ho resistito alla tentazione di girare il gas. Quando ho visto Bologna ho creduto di impazzire dalla gioia».

Non è da credere che Venturi esageri. Tre anni or sono vinse cinque tappe e guidò il Motogiro con largo margine ■ vantaggio fino all'ul■■■ tappa; a meno ■ ■■ chilometri dall'arrivo dovette pagarsi alla sfortuna; il già contento (stato della sua macchina non aveva r■■■to ■■■ sollecitazione degli ormai pochi chilometri ■■ lo dividevano da Bo■■■.

Per avere tanto saggiamente distribuito le sue forze Venturi non ha abbandonato il primato della ■■■■ Mandogni infatti ■■■■ perso il tracciato ■■ 1858 alla media di km. ■■■■ all'ora. Venturi ha ■■■■ un passo leggermente inferiore: 105,171. Non va dimenticato comunque che ■■ Motogiro di quest'anno acqua, nebbia, vento e, per due tappe, anche gelide folate di nevischio si sono abbizzarrite senza tregua. Poi anche ■ questioni che riguardano il limite «record» sono piuttosto relative.

Il numero delle tappe, la lunghezza della competizione, l'av■■■■ concepazione di un turno di riposo ■■■ influire sulla media ■■ modo sensibile per non dire decisivo, ■ conte Domenico Agusta costruttore della macchina che ha vinto, non ■■ certo lamentato che il suo uomo non sia stato capace di abbassare il primato di Mandogni. Ha abbracciato commosso Venturi e si è fatto fotografare con lui ■ non finire. Al traguardo di Bologna i costruttori ■ erano tutti convegno un poco tutti: Parilla, l'ing. Montano della Agusta e gli altri della Bianchi, della Mondial e della marche ■■ erano ■■■■ premiate dal ■■■■■■

Domenica il campionato riposa: riprenderà dopo Italia-Irlanda

Lo sgambetto della sorte alla Juventus

Quella di Bologna era la classica partita da 0 a 0 e tutti a cinque minuti dalla fine parevano soddisfatti Ma poi è saltato fuori un autogoal di uno dei migliori bianconeri a causare una sconfitta ingiusta

Bologna, lunedì sera.

Questa, di aver perduto l'incontro sul campo del Bologna è stata una disgrazia e nient'altro che una disgrazia, da parte della Juventus. Era la classica partita dal risultato nullo. 24 rischiare per cinque non aveva voglia nessuno. Di fare cose sportivamente per ottenere il risultato in una partita che poteva benissimo chiudersi così com'era cominciata non c'era motivo che lo consigliasse. Che fossero stanchi per nessuno, pareva fosse il desiderio di tutti gli interessati: un punto a te, un punto a me, siamo meglio tutti e due in classifica, mentre c'è chi sta peggio di noi, e di tutto il rimanente parleremo domani. Senza che ci fosse bisogno di macchinose combinazioni pareva fosse questa la conclusione della gara, più gradita. Il modo in cui Conti, da una parte, e qualche altro giocatore da parte avversa menavano il can per l'aia nel secondo tempo pareva giustificare pienamente questa ipotesi di comune tranquillità e quiescenza.

Rancignani, è saltato fuori proprio negli ultimi cinque minuti dell'incontro, proprio il piede di uno degli uomini che meglio si era portato nell'incontro, quello del terzino sinistro bianconero Robotti a guastare la uova nel paniere dei torinesi. Una pura fatalità. Ma una fatalità dalle gravi conseguenze. Randon, la mezz'ala sinistra petroniana, che si era trovato la palla fra i piedi, aveva tirato per dovere di ufficio più che per altro: da lontano, senza grande forza, da una quindicina di metri circa. Sulla stanchi, Robotti, visto May più o meno regolarmente battuto, si era gettato sulla traiettoria di quello che era in partenza niente altro che un possibile tiro. Se Robotti fosse giunto un istante prima, la palla avrebbe picchiato in piano nel suo piede proteso e sarebbe rimbalzata violentemente indietro. Se Robotti fosse giunto un istante dopo non avrebbe toccato affatto la palla e questa sarebbe andata a finire nelle braccia del portiere Romani che era ben piazzato e del tutto fiducioso. E non si sarebbe parlato affatto di una parata meravigliosa, ed di salvataggio della patria. Invece l'intervento di Robotti, che in cortuno dei suoi tipici ricorda gli scatti felini del povero Ferdo Caligaris, scelse il tempo che sta fra mezzo ai due intervalli, con la precisione del secondo: la palla non volpi, sfiorò la gamba protesa del difensore e schizzò via verso la destra del portiere, a non molta distanza dal braccio destro del medesimo. Praticamente, Romano avrebbe forse potuto parare ancora, fuoco rimase di stucco. Rimase nello stesso atteggiamento statico in cui era rimasto il suo collega Viola nella rete del primo tempo subito nell'incontro col Milan a San Siro non molti giorni or sono. Non c'è nessun rimprovero da muovere, nessuno osservazione da fare al povero Robotti, si è trattato di una fatalità, combinazione, di una di quelle fatalità che contano.

Ragione per cui, a partita finita, negli spogliatoi (natura corpo specialmente juventino — piuttosto numeroso — del presidente andando giù, fu costretto a rimanere in ansiosa attesa dei risultati conseguiti da quelle consorelle che con i loro successi potevano lasciare la situazione inalterata, per la meno incompromessa. A vittoria sulle disgrazie degli altri si è costretti a un certo punto della vita anche se si hanno abitudini e intenzioni signorili. E giunse prima la notizia, che a on era affatto sgradita, ma che nella circostanza e nel momento speciale non interessava: quella della vittoria di stretta misura riportata dal Torino sulla Spal, il Torino che su cinque reti aveva potuto trarre per sé quella decisiva. Poi si apprese che il Genoa aveva perduto a San Siro per due a zero. Al Genoa vogliamo male, ma « meglio a te che a me », diceva quell'artigliere alpino che aveva visto colpito da proiettile il mulo a cui pure si era affezionato.

Il risultato della partita di Palermo che era cominciata con mezz'ora di ritardo sulle altre, giunse logicamente più tardi, mentre la squadra già stava avviandosi, per il viaggio di ritorno, alla stazione.

Domenica prossima interviene il riposo finalmente. Il campionato tacerà; non riprenderà che dopo la partita internazionale con l'Irlanda del nord, il giorno 28, cioè. Così ci sarà tempo di mettere a posto molte cose, per una squadra che non ha uomini mobilitati per vestirsi di azzurro. A proposito di che, a Bologna sul campo, a partita ultimata, in considerazione del misero giuoco al quale si era assistito, e di quello di tipo non molto più elevato che si sa che possa essere fornito da altre squadre maggiori o minori del nostro campionato al momento attuale, non si udiva che una esclamazione sola: « Meglio così tu Fiorentina sconfitta per il 28 corrente, altrimenti addio al campionato del mondo 1958, fin dal 1957 ». Più che una invocazione, una specie di sospiro del pubblico che vede chiaro in quanto sta avvenendo nel più popolare degli sport nostri.

Vittorio Pozzo

La vittoria del Torino sulla Spal

Due punti d'oro in una brutta cornice

Il campionato avrà una sosta di due domeniche. Le squadre forticesi ne hanno bisogno sia per rimarare i loro mali sia per pensare seriamente alla loro situazione. La vittoria del Torino questa volta non ha soddisfatto i tifosi. Al di là del risultato, il gioco della squadra non solo non ha soddisfatto ma ha suscitato delle preoccupazioni. C'è l'interrogante dell'eliminazione di Vecchi che ha tolto una pedina preziosa all'attacco, ma pur tenendo conto di questa menomazione del reparto, è sembrato al pubblico che l'improvviso declino di forma palesatosi nel settore offensivo non fosse da attribuire unicamente all'infortunio toccato ad un solo giocatore.

In verità il Torino non è mai riuscito, fatta eccezione per quei 23 minuti iniziali che sono stati 23 minuti d'oro, ad organizzare un lavoro d'attacco d'una certa consistenza. L'arma più preziosa del Torino è la velocità e ieri era invero una squadra lenta. La posizione arretrata di Ricagni diventa utile quando si tratta di arrivare e dalle ali da lanciare; ma ieri Vecchi era infortunato e gli riusciva pressochè impossibile muoversi; Armano svolge il lavoro di un terzino e generalmente, al momento in cui l'attacco deve partire, si trova sulla stessa linea di Ricagni; Bertoloni non è una mezz'ala, da quando è tornato in squadra difetta di scatto, non è un giocatore dal palleggio sicuro e gli han fatto fare troppi mestieri diversi in squadra perché egli potesse conservare le doti che occorrono per un ruolo solo: per ultimo, Arce è un ricreato isolato in qualunque squadra si trovi, temporeggia, va in su e in giù, si ha l'impressione che tenda più a far fare bruta figura all'avversario che lo affronta che non a dare alimento, spinta, aggressività all'azione del reparto.

Il contevanti arretrato presuppone due mezze ali avanzate, sobrie nell'azione, decise nel puntare verso la rete, pronte nel tiro perché esse diventano effettivamente due contravanti di punta. Arce ha disgiunto ieri la partita da capo a fondo. Possiamo riconoscere delle scusanti a Bertoloni il quale l'idea del gioco l'aveva e gli dilettavano solo i mezzi, ma non ci sembra che ci siano giustificazioni valide per Arce che si è collocato in un palleggio inutile, rallentando la spinta del gioco, radunando intorno a sé gli avversari e dando tempo che si allontanassero di ritorno le zone che in partenza apparivano libere. E' un temperamento generoso ma tende a strafare. Invece di cercare il passaggio utile cercava lacontro al compagno che aveva la palla per fargliela cadere e iniziare quella sua serie di finte, di piccoli scatti e ritorni che potevano costituire una variante del gioco ma non erano il gioco.

La confusione della manovra granata nasceva dall'inerzia nell'azione di questa tendenza attiva all'allungare dell'offensiva. Con l'andare del tempo, avendo sempre più la Fiorentina inferiore di questo Torino, Arce non avvertì l'inutilità, anzi il danno, di un palleggio da giuliana in una maniera la cui caratteristica doveva essere anzitutto la velocità, cioè anche senza averne necessità, bisogna ricorrere dei contropiede, compilare invece di semplificare, ad ebbe tanta parte nell'azione da diventare il vero regista dell'attacco, un regista naturalmente a rovescio, che inceppava la manovra invece di darle agilità e scioltezza.

Facciamo anche la giustizia di Bodi al quale bisogna ricordare che, quando si sbaglia, è un voler aggravare l'errore insegnare l'avversario per cercare di rimediare con un fallo. Cosicché, invito scontato, la figura migliore l'ha fatta in difesa la quale ha almeno l'attenuante di aver dovuto giocare sempre allo scoperto. Se si tien presente che gli avanti spalini dimostravano un così feroce impegno e una così ricca grama di gioco da poter sopraffare difesa anche più potenti di quella granata, si ha la misura del lavoro sbrigato dai tre difensori i quali si sono trovati nel secondo tempo in un pronunciato contropiede a corpo a corpo con gli avanti avversari, a guai a sbagliare un pallone.

In conclusione, il Torino può dire di essersela cavata per il rotto della cuffia. Ha avuto una partenza splendida ma ha ceduto sulla distanza d'inizio e per poco non è stato raggiunto. Il suo gioco è da rivedere. Già, il gioco di una squadra è sempre da rivedere, è una macchina che ogni volta è da registrare, non funziona alla stesso modo nemmeno per due partite di seguito. Il ritorno di Ferrini e Rimbaldo potrà giovare, e gioverebbe forse anche il ritorno di Grosso che è un temperamento riflessivo e sa ragionare anche quando gli altri perdono la testa.

Vogliamo credere che quella di ieri sia stata semplicemente una giornata avversa. Sul suo campo il Torino gioca generalmente con un altro tono, ha slancio, ha spirito aggressivo, ha inventiva, ha ritmo. Ieri gli è mancato tutto, salvo la volontà, che da sola non poteva bastare. Speriamo di poterlo rivedere in migliori condizioni alla ripresa del campionato.

ETTORE BERRA

Il granata Fuoh soccorso dopo lo scontro con Firotto

SONO RIENTRATI IN SEDE I GIOCATORI JUVENTINI

Perchè la squadra va male?

All'esame dei dirigenti la delicata e difficile situazione

I giocatori della Juventus sono rientrati in sede ieri sera poco prima di mezzanotte. Il lungo viaggio da Bologna a Torino non è stato certamente allegro, ed i discorsi giustamente orientati al pessimismo. Nessun giocatore ha voluto parlare, nessun dirigente ha fatto dichiarazioni sulla grave situazione della squadra. Tutti hanno preferito raggiungere la fretta le proprie abitazioni.

Ed ora cosa accade? Difficile rispondere a questa domanda, difficile in quanto forse neppure gli interessati hanno preso una decisione. Certamente qualcosa dovrà essere fatto per cercare di frenare questa ravvisata caduta. Il presidente Umberto Agnelli ed alcuni dirigenti terranno questa sera una riunione privata durante la quale continueranno anche nel pomeriggio per una domanda (gara internazionale contro l'Irlanda) potrebbe servire a normalizzare un po' questo stato di cose, ma occorreranno provvedimenti logici e tempestivi, occorrerà insomma far qualcosa per creare un po' di serenità.

In tutta questa grave faccenda il più depresso appare proprio Puppo, che non vuol più parlare, che quasi si nasconde. «Il abbiamo chiesto: « Il programma per i prossimi giorni? » e «Vedremo — ci ha risposto — è troppo presto ora ».

Tutto questo ha detto, ed abbiamo notato nel suo sguardo il senso di una tristezza profonda. Probabilmente il presidente Umberto Agnelli ed alcuni dirigenti terranno questa sera una riunione privata durante la quale continueranno anche il parere di Puppo. Poi dichiareranno qualcosa. L'importante è arrivare fra quindici giorni alla gara con il Napoli in condizioni di spirito migliori, perchè non v'è nessun dubbio che la Juventus giocherà tutte le sue possibilità di salvarsi dalla B nella gara con i partenopei. In quella circostanza rientreranno la formazione Hamrin e Garzena, alcuni altri (come Conti e Boniperti) potrebbero riprendersi e tornare i brillanti giocatori che tutti ricordiamo.

Alla Juventus è necessaria un'azione vivificatrice, un'opera intensa e nello stesso tempo tranquilla. Un lavoro improbo, ma un lavoro che deve essere fatto al più presto. Non c'è più tempo per pensarci sù.

Giulio Accatino

La "28ª giornata,, del campionato di calcio

*Palermo	0	PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Micalich, Zamperlini; Vernazza, Biagini, Gomez, Buanelli, Sandri.
Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orzan, Segato; Bizzarri, Carpanesi, Virgili, Rossoni, Prini.
		Arb.: Piemonte di Monfalcone.
*Inter	2	INTER: Ghezzi; Fongaro, Invernizzi; Bearzot, Bernardin, Dorigo; Vonlanthen, Pandolfini, Lorenzi, Campagnoli, Savioni.
Genoa	0	GENOA: Franci; Scarpini, Monardi; Viciani, Carini, Dolfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Macor.
		Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Bologna	1	BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonfanti, Greco, Balsaci; Cervellati, Pascuzzi, Pivatelli, Randon, La Forgia.
Robotti (J.) autorete 40' (II t.)		JUVENTUS: Romano; Corradi, Robotti; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Mantico, Boniperti, Conti, Sivamello.
Juventus	0	Arbitro: Roman (Austria).
*Lazio	3	LAZIO: Lovati; Molino, Bufoni; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Micciniilli, Burini, Tozzi, Vivolo, Scimmasco.
Vivolo, rig. 20' (I t.) Tozzi 36' (I t.) Tozzi 5' (II t.)		MILAN: Buffon; Beraldo, Fontana; Liedholm, Zanzier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen.
Milan	0	Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Calvosso, Corsini; Angeleri, Giustarnoco, Rocchi; Miou, Bornani, Magnaveca, Rasentin, Longoni.
Padova	0	PADOVA: Pin; Biason, Scagnellato; Sarti, Azzini, Moro; Golin, Rosa, Bonistalli, Mari, Boscolo.
		Arbitro: Corallo, di Lecce.
*Sampdoria	1	SAMPDORIA: Rosin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernacconi, Mori; Arcuriello, Cewin, Firmani, Vicini, Arrigoni.
Firmani 33' (II t.)		ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Guarnacci, Giacchi, Venturi; Ghiggia, Pierin, Nordahl, Da Costa, Barbolini.
Roma	0	Arbitro: Menchini, di Udine.
*Torino	3	TORINO: Rigamonti; Grava, Cancela; Bodi, Ganser, Fogli; Armano, Ricagni, Arce, Bertoloni, Tacchi.
Bertoloni 3' (I t.) Armano 17' (I t.) Armano, rig.: 35' (I t.)		SPAL: Romano; Boldi II, Lucchi; Villa, Costantini, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Firotto, Broccini, Prenna.
Spal	2	Arbitro: Coppa, di Como.
Prenna 38' (I t.) Prenna 37' (II t.)		
*Lanerossi	3	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giroli, Caporel; Daeid, Lanciai, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Aronsson, Lojacono, Manente, Savoini.
Savoini 26' e 28' (II t.) Lojacono 39' (II t.)		TRIESTINA: Bandini; Bellosi, Brunazzi; Polagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Mazzero, Clemente, Seoke, Patris.
Triestina	1	Arbitro: Orlandini, di Roma.
Seoke 4' (I t.)		
*Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Marin, Franchini, Posio; Beltrandi, Molinari, Vinicio, Pesaola, Brugola.
Beltrandi 26' (I t.) Vinicio 33' (II t.)		UDINESE: Cudicini; Vaccari, Valenti; Piqué, De Giovanni, Manfi; Frignani, Pantaleoni, Lindskog, Menegotti, Fontanesi.
Udinese	1	Arbitro: Liverani, di Torino.
Lindskog 38' (II t.)		

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-1-1; 1-1-1; 2-1-1; 1-1-1

Monte premi L. 416.763.210

Punti	*Vincitori*	*Quote*
13	2979 (200)	L. 70.000
12	48.655	L. 4.240

TOTIP

Colonna vincente

1-2; 2-1; 1-1; 2-1; 1-1; 2-1

Punti	*Vincitori*	*Quote*
12	3 (1)	L. 2.519.212
11	63 (5)	L. 123.772
10	502 (38)	L. 12.783

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Il peruviano Abbadie, record di sfortuna nel campionato italiano. L'asso uruguayano, dopo aver ripartito qualche mese fa la frattura di un braccio ed essere stato costretto ad interrompere l'attività per farsi operare di appendicite, ieri ha subito un altro colpo della malasorte: un involontario colpo basso di un avversario dell'Inter lo ha mandato all'ospedale, dove dovrà rimanere per tre settimane.

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Milan	41	28	18	5	5	64	34	41
Fiorentina	35	28	16	3	9	60	41	35
Inter	33	28	14	5	9	56	41	33
Lazio	33	28	13	7	8	54	41	33
Sampdoria	31	28	11	9	8	46	41	31
Napoli	29	28	11	7	10	44	41	29
Udinese	29	28	10	9	9	41	41	29
Roma	29	28	10	9	9	41	41	29
Spal	28	28	10	8	10	41	41	28
Bologna	28	28	10	8	10	41	41	28
Torino	28	28	9	10	9	41	41	28
Padova	28	28	9	10	9	41	41	28
Triestina	27	28	9	9	10	41	41	27
Juventus	26	28	9	8	11	41	41	26
Lanerossi	24	28	7	10	11	41	41	24
Atalanta	23	28	7	9	12	41	41	23
Genoa	22	28	7	8	13	41	41	22
Palermo	20	28	6	8	14	41	41	20

28ª GIORNATA

Palermo-Fiorentina	0-1
Inter-Genoa	2-0
Bologna-Juventus	1-0
Lazio-Milan	3-0
Atalanta-Padova	0-0
Sampdoria-Roma	1-0
Torino-Spal	3-2
Lanerossi-Triestina	2-1
Napoli-Udinese	2-1

I MARCATORI — 16 reti: Da Costa; 14 reti: Boccetto, Nesa, Galli; 13 reti: Montuori, Vinicio; 12 reti: Benchi; 11 reti: Cervellati, Lindskog, Nordahl, Selmosson; 10 reti: Conti (B.), Gwirk.

Il Totocalcio di domenica prossima

Asti-Ivrea; Carbatia-Cuneo; Umbria-Piacenza; Varese-Marzotto; Fontana-Belluno; Solvay-Ancaitana; Spezia-Lucchese; Perugia-R.P.D. Colf.; Spes-Chiavari; Nuova Neri; Torres-Foligno; Campobasso-Chieti; Trani-Barletta; Cosenza-Marsala.

Riserve: Fasano-Gallipoli; Mediterranea-Pistoiese.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Verona	38	28	11	8	9	41	32	32
Catania	36	28	11	6	9	31	27	28
Alessandria	36	28	11	6	9	43	31	28
Venezia	35	28	10	8	11	36	35	28
Brescia	35	28	9	9	10	35	30	28
Novara	32	28	8	7	13	35	36	23
Como	32	28	11	10	7	30	29	32
Bari	30	28	10	10	8	30	29	30
Marzotto	29	28	7	8	13	32	35	22
Simmenthal	29	28	9	11	8	32	32	29
Cagliari	26	28	7	8	13	27	35	22
Messina	24	28	6	6	16	24	37	27
Parma	24	28	8	8	12	31	41	24
Taranto	23	28	8	4	16	32	42	23
Modena	22	28	5	6	17	25	53	16
Sambened.	22	28	5	6	17	24	57	16
Pro Patria	19	28	3	6	19	26	49	12
Lazzaro	18	28	4	4	20	28	42	12

28ª GIORNATA

Como-Bari	2-0
Brescia-Cagliari	3-1
Verona-Catania	3-2
Taranto-Legnano	4-1
Venezia-Marzotto	1-1
Parma-Messina	2-1
Novara-Pro Patria	0-0
Alessandria-Sambened.	4-1
Modena-Simmenthal	2-1

LE PARTITE DELLA 29ª GIORNATA

Parma-Catania; Messina-Como; Bari-Legnano; Modena-Novara; Cagliari-Sambenedetti; Brescia-Simmenthal; Pro Patria-Taranto; Alessandria-Venezia; Marzotto-Verona.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Prato	41	28	18	3	7	51	28	41
Lecco	34	28	8	4	16	32	50	32
Salernitana	34	28	10	3	15	30	42	34
Reggiana	32	28	10	3	15	37	36	32
Cremonese	32	28	9	3	16	35	38	32
Mestrina	31	28	7	5	16	32	50	24
Pavia	30	28	8	4	16	31	46	28
Siracusa	29	28	8	5	15	31	41	29
Reggina	27	28	7	6	15	34	39	27
Siena	27	28	7	6	15	31	46	27
Vigevano	27	28	7	6	15	29	37	41
Carbonaria	26	28	10	6	12	30	39	30
Catanzaro	25	28	6	7	15	35	49	19
Savonese	24	28	7	2	19	30	50	30
Livorno	23	28	7	4	17	27	51	27
Siracusa	22	27	6	5	16	31	55	27
Treviso	21	28	7	3	18	27	46	27
Molfetta	18	28	7	4	17	25	47	27

28ª GIORNATA

Treviso-Cremonese	3-1
Siena-Livorno	2-0
Catanzaro-Mestrina	2-2
Lecco-Prato	1-0
Biellese-Reggiana	1-1
Siracusa-Reggina	1-0
Molfetta-Salernitana	1-2
Pavia-Sanremese	0-1
Carbonaria-Vigevano	4-3

LE PARTITE DELLA 29ª GIORNATA

Catanzaro-Carbonaria; Biellese-Lecco; Mestrina-Molfetta; Cremonese-Pavia; Sanremese-Prato; Salernitana-Reggiana; Vigevano-Siena; Reggiana-Siracusa; Livorno-Treviso.

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: Fiorello - *Vogherese 4-1; *Omole-Fezzanese 4-1; Casale-*Irrea 3-0; *Entella-Pro Vercelli 2-0; *Canaa-Moreno 2-0; *Sammargheritese-Varese 3-0; *Velasco-Wild 4-3; *Serenese-Rapallo 4-0; *Corbetta-Asti 2-1.

CLASSIFICA: Canaa p. 32; Pro Vercelli 30; Casale 27; Genivia 26; Corbetta 26; Moreno 25; Asti 20; Serenese e Entella 28; Irrea 22; Sammargheritese 27; Fiorello 25; Vogherese 24; Vado 23; Velasco 22; Rapallo 18; Wild e Fezzanese 6.

AVIA King

presenta i nuovi modelli con meccanismo di qualità speciale:

— Modello 790
Movimento extrapiatto,
Ø 30 mm. - 17 rubini.
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa inossidabile,
fondo acciaio L. 9.500.
In cassa placcata oro
fondo acciaio L. 11.000.

Modello 794
Movimento piattissimo,
spessore mm. 3,20,
particolarmente studiato
per ottenere
un orologio superpiatto
dal funzionamento perfetto,
ad un prezzo di
eccezionale convenienza.
17 rubini
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa placcata fondo
acciaio L. 13.200.
In oro 750°/... L. 27.500.

AVIA King

LA MARCA CHE DISTINGUE GLI OROLOGI DI UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE

MARCA PUBBLICITÀ

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con una battuta durante un fastoso ricevimento ad Hollywood

La Loren ha sconcertato la Mansfield

La festa da «Romanoff» si è risolta in un trionfo per l'attrice italiana

L'affettuoso incontro fra Sophia Loren e il regista Cecil De Mille. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Sophia Loren ha preso parte sabato sera al primo ricevimento offerto in suo onore da Hollywood. Un tappeto rosso, che viene usato soltanto nelle grandi occasioni e che sta a dimostrare la considerazione in cui è tenuta l'attrice italiana, copriva il tratto di marciapiede che conduce al «Romanoff», il più lussuoso ristorante di Beverly Hills. Da «Romanoff» si sono dati convegno almeno trenta celebrità di Hollywood, nonchè un numero senza precedenti di attori e attrici minori, registi, produttori e praticamente tutti i giornalisti della città.

«Erano diversi anni che non vedevo una così brillante raccolta di persone», ha detto il principe Mike Romanoff guardando l'interminabile processione di celebrità che scendevano di fronte alla porta del suo locale dalle eleganti automobili. Sophia, vestita in uno stupendo chito nero da gran sera confezionatole da Schubarth, e con il collo ornato da una collana di diamanti, è apparsa profondamente commossa per l'accoglienza riservatale. Al ricevimento, iniziatosi alle ore diciassette, essa è giunta con un'ora e mezzo di ritardo in quanto aveva dovuto terminare di girare con Cary Grant alcune scene della pellicola L'orgoglio e la passione.

Quando è entrata nella sala è stata letteralmente assediata dai fotografi, dagli operatori della televisione e dagli sicut esplit i quali avevano parimenti atteso il suo arrivo. «Mi sento terribilmente confusa — ha esclamato Sophia. E' difficile abituarsi non improvvisamente ad essere il centro del mondo cinematografico. Barbara Stanwyck mi ha abbracciata e mi ha augurato buona fortuna, Gary Cooper mi ha stretta cordialmente la mano e mi ha espresso il suo piacere di vedermi qui a Hollywood. Altre dive, che non avevo mai incontrato, mi hanno dato il loro benvenuto in un modo tanto assimilevole che ci è mancato poco mi mettessi a piangere». Tuttavia la Loren non ha pianto ed ha fornito anzi una nuova prova del suo autocontrollo sostenendo senza batter ciglio l'assalto dei fotografi e la serie senza fine delle strette di mano di tutti coloro che le sono stati presentati.

Sophia è stata scortata al suo tavolo dall'attore Clifton Webb, suo partner nella pellicola. Il ragazzo sul delfino, da Sam Engel e da Jean Negulesco, rispettivamente produttore e regista del film. L'altro suo partner Alan Ladd aveva dovuto partire per il Canada ma le aveva inviato un telegramma di auguri. L'immenso sala del ristorante «Romanoff» era decorata in nero, mentre sulla tavola del buffet troneggiava una statua in ghiaccio di un ragazzo a cavalcioni di un delfino. Il ricevimento si sarebbe certamente protratto a lungo se i partecipanti non avessero dovuto recarsi nel locale fissato per la anteprima della pellicola. Il ragazzo sul delfino girata recentemente in Grecia e a Cinecittà.

L'unica delle dive a lasciare il ristorante alquanto perplessa è stata la bellissima Jayne Mansfield la quale indossava un abito più che rivelatore della sua forma. Ad un giornalista ha dichiarato: «Miss Loren mi ha detto che non potrò mai portare un abito simile a questo. Non so che significato dare al suo rilievo». L'abito di Jayne aveva una scollatura veramente vista ed è indubbio che essa era ricorsa a questo accorgimento per mettere in evidenza la superiorità della sua «maggioratasa fisica» rispetto a quella di Sophia.

La Mansfield ha posato per diverse fotografie chinandosi verso la Loren mentre questa era seduta al suo tavolo con la sorella Maria, Webb ed altre persone del suo seguito. La sua strategia non ha però avuto peso sulla bella italiana la quale dapprima ha ignorato la sua bionda rivale e quindi l'ha sconcertata con il suo rilievo.

u. p.

La Torrielli a Ovada per inaugurare il suo Club

Ovada, lunedì sera.

La cantante Tonina Torrielli, giunta ieri a Ovada per presenziare all'inaugurazione del suo primo «Club Tonina Torrielli», è stata salutata da una folla di oltre cinquemila persone giunte da ogni parte della provincia e contenuta a fatica dalla forza pubblica. La stessa Torrielli ha distribuito le tessere ai cinquecento soci ed ha poi consegnato sue incisioni in ricordo della manifestazione che si è conclusa con il veglione alla Società di Mutuo Soccorso.

E' morta la nonna del tenore Mario Lanza

Filadelfia, lunedì sera.

All'età di 81 anno è morta ieri la signora Elisa Lanza, nonna del tenore cinematografico Mario Lanza. Questi, il cui vero nome è Freddie Cocozza, nutriva una profonda venerazione per la donna, della quale aveva assunto il cognome, al momento d'iniziare la carriera artistica. La signora Lanza lascia il marito, cinque figlie e due figli.

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle ore 21,30 sul programma nazionale - Un mistero drammatico, **Sotto il vignaiolo** di Morax, alle ore 21,15 sul palcoscenico del II programma - Alla tv: **Storiella di montagna**, di Rosso di San Secondo (ore 21,15)

LUNEDI' 15 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Torino I, m. 457,6 - Torino m.c. II; — Ore 15,30: Album musicale - Gloria schipreck (18,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-19,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Divertimento d'arte da Firenze, di Remo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Gene Carol - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Leopoldo - 18: Musiche di Barbara Giarrusso - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Vittorio De Caprariis: «La geografia elettorale» - 18,45: Orchestre di varietà da Carlo Savina - 19,15: Cronache e fisiopatie economiche, di Pier Maurizio di Fenizio - 19,30: L'apparecchio settimanale di informazioni ed arte, direttore G. B. Angioletti: G. Contini: «I magi dannosi del Singleton»; a cura di Ettore Cetrangolo; Note e recensioni - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Poeta milanese: Documentario di Antonio Federici.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Rosetta Noli e del tenore Giuseppe Giacomozzo. Weber: «Oberon»; ouverture; Puccini: «Turandot»; soprano: "Nessun dorma"; Massenet: «Manon»; "Addio o povero giovinetto sogni"; Ponchielli: «La Gioconda»; "Cielo e mar"; Puccini: «La Bohème»; "Mi chiamano Mimì"; Donizetti: «La figlia del reggimento»; Tirolese; Puccini: «La Bohème»; "Che gelida manina"; Bolzoni: «Mefistofele»; "L'altra notte in fondo al mare"; Catalani: «La Wally»; "Ch'ella mi creda"; Gounod: «Faust»; Aria dei gioielli; Verdi: «Aroldo», sinfonia. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia - 22,30: Frank Chacksfield e la sua orchestra - 23: Incontri: Katy Kahen - 23,15: Giornale - Il Festival internazionale del jazz, organizzato a Sanremo dalla Federazione Italiana del Jazz (radiotelecronaca effettuata il 26 e il 27-1-'57) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I; II; Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 13,30: Il discobolo - 13,50: Campionario, a cura di Riccardo Mantelli - 14,30: Parole e musica: un programma di Sarmentini e Ventriglia - 15: Giornale - 15,15: Arlecchinesca: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina: Nuove vie della scienza, a cura di Antonio Mouvet; Tavolo fuori tempo, a cura di Roberto Lupi; La Pampa nella musica e nei racconti - 16,30: «Segnalazioni», romanzo di Walter Berglowicz; adattamento di Marco Visconti; regia di Umberto Benedetto (prima puntata) - 17: Giradischi di successi, con le orchestre dirette da Carlo Savina, Franco Russo, Gino Filippini e Giuseppe Anepeta - 17,45: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 18: Giornale - Tempo moderato: settimanale per i ragazzi; realizzazione di Italo Alfaro - 18,30: Grandi interpreti al nostri microfoni: violinista Arthur Grumiaux, pianista Riccardo Castagnone: Corelli-Castagnone: «Follia»; Veracini-Castagnone: «Sonata in la» - 19: Classe Unica: Albert Seguin: «Parigi inferno e noi, Profilo della Francia» Il mondo coperto»; Enrico Viglienzi: «Medicina e igiene dei lavoro; Ordini di lavoro e vantaggi delle mutue» - 19,30: Allalone musicale - Idyllandia in radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,40: La voce che ritornai concorso a premi fra gli ascoltatori - Reminiscenze: canzoni carnevalesche, presentate da Bruno Costura, Armando Fragna e Carlo Savina.

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: «Sotto il vignaiolo», mistero drammatico di René Morax; traduzione e riduzione in due tempi di Alberto Casella; musiche di André Marescotti; compagnia di prosa di Roma con Elsa De Venezia, Salvo Randone, Antonio Battistella, Mario Colli, Antonello Crast; regia di Pietro Massimo Tarlocci. Questo «mistero drammatico» dell'intellettualissima poeta svizzero rinnova l'angosciosa domanda che ogni uomo si pone quando una sciagura lo colpisce. Per quali ragioni la collera divina si scatena talvolta contro un uomo? E' l'eterno grande problema del dolore cosparso di cui «il parlare in ogni tempo» dalla Bibbia, dall'esemplare Libro di Giobbe in poi, ha vibrando, suscitando delle pagine quella di Giovanni Bertini, numerose, persone, fatine padre di famiglia che, colto d'un tratto viene assalito dalle più grandi sventure. Proprio nel giorno in cui si festeggia in pace l'adempimento raccolto d'uso, Lucifero tenta di aggiogare al suo carro l'uomo con duramento le preghiere, volendo fargli rinnegare Dio. Ma Giovanni — come Giobbe — dice: «Se abbiamo ricevuto i beni della mano di Dio, i mali perchè non dovremmo riceverli?». Così, il buon Giovanni, dopo una grave malattia aggiungerà alle numerose perigrine, ritorna a vivere con pienezza quella, rinfrancato dalla sua fede in Dio, alla volontà del quale si era sempre ritenuto. Al termine: Ultime notizie - 22,15-22,30: Giradischi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,8, Torino m. I; III). — Ore 18: Paul Hindemith e Sonata n. 4, op. 11 «per viola e pianoforte»; «Sonata n. 5, op. 25 n. per violoncello solo - 19,40: La Rassegna: «Cultura inglese 2», a cura di Agostino Lombardo; Giorgio Melchiori: Shelley; Agostino Lombardo: Vita e arte di D. H. Lawrence; Aldo Camerino: «L'incomparabile» di Max Beerbohm - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21,20: Cleopatra nel bimillenario della morte: III, «Zelia e Cleopa», a cura di Ettore Paratore - 22,05: Il Madrigale, a cura di Federico Mompellio.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: La Tv dei ragazzi: «Lilly e il poliziotto», di Bruno Corbucci e Giovanni Grimaldi; «La bona d'argento» (III episodio); regia di Vittorio Brignole - «Gran parade»: le battaglie celebri del mare; Lepanto, a cura di Emilio Fruscarelli; realizzazione di Aldo Grimaldi - «I nostri cani fanno»; a cura di Nicola Manzari - 18,40: La domenica sportiva; radiocronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: dal Teatro delle Arti in Roma, la Compagnia italiana di Prosa diretta da Guido Salvini presenta: «**Processo di mezzogiorno**», di Rosso di San Secondo; regia teatrale di Guido Salvini; regia televisiva di Luigi Di Gianni. La vicenda di questo atto unico è semplice e schematica: in una bella mattina vive Adorno, un uomo ricadde vedovo con una figliolina, Bellina, ragazza ventenne, non si muove, passa presso quella bella e vi rimane a far da madre alla bambina. Adorno un giorno tenere per un incidente di montagna e la bimba resta sola con Bellina. Non trascorre molto tempo e un pensiero, il scrittore ambulante Nicola, si ferma alla baita per far da padre all'orfanella. Adorno una volta interno alla piccola e stato ricostituito il focolare familiare - 22,55: Un italiano a bordo: documentario - 23,10: Dieci minuti con Michele Guerra! - 23: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 16 APRILE

(Primi dati trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cresceudo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Recreissima - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Angelini - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Ghiaia», di A. G. Oliveri - 21,30: Beniprini al pianoforte - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 Orchestra Siciliani - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 12,30: Giornale - 13,30: Zampionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Vola giornale - 15: Giornale - Canzoni in vetrina - 16: Fogli dalla Provenza - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - 18,30: Ritmi del XX secolo - 19: Ultime Unica - 19,30: Abbiamo musicale - 20: Radiosera - 20,45: Scrivetori, tu lo conoscevo - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telesciopio - 23: Giornale - Il Sarbagiani.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Origini ed esperienze della musica attuale - 19,30: Rivista librerie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Poesia e filosofia del teatro classico greco - 21,50: Le opere di A. Honegger - 22,45: La Rassegna - 23: Musiche di M. Ciconnoi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: Rapida Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La commedia», di V. Bellini - 23,15: Nuovi film italiani - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

NOVITA' PARIGINE DEL TEATRO E DEL CINEMA

Rascel compositore di un'operetta per Tino Rossi

Parigi, lunedì sera.

Renato Rascel, le cui popolarità anche in Francia è dovuta alla sua ormai celebre canzone *Arrivederci Roma*, si è recentemente trattenuto per lungo tempo a Parigi, ma non ha perso tempo; e, prima di ripartire per l'Italia, ha firmato un contratto quale compositore delle musiche di *Napoli dal bacio di fuoco*, la nuova operetta che andrà in scena al Teatro Mogador con Tino Rossi.

* *

La giovanissima attrice del cinema tedesco Suzanne Cramer è venuta a Parigi per discutere su diversi contratti propostile, tra cui quello di un film con Eddie Constantine. Essa ha subito simpatizzato col popolare attore, ignorando che Eddie — come sostengono molte sue colleghe — è un tantino «pericoloso» per le giovani e belle attrici.

* *

Nadine Tallier, una delle più convincenti «pin-up» francesi, è partita giorni or sono per Hollywood dove reciterà la «partenaire» di Ava Gardner nel film *Anche il sole si leva*, tratto da un racconto di Hemingway, che sarà girato al Messico e, in seguito a Parigi. Sei anni fa Nadine era una ballerinetta ai «cabarets» Nouvelle Eve; dopo tre anni diventò presentatrice all'Olympia. Ha interpretato una decina di particine in alcuni film francesi ed eccola ora sulla via di Hollywood che ha scoperto il suo fascino, la spontaneità, la grazia e forse anche il suo talento.

Voi che giudicate, la nuova commedia che Robert Hossein ha allestito sulle scene dell'Oeuvre, ha segnato l'esordio di Marina Vlady, sua moglie, nel teatro di prosa. Questa commedia tratta del processo a una giovane coppia di sposi accusata di aver ucciso il proprio figlio. Ma, attraverso questo processo, è la società che giudica i colpevoli. L'attrice Luce Feyrer è il principale testimone nel processo presentato sotto forma di commedia.

* *

André Cayatte, il regista di *Giustizia è fatta*, ha rinnovato completamente il suo sistema, girando il prossimo *Non uccidere* all'aperto, e L'ha girato a colori perchè il soggetto l'imponeva — ha dichiarato il celebre regista. — L'azione si svolge fra due soli uomini, mentre nell'ultimo mio film impiegai 150 personaggi. Ho anche trovato in Spagna il deserto che mi è servito da scenario, dopo averlo invano cercato nel Medio Oriente».

***

Un film sugli alpini proiettato in prima visione

Iersi mattina, al cinema Corso, duecento Alpini del 4° Reggimento con il loro comandante e i loro ufficiali, hanno assistito tra un folto pubblico alla prima visione del film «I trecento della settima», che narra un episodio della guerra alpina nella campagna di Grecia.

La Monroe in clinica per una probabile maternità

NUOVA YORK, lunedì sera.

Marilyn Monroe è entrata venerdì sera in una clinica di New York per «una normale visita di controllo», come è stato comunicato, ma sia l'attrice sia i medici si sono rifiutati di confermare se l'ingresso in ospedale della Monroe è da mettere in relazione con una sua probabile maternità.

Ai giornalisti, l'attrice ha detto chiaramente che le piacerebbe avere un bimbo, ma alla domanda se fosse veramente in stato interessante essa ha risposto: «Certe cose sono strettamente private e non è assolutamente il caso di parlarne in pubblico».

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXIV. — All'uscita di un teatro, a Salisburgo, uno sconosciuto spara da un'auto contro il capo della polizia, Breslau, uccidendolo. Kid Flash, che si trova insieme a Johnny, riesce a fotografare la targa dell'auto. Fu fotografa il corpo di Breslau

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XL. — Sherlock Holmes e Watson trovano svenuti, in una vecchia casa alla periferia di Londra, Socrate Melas e il greco Kratides. Mentre Melas riprende conoscenza, Kratides muore. Melas spiega di essere venuto soltanto per aiutare Kratides

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Milano 15 partic - Tasse 7 %
Di due specie, dello stesso argomento non comparirà in un Numero del lunedì, aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI quantitativi bottiglie, damigiane, botti, tini, ferro, vari. Telefonare 23-822. 03010

AMU corso Umberto Loro Parisini num. 24 vicino castello Ivrea, ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 1140, Api, Torino.

IMPRESA cerca tavole scenature e ponte. Occasione. Telef. 683-103.

LANIERE occhiate, piena, nere, sinuate, bianco, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

MIGLIORE affidasi tenue compitata attrezzatura furniture oleografia centrale industriale, da terre, eventuali rimanenze sviluppi, furniture varie. Cedo fuoriuscita Ape usata. Telef. 290-539.

A. Migliano, Vico 21, Torino. 37413

2 ARTIGIANATO L. 45 p.p.

ARTIGIANI specialmente compiacono rivestimenti plastella ovalgan. Telefonare 388-838. 14304

BEGHERIA assumo lavoro causa imballe. Scrivere cassetta 6396, Api, Torino.

3 800.CAP.BEL.ARTEN. L. 60 p.p.

A buone condizioni cedesi gradazione semiscoverta 1.450.000 compresa mance, affitto 19.200 mensili reiss abitabile, 9000 benefici nella giornaliera, possibilità raddoppio. Allorenzi Angiolo, Vicus 5. 4688

ADRIANO drogheria, digestatore, centralissima, affaregio, cedesi 1.750.000. Licenze trasferibili. Corso, 8. Maxime 33

ADRIANO pensione centralissima, redditissima, 7 camere cedesi 1.100.000. Corso, 8a Massimo 33

AFFARONE cedo negozio ottima ubicazione, affitto (idonea vendita). Telefonare 23-357. 7361

AFFARONE cedo lucrosissima avviatissima avviatissima, sociali intermediari. Telefonare 267-927. 14355

AFFIDASI gerenza negozio alimentari qualificato bar, Rivoli, via Dei Mille 14.

ALBERGO redditante su lago, vendesi. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ANTIATTRITA [illegible] bilioso Torinese, Cibrario 12. 143

BAFFE' antivoilini televisione alleggia, gialli, ultimo quadagno. Telef. 21-977.

CARTOLERIA cancelleria materiale fotografico, cedesi, licenza trasferibile. Università, Cernaia 40. 249

CAULA cedesi cedo alimentari. Telefonare 386-348, pomeriggio. 03280

CEDESI causa salute avviatissimo posto rimessiscuola. Telefonare 47-886.

CEDESI ferramenta, profumi, intimi, minuto, occasionissimo trasferibile. Cernaia, Certosa 40. 249

CEDESI negozio vini ingrosso. Telefonare 883-126. 03295

CEDESI negozio, abbigliamento, intimo, lavorazione maglieria, mill. privato, zona Francia. Telefonare ore pasti 771-782.

CEDO causa ritiro commercio radi bar semiallestimo. Telef. 683-837. 03859

CEDO negozio con alloggio annessi vano per la casa. Via Locorio 34. 87096

CEDO negozio Boci avviato. Telefonare 260-046. 14142

CENTRALISSIMO negozio pubblicità libro commercio radiol cedesi vacua. Telefonare 538-012. 73652

CERDO atrio elemento seguranza capitali per iniziativa industriale campo giuridico. Scrivere cassetta 121 R. Api, Torino. 5889

CHIOSCHI nuovi giornali 500-1000 copie cedo Cirt, Gioliti 10. 1687

CINEMASCOPE vendo chilometri 2 mm. 400 posti, ottimi 5.000.000. Analoghi vicinanze Ipotesi. 300 posti 4.000.000. Radiolelettrica Piobesi, p.za Lagrange, Torino.

DROGHERIA avendasi causa inconcepibili, buon lavoro, alloggio, 2.000.000. Telefonare 653-501. 83603

ELETTRICISTA affarone cedesi causa trasferimento, retro abitabile, via Napoli 49 angolo corso Regina. 83497

FERRERO, Vanchiglia 12, causa impegni avvedasi drogheria 40.000 giornaliere, n. 2.700.000. 83622

FERRERO, Vanchiglia 12, cede cartoleria giornali redditizia, posizione signorile, alloggio. 83622

FERRERO, Vanchiglia 12, cede cartoleria 80.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio, 2.500.000. 83624

IMPRESA edile, cui capitale, cerca finanziatore per associarsi costruzione stabile. Scrivere cassetta 5126, Api, Torino.

LATTERIA gelateria cedesi causa impegni lavoro occasione. Cirt, Gioliti 10.

MOTIVI famiglia cedesi negozio fiori ottima posizione. Telefonare 32-265.

MOTIVI salute cedesi avviata, licenza esercizi cicletti, rimanenze, vasto retro abitabile. Telef. 779-129. 13855

NEGOZIO vasto retro posizione fitto sole attuale, Cirt, Gioliti 10. 1687

OFFICINA lavorazione lamiera causa decesso affittasi, cedesi mq. 1000 coperti 200. Telefonare 95-894, Rivoli. 83908

PANETTERIA vicino Torino cedesi oppure gerenza provvisionali. Cirt, Gioliti 10. 1687

PASTIFICIO urge cedere causa malattia macchinario pastificio 1.200.000. Telefonare 883-501 83800

PROFUMERIA, accreditatissima, cedesi 1.450.000 compresa merce; affitto 16.500 mensili, retro abitabile, 3000 benefici netto giornalieri, possibilità radiocopia. Affaponat Angiolo, Piazza 9. 4858

RIVENDITE pane 100-200 chili, occasione cede Cirt, Gioliti 10. 1687

SARTORIA avviatissima Friscili Carrozzi cedesi causa seguito, Giulio Cesare, telefono 290-264. 13654

SUBAFFITTO [illegible] ferramenta con cantiere. Telef. 570-664.

TINTOSTIRERIA cedesi grande rete abitante, ottimo avviamento. Telefonare 294-933. 83158

TINTOSTIRERIA vendesi causa cessata avviatissima zona. Telef. 883-382.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A Lanzo zona residenziale panoramica confinante pineta, vendesi o permutasi in parte con alloggi Riviera a Torino bellissima villa 12 ambienti mobiliati quattro servizi 7000 metri terreno ottimo [illegible] grandioso giardino frutteto orto solaia acqua comunale, ombreggiatissimi, conveniente. Scrivere cassetta 1152, Api, Torino. 8563

A 1.700.000 vendo 2 camere cucina, posto accanto. Telefonare 825.005. 13816

ACQUISTASI terreno permesso speciale per palazzina zona XXVI Aprile, fermata autobus, mq. 2000. Archiardi, Settembre 58. 149

AFFACCIANTESI come Sommeiller, alloggio piano primo, sei camere, cucina, doppi servizi, cantina, vendesi libero. Archiardi, Settembre 58. 149

AFFITTASI 6000 mensili vendo camera grande indipendente 220.000. Tel. 538-003.

ALLOGGI, cantine, palazzine, ville, aziende, immobili, stabilimenti, terreni acquistansi subito contanti. Rag. Turinetto, p.za Lagrange, Torino. 5470

ALLOGGIO libero, palazzetto centrale, signorile, abitabile, sei camere, cucina, ingressi, garage, giardino, laboratorio vendesi, affittasi. Rag. Turinetto, p.zza Lagrange. 5470

ALLOGGIO presso Madama Cristina, quattro camere, cucina, bagno, libere, 5.000.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO tre camere cucina, servizi libero vendesi 3.500.000. Telef. 885-508.

BARBIERA Orbassano Vecchia vendesi unico fabbricato 36 metri; adatto laminatoio [illegible] quartiere. Albertina 27, Pallotti. 37133

BORGINCHIERI appartamento vendesi alloggetto 2 camere, cucina, bagno, ingresso, piano terra. Com. P.A.I., telef. 528-823.

CASA adiacente corso Regina (Valdocco) 27 camere, laboratorio 200 mq., vigneto disponibile, vendesi per divisione, 16.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA moderna eccezionale posizionesse piazza 25 ramere 5 autoriposesse locali cabinarsi, affitti 3.000.000, vendo 37.000.000. Amministrazioni Gilotta, portici Buonarroti 4. 4650

CASETTA Gran Madre, 12 camere, due ingressi, 6.500.000. Archiardi, Settembre 58. 149

CASETTA tre camere con seminterrato luminoso, affittasi o vendesi Mirafiori. Telefonare 341-455. 13719

CROCETTA, luminoso grande divertimento soggiorni mq. 20. Telefonare 851-338.

DUE camere cucina servizi, ristrutt. Via Giuglio, 3.000.000 vendo. Tel. 46-411.

MICHELINO cercasi vendesi terreni edificabile. Tel. telef. 53.000. 1088

PROPRIETARI affidate amministrazione vostri stabili alla Stabile gaeta, Della Rella, Frachiera 25, telef. 550-727.

SAN Mauro vero collina vendo casetta due camere, cucina, servizi, giardinetto 2.500.000. Telef. 885-897. 03868

SANREMO vendesi signorilmente, villa da due 4 alto tutti privati. Agenzia Dotti, Sanremo. 544

STRADA S. Mauro vendo terreno mq. 3000 adatto una industria. Richiesta 1600 al mq. Telefonare 883-887. 03863

TERRENO fabbrica Nizza piazza Bengasi, m. 15.50x30, vendesi, 8.000.000. Archiardi, Settembre 58. 149

UFFICI, appartamenti, permutansi in centrosesso palazzo signorile via Blanzotti. Telefonare 890 088. 93843

VADALIS facilita vendi acquisti immobiliari, vuole prezzo in contanti, ritardo fino a cinque anni il 30 %, anticipo trentanale il 20 %, pensione vendite-acquisti, sopravvalutazioni locali. Rivolgersi corso Frachiera 302, telefono 79-894.

VALSAIO, vendo corso Frachiera 309, alloggi signorili finissimi pronti consegna ogni eventuale, vista grandiosa, ottima esposizione, disponibili negozi sicuro sviluppo commerciale stesso stabile e via Saluzzo 23. Rivolgersi corso Frachiera n. 309, Telefono 790-814. 938

VERDI due camere grandi, centrali, prezzo 16.000 mensili. Richiesta 1.750.000. Telefonare 888-887. 03867

VENDO mini negozio vista libera, richiesta 2.000.000. Telef. 885-897

VIA Pietro Micca 23 vendiamo alloggi 1-2 camere libertà cucinino bagno meravigliosa terzo piano 2.400-600-3.800-200, costruzione solida signorile abitabile agevole. Telefonare 538-302. 1748

ZONA stazione due camere cucina 1 ribasso 950.000, reddito 216.000. Telefonare 300-263. 03414

ZONE diverse alloggi di ottimo reddito una due camere servizi. Tele2. 288-882.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

APPITTASI locali per laboratorio 700 mq. circa, piano terreno, primo secondo piano, anche separati, zona Rin Donato. Telefono 50-785. 1866

AFFITTASI negozio, retro abitabile passaggi Porta Susa. Tel. pomeriggio 50-127.

NEGOZIO affittasi adattissimo pescheria piazza rinnobilisce altri generi. Tel. 376-290.

PORTA Palazzo centralissimi locali uso magazzino liberi subito affittasi. Telefonare 527-325.

SEMINTERRATO luminoso mq. 350 zona mercato nuovi affittasi industria artigianato 45.000 mensili. Ufficio 20.875, ore ufficio. 86200

TRASFERENDOMI: urge affittare negozio unito alloggio adatto lotteria proiezioni. Telefonare 31-345. 03097

(Continua a pag. 8)

La Ditta Ing. G. CAVICCHIOLI
Via P. Micca 5
nel 25° ANNO di FONDAZIONE
e di attività specifica nel ramo elettrodomestici
regala un'auto Fiat 600
da sorteggiare fra gli acquirenti entro il 30 settembre 1957 di un FRIGORIFERO o di una LAVATRICE di qualsiasi capacità e marca
I MIGLIORI PREZZI - LE PIÙ CONVENIENTI RATEAZIONI
UN PERFETTO SERVIZIO DI ASSISTENZA

ULTIME NOTIZIE

Nelle zone allagate del Basso Polesine

Un gruppo di contadini guarda la breccia fatta dal Po nella zona di Canerini, ove una grande estensione di terreno è allagata. La situazione nel Basso Polesine si è aggravata per il perdurare della violenta mareggiata e della gelida bora che continua a soffiare con raffiche che raggiungono 150 chilometri all'ora. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora gravi le condizioni della giovane scrittrice

Nessuno, neppure il padre può vedere Françoise Sagan

Verso le 2 ha ripreso i sensi: i medici però per alcuni giorni non si pronunceranno sulla prognosi - Sembra che nello spaventoso incidente stradale la ragazza abbia riportato una duplice frattura del cranio, lo sfondamento della cassa toracica e lesioni interne

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Le condizioni di Françoise Sagan, la giovane scrittrice francese rimasta gravemente ferita in un incidente d'auto accaduto ieri pomeriggio sulla strada Parigi-Fontainebleau, sembravano questa mattina leggermente migliorate.

La direzione della Clinica Mallot, a Neuilly, ha comunicato che questa notte, verso le 2, Françoise ha ripreso i sensi ed ha balbettato qualche parola. Sembra (è un'infermiera che lo riferisce) che la giovane si sia resa conto di trovarsi all'ospedale e che sia scoppiata in un lungo pianto. Verso le 3 la Sagan è stata tolta dalla tenda ad ossigeno, sotto la quale era stata posta ieri, poco dopo il suo ricovero. Per il momento non si ritiene che un intervento chirurgico si debba rendere necessario. Due specialisti, un gastroenterologo ed uno specialista del torace, hanno visitato attentamente la paziente: al termine del loro consulto si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni.

Sembra che Françoise abbia riportato una duplice frattura del cranio, lo sfondamento della gabbia toracica e la sospetta frattura del bacino, oltre a numerose contusioni: ma si esclude l'eventualità di una perforazione intestinale. Il dott. Jacques Le Beau, il più loquace fra i curanti di Françoise, che ha lasciato la clinica Mallot poco dopo l'alba, ha detto ai giornalisti che il miglioramento è effettivo, ma che è tuttavia improbabile affermare qualche cosa di preciso prima di due o tre giorni, durante i quali, precauzionalmente, la Sagan resta ricoverata con prognosi riservata.

A nessuno è permesso di entrare nella stanza della ferita. Neppure il padre, un industriale che si trovava nella sua villa nella Loira per trascorrervi il week-end e che è stato avvisato telefonicamente della sciagura toccata alla figlia, e che si è precipitato in macchina alla volta di Parigi, non è stato ammesso al capezzale di Françoise.

Migliaia di telegrammi di augurio arrivano alla clinica da tutto il mondo. Fra gli altri vi è quello di Christian Dior, che è attualmente negli Stati Uniti: la Sagan, con i tre amici che con lei sono sopravvissuti alla disgrazia, era ospite della villa di Dior, a Milly-la-Forêt. Dior aveva messo a disposizione della scrittrice la sua fastosa casa. Ieri Françoise aspettava nella villa il regista Jules Dassin, col quale doveva discutere l'adattamento cinematografico di uno dei suoi romanzi.

Il regista era in ritardo e la scrittrice decise di andargli incontro. Salì sulla sua «Aston Martin» — una delle sue cinque automobili — con gli amici Bernard Franck, Philippe Klein e Veronique Campion e presso la direzione di Parigi. Poco dopo incontrava la macchina di Dassin al quale, giorni or sono, aveva detto: «Se mi volete conoscere bene, dovete venire in auto con me. Al volante mi rivelo la mia vera personalità. Peggio per voi se avrete paura».

Scorgendo l'auto del regista la Sagan tornò indietro, la raggiunse e, forse per dimostrare che aveva detto sul Dassin pochi giorni prima, premette l'acceleratore. Qui è bene riferire ciò che ha dichiarato stamane Jules Dassin: «Françoise Sagan aveva una freccia, di gran lunga a più di cento chilometri all'ora. In pochi secondi mi distanziò di 200, poi di 500 metri. La sua macchina sfiorava appena il suolo. Tutto ad un tratto la vidi fare un salto, andare sulla sinistra e poi ritornare sulla destra. Questo mi mise davvero varie volte a paura, poichè la strada è a "schiena d'asino" in guisa che non riuscì a riprendere il controllo della macchina. Poi questa urtò il fosso che costeggia la strada e dopo aver fatto tre o quattro giri su se stesso si fermò in un campo vicino. Accorsi per arrivare rapidamente col posto e trovai l'Aston Martin capovolta: le sue ruote continuavano a girare e i quattro occupanti, che erano sotto, urlavano di dolore».

Il regista e gli amici che erano a bordo della macchina, tra cui l'attrice greca Melina Mercouri, tentarono di rimettere la Aston Martin, che pesa una tonnellata e mezza, sulle ruote. Non vi riuscirono e corsero sul ciglio della strada facendo segno agli automobilisti che passavano di fermarsi per aiutarli. Nessuno si fermò, e quando arrivò la polizia stradale con un'ambulanza e fu possibile liberare i quattro feriti, erano passati 40 minuti.

Soltanto alle 15,30, cioè una ora e un quarto dopo, i feriti potevano ricevere le prime cure all'ospedale Corbeil. Nella serata Françoise Sagan veniva trasportata a Parigi nella clinica Mallot, ove era posta sotto una tenda a ossigeno.

I gendarmi di Fontainebleau hanno esaminato attentamente il punto dove è accaduto l'incidente. La macchina, che ha lasciato su 100 metri di strada la traccia del suo passaggio, è stata trasportata al deposito della polizia per un attento esame. Non si esclude infatti l'eventualità di un guasto.

Dopo una notte relativamente calma, Françoise Sagan è stata assalita, stamane, da così forti dolori che è stato necessario praticare altre iniezioni di morfina. Fuori dalle bende che le fasciano tutta la testa, appaiono visibili solo la bocca e un occhio.

L. Mannucci

La macchina di Françoise Sagan dopo l'impressionante sciagura. (Telefoto)

Alla vigilia delle vacanze pasquali

L'attività dei partiti e del governo

Per un esame della situazione politica si riuniscono in questi giorni le direzioni del PSI, del PSDI e della DC - E' probabile che in quest'ultima sarà discussa la posizione assunta da Pastore sui patti agrari - La vertenza dei parastatali mercoledì al Consiglio dei ministri

Roma, lunedì sera.

Il programma politico di questa settimana prepasquale è ricco a un pacato esame della situazione: le riunioni delle direzioni dei partiti socialista (domani, martedì), socialdemocratico (mercoledì), democristiano (forse domani, martedì), la seduta del Consiglio dei Ministri fissata per mercoledì mattina. Anche la rinnovata presa di posizione di Pastore, sui patti agrari, non dovrebbe portare scossoni all'interno della coalizione. Ci sarà tempo, per discutere ancora dei patti agrari, dopo le ferie pasquali. Ma non si potrà prescindere dalla posizione del sindacalisti.

Parlando a Pavia, l'on. Pastore, trattando appunto dei patti agrari, ha detto tra l'altro che «si insiste a far cadere sulla CISL la responsabilità di quanto potrà accadere al momento in cui la questione dovrà essere risolta: è certamente un comodo mezzo, una specie di alibi, per quanti hanno responsabilità ben maggiori».

Queste parole del segretario della CISL, significano, come già del resto più volte ha fatto chiaramente intendere, che egli non si sente vincolato dalle decisioni adottate giovedì notte dall'assemblea dei deputati democristiani.

La direzione democristiana, nella sua prossima riunione, avrebbe dovuto occuparsi, secondo i portavoce di piazza del Gesù, del congresso dell'internazionale cattolica (le *Nouvelles equipes internationales*) che si terrà ad Arezzo dal 24 al 27 corrente. A questo congresso parteciperanno i rappresentanti della D.C. (con alla testa Fanfani), dell'M.R.P. (Bidault e Schuman), della C.D.A. della Germania Occidentale, del Partito cristiano sociale belga, del Partito cattolico olandese, del Partito cristiano popolare svizzero, del Partito popolare austriaco, del Partito democratico cristiano lussemburghese ecc. Il tema principale di questo congresso è una intesa per la più efficace lotta contro il comunismo.

Indubbiamente i dirigenti democratici cristiani, a cominciare da Fanfani, si occuperanno prevalentemente dell'assise di Arezzo. Ma non potranno, forse, trascurare l'atteggiamento dei sindacalisti della CISL, che minaccia di rimettere in discussione l'intesa tripartita faticosamente raggiunta. L'impegno della D.C. non potrà mancare, anche perchè uno degli esponenti socialdemocratici, l'on. Preti, in un discorso domenicale ad Imola, ha ribadito che il suo gruppo «ha imposto l'osservanza dei compromessi sui patti agrari a tutti i propri parlamentari». Che faranno Mariani, Bonfantini e Castellarin, che non hanno nascosta la loro opposizione al compromesso di Villa Madama?

Rientrando a Roma dalla Sardegna, Segni non potrà non considerare anch'egli la situazione politica, prima di prendersi qualche giorno di vacanza.

Il Consiglio dei ministri di mercoledì, sulla base di relazioni di Segni, Medici e Vigorelli, dovrebbe anche occuparsi della vertenza dei parastatali che sono nuovamente in sciopero. Sul modo di comporre la vertenza, c'è un aperto dissenso tra i ministri del Tesoro e del Lavoro, e l'azione meditatrice di Segni non ha, finora, approdato a nulla.

Quanto alle riunioni delle direzioni del PSI e del PSDI, c'è da dire che ormai i due partiti sono su posizioni contrastanti. Saragat, ritenendo che il problema della unificazione delle forze socialiste potrà essere risolto soltanto dopo nuove elezioni politiche. Al prossimo congresso del suo partito si impegnerà per una politica di prosecuzione della collaborazione socialdemocratica al governo. A sostenere siffatta politica, quasi certamente non troverà più accanto a sè l'on. Matteo Matteotti. Nenni, invece, il partito di maggioranza darà segni di insofferenza, è chiaro che l'on. Saragat si vedrebbe costretto a modificare le sue tesi congressuali.

Nenni, per suo conto, si trova in non poche difficoltà. La direzione del PSI dovrà convocare il Comitato centrale del partito, che quasi certamente si riunirà ai primi giorni di maggio; ma egli ha ormai contro di sè una vera e propria sollevazione, e non solo per i recenti risultati elettorali, non certo favorevoli al PSI: vi è un malcontento generale per la politica della segreteria socialista che difficilmente Nenni potrà contenere.

Domani, il Presidente Gronchi offre al Quirinale una colazione in onore del Presidente della Repubblica islandese che si trova in Italia in visita privata. Vi interverranno anche Segni e Martino. L'incontro servirà a chiudere una partita che era rimasta fin troppo aperta, a proposito del messaggio-risposta di Gronchi ad Eisenhower.

Per non pagare le tasse

Incendiano i registri di una esattoria comunale

Palermo, lunedì sera.

Con una soluzione incendiaria, che nelle intenzioni degli ideatori avrebbe dovuto raggiungere lo scopo di una evasione fiscale collettiva, alcuni sconosciuti hanno preso di mira la scorsa notte l'esattoria comunale di Carini. Penetrati nei locali dell'esattoria, gli sconosciuti hanno appiccato il fuoco allo schedario generale dei contribuenti locali, bruciando anche registri e altri documenti.

Una spia in Svezia consegnava ai russi i segreti nucleari

Il clamoroso arresto del vice-segretario della Commissione per l'energia atomica - E' stato catturato anche un ufficiale che avrebbe trasmesso ai sovietici i piani dei più moderni sottomarini svedesi

STOCCOLMA, lunedì sera.

Il vice-segretario della Commissione svedese per l'energia atomica, Robert Folke Damstedt, di 39 anni, è stato tratto in arresto dalla polizia di sicurezza, sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Nel fornire tale notizia, un portavoce della polizia ha dichiarato che l'arresto era stato operato alcuni giorni or sono, dopo il Damstedt era stato sottoposto ad un'attenta sorveglianza. A quanto risulta l'arrestato avrebbe esercitato funzioni amministrative in seno alla Commissione, ed era un esperto legale, più che un fisico nucleare.

La notizia dell'arresto del funzionario della Commissione per l'energia atomica ha colto in Svezia proprio nel momento in cui gli esponenti militari raccomandavano apertamente al governo di dare inizio alla fabbricazione di bombe atomiche tattiche oppure di procedere al loro acquisto da altri Paesi dell'Occidente.

Secondo informazioni di carattere ufficioso il caso si presenta come uno dei più gravi tra i numerosi episodi di spionaggio prodottisi in questo Paese neutrale dalla fine della seconda guerra mondiale.

Oltre al Damstedt è stato arrestato anche un ufficiale del Quartiere Generale della Marina Militare che lavorava in un ufficio nel quale venivano preparate copie di importanti documenti. Sembra che quest'ultimo abbia consegnato fra l'altro ai sovietici le copie dei disegni di nuovi sottomarini svedesi.

Un portavoce del Quartiere Generale della Marina non ha, voluto smentire nè confermare queste informazioni, dichiarando di non poter fare alcun commento al riguardo.

Il giornale «Morgonbladet», il quale per primo ha dato notizia dell'arresto di Damstedt, afferma che questi aveva accesso a tutti i documenti segreti della commissione atomica e poteva non solo copiarli, ma anche portarseli a casa.

Il Procuratore Generale svedese, Wernar Rytzinger, ha dichiarato da parte sua che Damstedt è accusato di «spionaggio militare», ma non ha fornito altri particolari in proposito. Il portavoce dell'Ufficio Stampa delle Forze Armate ha precisato che lo spionaggio riguardava «questioni militari relative a mezzi di tipo convenzionale e piuttosto che segreti atomici».

Il Direttore Generale della commissione atomica, della quale Damstedt era vice segretario, ha annunciato la prossima pubblicazione di un comunicato. La Commissione, composta da sei membri permanenti, si occupa della applicazione a scopi pacifici della fisica nucleare.

Damstedt è la terza persona arrestata quest'anno sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'URSS.

L'arcivescovo Makarios arriva domani a Roma

Dopo una breve sosta proseguirà per Atene dove attenderà di potere tornare a Cipro - Gli scopi della visita di Bourguiba: la Tunisia desidererebbe capitali e tecnici italiani

Roma, lunedì sera.

Reduce dal lungo esilio nelle Seicelles, l'arcivescovo Makarios arriverà domani a Roma. Egli vi trascorrerà una mezza giornata e forse pernotterà prima di proseguire per Atene, dove rimarrà fino a quando il governo britannico non gli permetterà di ritornare a Cipro. Makarios s'incontrerà a Roma, oltre che con rappresentanti della Chiesa ortodossa, anche con un rappresentante di Palazzo Chigi che si recherà a salutarlo all'aeroporto. Ma sarebbe azzardato dire se questi suoi brevi incontri potranno servire ad avviare trattative tendenti a ricercare una soluzione di compromesso per Cipro.

Altre tre alte personalità straniere si trovano in Italia: il Presidente della Repubblica islandese, Algeir Algeirsson, che sarà domani ospite al Quirinale del presidente Gronchi, il Primo Ministro libico, Ben Hallim, che si è recato a visitare la Fiera di Milano, e il Primo Ministro tunisino, Bourguiba, che dovrebbe trascorrere due settimane di riposo fra Roma e Firenze.

Le visite dei due Primi Ministri hanno carattere privato; questa è ormai la definizione di tutte le visite degli uomini di Stato stranieri non segnate sul calendario diplomatico. Ma anche le visite di Pineau e di Faure in gennaio, e più tardi quella del ministro britannico Lloyd e del Sultano del Marocco, pur essendo state definite «private» portarono a interessanti prese di contatto. Crediamo possa dirsi lo stesso per la visita di Ben Hallim e di Bourguiba.

Il Primo Ministro libico è in particolar modo, interessato a ottenere la rapida ratifica dell'accordo firmato a Tripoli, sette mesi or sono, fra l'Italia e la Libia e che non è potuto ancora entrare in esecuzione non essendo stato portato all'esame del Parlamento.

A sua volta Bourguiba desidera incontrarsi con alcuni esponenti della nostra economia, per saggiare le possibilità di particolari accordi. La Tunisia sta attraversando una grave crisi, causata dalla fuga di capitali francesi, e, non essendo in grado di sfruttare da sola le sue risorse, desidererebbe ottenere l'intervento di capitali e di tecnici italiani.

e. s.

Terrificante sciagura alle porte di Roma

Muore carbonizzato nell'auto incendiata

Della vittima, un assistente edile, è rimasto solo un tronco annerito - La macchina s'era scontrata poco prima con un altro automezzo - Feriti anche due coniugi

Roma, lunedì sera.

Una terrificante sciagura è accaduta ieri sera alle 22,30 sulla Via Appia Nuova, nei pressi del Dazio, al chilometro 13° circa. Una «1100» diretta a Roma, si scontrava violentemente con una «600» che stava effettuando il sorpasso di un'altra macchina che a sua volta aveva appena superato una «topolino» ferma ad un lato della strada. Nell'urto la «600» s'incendiava e la persona che si trovava al volante, rimasta incastrata tra i rottami, moriva carbonizzata. L'identificazione della vittima risultava estremamente difficile: infatti non era rimasto di essa che un troncone annerito. Solo a tarda notte la Questura ha potuto accertare che si trattava dell'assistente edile Adriano Mozzoni, da Macerata, impiegato presso l'impresa dell'ing. Marconi.

Il Mozzoni stava recandosi ad Albano dove alle 22,30 avrebbe dovuto prelevare il suo amico avv. Capocchi che gli aveva prestato la macchina dopo averla presa in noleggio.

Dalla ricostruzione fatta dalla polizia stradale e dalle testimonianze di alcune persone che hanno assistito alla spaventosa disgrazia, l'incidente è avvenuto in questo modo. La «1100» condotta dall'avv. Antonio Lipari, di 32 anni, abitante a largo Somalia, 70, proveniva dai Castelli Romani diretta a Roma. Su di essa si trovavano la moglie dei Lipari, signora Silvana Ricciardi di 24 anni, la signora Lidia Zaucinch di 23 anni e l'insegnante signora Zaira Di Andreis di 60 anni. Su un'altra vettura che seguiva, c'erano il marito della Zaucinch ed altri familiari, tutti reduci da una gita. L'avv. Lipara, quando si accorgeva che la «600» sopraggiungeva in direzione opposta, completamente spostata sulla sinistra (stava effettuando il terzo sorpasso), faceva del tutto per evitare lo scontro, senza tuttavia riuscirvi. L'urto era violentissimo e il Lipari e la moglie rimanevano feriti. Il primo gravemente, la donna in maniera lieve. Le altre due donne uscivano incolumi dall'incidente.

Sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale che soccorrevano i feriti trasportandoli all'ospedale San Giovanni; poichè la «600» a causa dello scoppio del serbatoio della benzina si era incendiata, era necessario l'intervento dei vigili del fuoco che spegnevano le fiamme con gli schiumogeni estraendo dalle lamiere annerite e contorte un troncone di poco più di mezzo metro. Il corpo del povero assistente Mozzoni era stato così ridotto dalla benzina in fiamme.

Il traffico sulla Via Appia è rimasto interrotto per oltre tre ore e la macchina che non hanno potuto proseguire per altre strade adiacenti sono rimaste ferme da una parte e dall'altra della strada consolare.

Il processo Moranino

La PC per un'aggravante della pena all'ex-deputato

Firenze, lunedì sera.

E' stata ripresa stamane, dinnanzi alla Corte d'Appello, la discussione del processo contro l'ex-deputato comunista Francesco Moranino. Ha parlato l'avv. Fortini di Firenze, che rappresenta i familiari di due delle sette vittime: Gennaro Santucci e la di lui moglie Maria Dau. L'avv. Fortini ha impostato in prima parte della sua arringa richiamandosi a quelle che sono state le motivate conclusioni del processo di primo grado. Parlando dalla «memoria» presentata alla Corte dalla difesa dell'imputato contumace, l'avv. Fortini ha così proseguito: «Questo memoriale è uno degli elementi più validi per le nostre argomentazioni; con esso, infatti, la difesa, sconfitta sul campo delle prove, ha dovuto ridurre i suoi argomenti in limiti angusti, ha abbandonato molte tesi sostenute nel dibattimento di primo grado e cioè che vi fu un processo per desiderio della sorte delle sette persone, e una decisione a carattere collegiale».

Il processo — secondo l'oratore — si riduce a questo punto nel vedere se vi sia stato o meno la possibilità di errore nella decisione presa da Moranino di eliminare i cinque partigiani e le due donne. L'avv. Fortini, dopo avere escluso che questa possibilità di errore esista, asserisce come la Parte Civile abbia a sua disposizione una quantità di argomenti giuridici per provare questo, ma farà a meno di ricorrervi.

Il patrono di P. C. traccia quindi un breve quadro di quella che fu l'azione svolta dal Santucci, affermando come egli sia stato nient'altro che una fulgida figura di patriota bisiacco. Lo provano numerose testimonianze, lo prova la sua azione paragonata in favore delle forze partigiane.

Si è cercato quindi da parte di Moranino di falsare la verità. Si lanciarono per tutta Vercelli persino per mettere insieme un atto di accusa contro Gennaro Santucci ma non si riuscì a ottenere che due miserevoli e incoerenti dichiarazioni. Tracciata una breve figura di Maria Dau, moglie del Santucci, l'avv. Fortini si è quindi associato in pieno ai motivi d'appello esposti dal Proc. Gen. Ogniben, dichiarando di aderire a quelle che saranno le richieste che lo stesso P. G. avanzerà per un'aggravante della pena che i giudici di primo grado inflissero a Francesco Moranino.

Geometri studenti impiegati...

Nove giovani processati per furto oggi ad Asti

Asti, lunedì sera.

Oggi alle ore 15, davanti al nostro Tribunale compariranno a piede libero nove giovani di Asti. Tutti e nove (tre diplomati geometri, gli altri studenti e impiegati) sono stati autori di bravate, che per la magistratura non ha rinviato i colpevoli a giudizio sono classificate come furti.

I nove imputati sono: Nicola Abbaticchio di 22 anni, Franco Borelli di 19, Nello Borelli di 20, Domenico Bre di 21, Luciano Picco di 23, Giorgio Rizzolari di 20, Giovanni Valente di 21, Sergio Salvi di 20, e Franco Gamba di 20 anni. Ad eccezione del Salvi, che è imputato di sottrazione di alcuni gniati, gli altri saranno giudicati per il furto di cinquanta bottiglie di liquori e spumanti asportate dalle cantine del bar «Grattacielo» di corso alla Vittoria, gestito dalla signorina Liliana Bordone.

La refurtiva è stata in parte recuperata nell'abitazione di un giovane studente, che aveva noleggiato, la sera del colpo, una macchina per il trasporto delle bottiglie. L'Abbaticchio dovrà inoltre rispondere di avere pilotato un'automobile in stato di ubriachezza. Alla difesa siedono gli avvocati Pozzi e Cirio di Asti.

Ucciso da un'auto mentre procede in bicicletta

Borgomanero, lunedì sera.

Un contadino della Cascina Barbarana, certo Pio Serafino Langhi, di 59 anni, è stato investito ieri sera dalla macchina pilotata dal garagista cinquantenne Luigi Fornara, da Orta, sulla statale di Romagnano Sesia. Il Langhi percorreva lo stradale in bicicletta in compagnia di altre tre persone, tra le quali il figlio Primo e la nuora Giuseppina. Vicario, diretto a Borgomanero.

Abbagliato dal sopraggiungere di tre fanali, il Fornara non riusciva a scorgere il Langhi, che pure era l'ultimo della fila indiana dei ciclisti, e lo investiva in pieno. Il Langhi è morto stanotte in seguito alla frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Margaglia

Ne danno il triste annuncio: i figli Ermanno e Tino; la nuora Anna Ferrero; i nipoti dott. Franco, Maria Ilaria col marito Ugo Merlon e Bruna; cugini e parenti.

Il funerale avrà luogo in Alpignano, via S. Martino 23, oggi alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Alpignano, 15 aprile 1957.

Si associano al dolore i cugini Strano e Dellamola.

Mancia dei Conforti religiosi, serenamente si è spenta

Giuseppa Barruero

La Maestrina dalla penna rossa

Ne danno il doloroso annuncio: la nipote Ida Corrado, parenti ed amici.

I funerali domani ore 10,30 da piazza Montebello 18.

Un ringraziamento al dott. Carlo Croce che amorevolmente l'assistette.

L'Eterno ha detto
l'Eterno ha tolto
l'ex-olimpionico

Bruto Buezzi

Sia benedetto il nome dell'Eterno. Tutti perchè tutti gli volevano bene.

I funerali partiranno da via Monte Pasubio 11, martedì 16 c. m. alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Presidente, Presidenti di sezione, Membri ed impiegati della Commissione Distrettuale delle Imposte Dirette di Rivoli, hanno il dolore di partecipare il decesso dell'ecc.mo e ottimissimo

Avv. Giorgio Lorenzo

Presidente della 2ª Sezione

Stamane alle ore 7, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è serenamente spirata

Clotilde Massucco Degola nata Spinola di Lerma

Terziaria Minima

Straziati nel dolore ma fidenti in Dio lo partecipano:

I figli: Franco,
Amalia con il consorte Carlo Vallarino Gancia e figli,
Maria con il consorte Ferruccio de' Carli e figli,
Anna con il consorte Lamberto Vallarino Gancia e figli,
Camilla con il consorte Ernesto Salvi Del Pero e figli,
Stefano con la consorte Michela Munzi e figli;
la sorella Vittoria Sivocchi Spinola e figli;
i parenti tutti e l'affezionata Luisa Ferrelli.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30, nella chiesa della Crocetta.

La cara Salma sarà tumulata nel pomeriggio nella tomba di famiglia in Acqui.

La Messa di trigesima verrà celebrata in Genova nella chiesa di S. Luca il 13 maggio alle ore 11.

Non fiori per volontà dell'Estinta.

Torino, 14 aprile 1957.
Via Governolo, 34.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della S. p. A. Gancia e Rivalière, prendono sincera parte al grande dolore che ha colpito i loro amministratori delegati dott. Carlo e dott. Lamberto Vallarino Gancia per la morte della loro amata nonna Marchesa CLOTILDE SPINOLA MASSUCCO DEGOLA.

Canelli, 14 aprile 1957.

Il 13 corr. concludeva la sua vita terrena

Francesca Barovero ved. Creppi

di anni 82

Ne danno il triste annuncio:
la figlia Luigia con il marito Michele Creveri e figlio Carlo con la moglie Vera Reida;
la nuora Nina Maizano vedova Creppi;
il fratello Adolfo e famiglia;
nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno da via Matteo Pescatori n. 2 oggi 15 corr. alle ore 16.

Si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte ai poveri della parrocchia della SS. Annunziata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, piazza Vitt. Veneto 7.

Addolorati partecipano la perdita della cara zia:

Enrico e Nuccia Barovero
Umberto e Elena Barovero
Dino e Franca Torchio.

Giacomo Berruto unitamente ai Personale della Ditta, prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita della sig.ra FRANCESCA BAROVERO vedova CREPPI madre e suocera dei suoi affezionati amiani collaboratori Luigia e Michele Creveri.

Alle ore 23 del 13 aprile, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ostella nata Secco

Partecipano il triste annuncio: i figli: Maddalena ved. Carena, Bartolomeo colla moglie Maria Filistaer;
Margherita col marito Tommaso Berardo,
Agnese col marito cav. Paolo Sala,
Giuseppe colla moglie Margherita Perlo e rispettive famiglie;
la cognata, l'affezionata nagna Jet e Raimondo;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali lunedì 15 corr. ore 16,30 dall'abitazione dell'Estinta in borgo S. Bernardo (via Vescovo Isola 29).

Non fiori ma opere di bene.

Carmagnola S. Bernardo, 14-4-57

Giuseppe e Michele Perlo si associano al dolore del cognato Beppe contitolare del Canapificio Perlo & Ostella.

Le Maestranze del Canapificio Perlo & Ostella prendono parte al dolore del consigliere Giuseppe Ostella per la morte della cara Mamma.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato ai suoi cari

Mario Patriarca

Artigiano Meccanico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Medici; i figli: Angela con la moglie Maria Landrato;
Paola con la diletta Gabriella Giraldo;
nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Varese.

I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 9 partendo da via Belangero 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Enrico Garrone
Michele Girard
Gustavo Marchesi
Angelo Massone
Alle Pasquali
Giuseppe Perigozzo
Emanuele Sandiro
Renato Trevisan
con le rispettive famiglie si associano al dolore.

Munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente

Vittorio Lamberti

Stella al merito del lavoro

Ne danno straziati la partecipazione:
la moglie Camilla Mercalino;
la figlia Adelina con il marito avv. Elio Paolo Peretti e figlio Pierangelo, che tanto adorava.

I funerali avranno luogo martedì 16 aprile alle ore 9 da via Principi 24, indi la cara Salma proseguirà per Ferrere d'Asti, dove sarà tumulata.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Teresina Ricchiardi nata Serena

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Giovanni;
i figli: Carla con il marito Tommaso Aceto,
Pier Felice;
i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 16 corr. alle ore 9 da via Susa 2.

La presente serve di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Carelli n. Arcasio

Ne danno il triste annuncio:
il marito Alberto;
il figlio Spartaco;
il fratello Alberto e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 da via Montevideo n. 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ferrandina

di anni 58

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, Ueste ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15 partendo da corso Benedetto Brin 25.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Condomini di via Garibaldi 38, prendono parte al dolore della consorte per la scomparsa del

COMM.

Arturo Putto Caussona

loro apprezzato amministratore.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo del colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 9662, Torino, 22-5-43) (667)

FRANCHINO PERLA 0,06 — PELI DELICATI

FRANCHINO DIAMANTE BLUE — BARBE DURE

made in Solingen - Germany

PASQUA AVOGADRO - Via Po 55

VENDITA DI NUOVISSIMI MODELLI IN TINTA DI MODA A PREZZI DI PROPAGANDA

BORSE: bambina L. 98; scouter a porta vivande L. 390; secchiello vitello L. 980; scamosciato L. 980; borsa viaggio L. 2500; lusso lavabile L. 1890; borsa maquillage lusso L. 1980; lucertola L. 3900.

PORTAFOGLIO-portamonete: L. 180; vitello L. 280; porta dollari cinghiale L. 390; g. foca L. 480; vero coccodrillo L. 1690; completo con portamonete L. 2800; completo con cintura coccodrillo L. 3250.

OMBRELLI: L. 790; misto seta L. 990; raylon 1700; manico argento L. 2290.

CARTELLE: diplomatica grandissima L. 2400, antiurto L. 980; cartella vipla L. 690.

VALIGIE: L. 490; tessuto L. 1290; stratificato L. 1790; pergamena L. 2790.

BAULI: da L. 5000 in più.

GUANTI: capretto a stiroplex L. 390 in più.

AFFRETTATEVI ED APPROFITTATE

ACQUISTATE I NUOVI

FRIGORIFERI BOSCH 1957

dotati di motori speciali capaci di sopportare forti oscillazioni di corrente

UN BOSCH..... DURA TUTTA UNA VITA!

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

BOSCH

Il frigorifero di fama mondiale oltre 70 anni di esperienza

ELEGANZA - SOLIDITÀ - DURATA PERFEZIONE TECNICA

GARANZIA 5 ANNI

CASA del LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2

TORINO - TEL. 553.979 - 521.477

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 APT. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 7)

A tutti affitti dirigetevi alloggi piccoli, grandi, diretta sede, Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 1551

A 5000 soffitto; 7000 camera; 11.000 camera cucina; 13.000 alloggetti. Rita, Accademia Albertina 21. M5048

A 13.000 camera tinello terzo bagno Madonna Campagna. Telefonare 81-502.

ABBIAMO alloggetti 12.000, 15.000, camera 3000, 6500. Carandina, Di Nanni 61

ABBIAMO 1-2 camere cucina 10.000, 15.000. Stavino, Fant'Andrino 13.

ABBIOGNAMI alloggetto qualunque zona cercasi tipo, consigliando, valutando. Telefonare 42-411. L4790

ABBIOGNANDOVI alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000 25.000. Nizzoni 14.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere e servizi parcheggi S. Rita. Telefonare 295-770

AFFITTASI [illegible] via Valli di Lanzo Fiat Mirafiori. Telefonare 48-867.

AFFITTASI alloggio centralissimo signorilissimo, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 81-790. L3043

AFFITTASI alloggio popolare centrale tre camere servizi quarto piano libero subito. Telefonare 42-501, ore ufficio. L2463

AFFITTASI alloggio signorile prospiciente corso terzo piano, 6 stanze, cucina ampia semiammobiliata divisibile, doppi servizi, Telefonare 791-626. 328956

AFFITTASI centralissimo 3 camere cucina ammezzati 15.000, camera cucina 12.000. Arese, S. Massimo 45.

AFFITTASI soffitta con accessori centralissima uso pittore. Telefonare 46-780.

AFFITTASI via Torino due camere cucina gabinetto subito 14.000 Telefonare 41-079. L4138

AFFITTO alloggio 4 camere più servizi recentissimo borgo S. Paolo o Rebaudengo. Telefonare 895-263, 30-715. L4309

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente ultimo. Telefonare 84-552. L7958

ALLOGGIO 5 camere servizi 1°, piano casa signorile, corso Marsiglia, affittasi 35.000 mensili. Silvana, Nizza Lamarmora 1.

AMMOBILIATO centralissimo affittasi stanze, salla camere doppi servizi. Gravenuola, Carpaia 40. 348

AMMOBILIATO due camere cucina servizi, zona Pozzetto, 32.000. Tel. 306-362.

BARRIERA Milano 1-2 camere servizi 12.000, 13.000. Telefonare 306-863.

CENTRALE due grandi camere ufficio 12.000; altre due camere cucinino terzo, servizi, zona Statuto. Telefon. 44-467.

CENTRALE stanza, servizi con telefono, arredata, persona sola affittasi. Tel. 71-759.

CERCANSI alloggi in affitto, grandi, piccoli. Cravenzola, Carnaro 40. Telefono 328 196. 249

CERCO affittare alloggi qualsiasi zona, cauzione. Telef. ufficio 583.614. 3668

CERCO in affitto, due o 4-5 camere doppi servizi, comodità ammobiliate, villa ammobiliata. Telefonare 681-960. 86141

DIPENDENTE Fiat cerca camera vista indipendente, camera vuota. Telefonare 51-303. M7100

DISPONIBILI alloggi da 1 a 7 camere centrali, [illegible]. UCAT, Morghen 37, telef. 769.926. U3190

DUE giovani soffitte affittansi L. 10.000 piazza statuto, telefonare 772-168.

IMPIEGA ditta vasta, posto ruttato, su vasi doppi servizi anche uso ufficio Piazza Carlo Felice, via Carlo 30

MIRAFIORI, via del Carbone 198, affittasi appartamento camera cucina terzo bagno 13.000. Telefonare 526-933. 346823

NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Stura, Brunetta 10, lussuosi ponticelli alloggi due, tre, quattro camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-843.

SIGNORINA, causa cessa signorina per condividere spese nuovo alloggio servizio cucinetta 6072. SPI, Torino.

VIA Susina 11 affittasi camera soffitta 6000 mensili. Telefon. 558-933. 346821

VIA Lanzo 71 affittasi signorile camera tinello terrazzo tutti servizi 16.000 Telefonare 526-933. 346818

ZONE diverse disponiamo alloggi piccoli, grandi, nuova vecchia costruzione. Geometra Della Bella, Fochiara 35.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

CERCASI villa con giardino, periodo estivo, zona collinare. Telef. 306-853.

CHIAMONTE affitto in ottimo stagione estiva appartamento in villa, Scrivere casella 3392, SPI, Torino. M6067

CASA d'Alba Marginata villa sul mare affitto giugno luglio. Scrivere casella 6358 SPI, Torino. V3615

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico - Clima e mitezza 3 maggio corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 294, telef. 50-594.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 45 p.p.

FRANCESE; diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. Telefonare 553-243. B6086

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, fatture, paghe, assegni, turni e domicilio. Telefonare 681-953 ore 12-15.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 45 p.p.

A distinti affitti centralissima mobiliata, soggiorno, tinello, cucina. Tel. 553-243.

AFFITTASI piedi-a-terre ammobiliato in dipendenze, tutti comforts. Tel. 538-839

AFFITTIAMO piedi-a-terre signorile zona Francia. Ilarino, Sant'Anselmo 12.

AFFITTO ammobiliato uso cucina via Ettore De Sonnaz 16. Lalamia. B6138

NON affittate camere senza aver chiesto piedi-a-terre. Telefonare 578-505. 5632

NUOTO ammobiliato indipendente piedi-a-terre affittasi 25.000 mensili. Telefonare 553-863. 5633

PENSIONE signorile camere sopra cucina servizi giardino 30.000. Tel. 390-964

ZONA Statuto ammobiliata ammobiliata letti gemelli affittasi a coniugi oppure uomini. Telefonare 71-043 ore pasti.

32.000 pensione completa, posti alberghieri pure ripet. Giannola, Barbaroux 4.

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A ben capace cameriera istituto Aosta, massimo rispetto offre. Sita, Pietro Micca 33. 5291

CERCANSI lavoranti impermeabilizzate sui tessuti cellulosici atmosferici. Telefonare 276-512. L6052

CERCANSI ragazze 14-15 anni per lavorazione meccanica. Presentarsi via Carlo Cattaneo 32. 87370

CERCASI abile commesso papetteria. Telefonare 280-888. 6633

CERCASI abilissimo complementista specializzato riparazioni automotrice autocarri motori 2-4 tempi e Diesel. Patente secondo Diesel. Manoscritto della giornata più posti occupati gestore, referenze e cassetta 1148, SPI, Torino.

CERCASI brava stiratrice sarta donna o bambina. Scrivere cassetta 5188, SPI Torino. L6275

CERCASI commessa sotto 25 abbigliamento 33-970. M6415

CERCASI decoratore tappezziere ed apprendista. Presentarsi c. Ex Febbraio 12, condominio Mariani.

CERCASI lavorante specializzata meccanico Fiat 1100. Rivarolo Canavese, via Quadrone 9.

CERCASI meccanografe meccanografiste callista, manuali direttive. Dalmondo, corso Re Umberto 37. o. 87325

CERCASI preventivi meccanico auto. Presentarsi via Cuneo 42. V3785

CERCASI rettificatore inserto-esperto anche fuori torno. Via Quadrone 9.

CERCASI tagliatore pellicia uffici magazzini, zona Martinetto. Telefonare 784-886.

CERCASI [illegible] autoriparazione. Corso it. Marsiglia 153. 38331

CERCO apprendista sarto. Tel. 774-109.

CUOCO giovane cercasi da convenirsi conoscenza. Telefonare 69-670 L7768

DISEGNATORE esperto nel disegno macchine utensili cercasi per importante stabilimento meccanico, lodevole età, posti occupati. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L3467

DOMESTICA pratica cucina cercasi coniugi soli, referenze. Telefono 772-039.

FALEGNAME ebanista esperto costruzione mobili gratificazione lavorazione macchine Telefonare 42-779. 86716

FATTORINO maggiorenne 16-19 anni cercasi [illegible] specificando giornalmente e modo [illegible]. Scrivere cassetta 5771, SPI Torino. F3584

IMPIEGATO tutte parole cassiere 500 mila libero subito, cerchi Scrivere cassetta 1103 SPI, Torino. 200

IMPORTANTE industria mobili Metallici cerca per ufficio Torino impiegato 2° collegatura produttore alla vendita. Età massima 30 anni. Richiesta elemento dinamico, col o, predisposizione contatto clientela. Preciare titolo studio, se possesso autocarro, ed ogni elemento di valutazione, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

INGEGNERE o tecnico per vendita materiale elettrico conoscenza inglese scritto parlato. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino. M6762

PRIMARIA ditta commercio estero cerca provetta stenodattilografa con ottima conoscenza almeno due lingue estere. Curriculum, referenze, pretese Scrivere cassetta 5176 SPI, Torino. L3390

SALUMERIA cerca ragazza istruzione base, referenze, trattamento familiare. Telefonare 888-900. 5622

OFFICINA [illegible] cerca rettificatore 1ª categoria paga massima. [illegible] offerte si non presenta. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M6408

PRIMARIA ditta commercio estero ricerca elemento preparato effettivo conoscenza inglese, francese, Pratico formalità trasporto e spedizioni marittime. Curriculum referenze, pretese Scrivere cassetta 5174 SPI, Torino. L3389

RANTORIA Alinari, via Principe Tommaso 6, urge apprendista sarta, mezzo lavorante sarto. M6814

RUBIA ditta corsa provincia stagionalità grafa praticissima lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese. Alternativa no mollata. Scriv. cassetta 5058, SPI. Torino

RUBIA ditta corsa provincia pratico abbonato autogena e manutenzione macchina, Scriv cassetta 2307, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta lingua estere, inutile scrivere se non valutazioni. Scrivere cassetta 5313 SPI, Torino.

TORNITORE qualificato cercasi anche pensionato Ita, referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L7985

TUTTOFARE massimo fiducia, giovanile. Rafforche controllabili. Presentarsi: Stilla, Passalacqua 6. 2510

URGE ragazza, 16-20enne anche casa pensionista Telefonare 35-432. M3210

URGENTE cercasi coppia per portineria zona Porta Nuova 12 Telef. 46-808

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AFFILATORE Mirafiori specializzato utensili Scrivere cassetta 6060, SPI Torino.

AGGIUSTATORE [illegible] esperto utensili a serie alta. Scrivere cassetta 5332 SPI Torino. 6633

ASSISTENTE edile pratico cantieri, prefetto, offresi Scrivere casella 6380 SPI, Torino. 32450

AUTISTA meccanico discreta pratica, 2ª lingua, sulla, preferibilmente commercio offresi subito città o provincia Telefonare 961 315, fornaio. 46380

AUTISTA pluriennale [illegible] sulla fabbrica, ottima referenze offresi impiego fisso. Scrivere cassetta 5258 SPI Torino. 6514

CAMERIERE lavorato, pluriennale esperienza laboratorio di riparto, ottime referenze, cautissima lingue, desiderando migliorare sommariamente sostanziali proposte. Dettagliare trattamento economico. Trasferirsi [illegible]. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino.

OFFICINA [illegible] cerca rettificatore 1ª categoria paga massima. [illegible] offerte si non presenta. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M6408

PRIMARIA ditta commercio estero ricerca elemento preparato effettivo conoscenza inglese, francese, Pratico formalità trasporto e spedizioni marittime. Curriculum referenze, pretese Scrivere cassetta 5174 SPI, Torino. L3389

RANTORIA Alinari, via Principe Tommaso 6, urge apprendista sarta, mezzo lavorante sarto. M6814

RUBIA ditta corsa provincia stagionalità grafa praticissima lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese. Alternativa no mollata. Scriv. cassetta 5058, SPI. Torino

RUBIA ditta corsa provincia pratico abbonato autogena e manutenzione macchina, Scriv cassetta 2307, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta lingua estere, inutile scrivere se non valutazioni. Scrivere cassetta 5313 SPI, Torino.

TORNITORE qualificato cercasi anche pensionato Ita, referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L7985

TUTTOFARE massimo fiducia, giovanile. Rafforche controllabili. Presentarsi: Stilla, Passalacqua 6. 2510

URGE ragazza, 16-20enne anche casa pensionista Telefonare 35-432. M3210

URGENTE cercasi coppia per portineria zona Porta Nuova 12 Telef. 46-808

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CERCASI ex-funzionari Arma carabinieri, finanza, dazio province Cuneo Asti vendita prodotti larga scadenza. Cassetta I.R., SPI, Bologna. 8254

GEOMETRA tecnicamente capacissimo Piemonte Liguria, disposti collaborare, procacciando affari ramo ventennalmente arrabbiamenti. Scrivere cassetta 5061, SPI Torino. L7982

IMPORTANTE Casa Farmaceutica cerca propagandista per il Piemonte sede Torino. Offerte dettagliate con curriculum e pretese. Scrivere casella 50 U. SPI, Torino. 5271

IMPORTANTE [illegible] Organizzato Elettrodomestici assume distinta personale maschile femminile attitudine vendita, dopo prova, retribuzione fissa, provvigioni. Manoscritto curriculum. Scrivere casella 5321, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI Sud-America cerco rappresentazione [illegible] da [illegible]. Casella M'21, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5263

INDUSTRIA nazionale cerca rappresentanti regionali e città Milano Napoli settori interdetti carrozzeria autoscuotere e meccanica eventualmente autorizzando trattare altre rappresentanze. Riconoscimenti ritenuto spese giornaliere, provvigioni, regalia mensile 80 mila. Referenze. Scrivere via Riccio 4, Bologna.

PILE prodotti originali tedeschi attualmente rappresentanza Piemonte ad elementi o ditte introduci assicuratori colorazione Scrivere referenziando: Tecnalpece, Casa di Bienno 149 Roma. 6242

PENSIONATO, accantonamento, volenterose cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. L3649

PERITO agrario vitivinicolo offresi, mite pretese. Telefonare 827-844 L4822

PERITO elettromeccanico, patente, autoscuola macchinario, disposto assicurazione pratica montaggi, assistenza clientela, offresi, Scriv. cassetta 3062, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico giovane istituto fi cerca occupazione serale presso piccola industria, autocontrollo, laboratorio. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 5290

PERITO meccanico elettricista pratico macchinario officina o cantiere edile, partecipando utilmente, praticamente assistenza lavori offresi. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. M6391

PIAZZISTA [illegible] cerasi per primaria fabbrica miglioreranno posizione economica. Scrivere [illegible] 321, Torino. 87058

CORRISPONDENTE inglese esperto estero ci offresi per lavoro saltuario traduzioni. Telefonare 523-940. M3852

ORCHESTRALE quattro strumenti cantante polilingua impegnasi ovunque. Ottavio Barbiere, Marconi 37, Torino.

PENSIONATO, miti pretese, occuperebbe di lavoro dignitoso. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M6239

PENSIONATO, accantonamento, volenterose cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. L3649

PERITO agrario vitivinicolo offresi, mite pretese. Telefonare 827-844 L4822

PERITO elettromeccanico, patente, autoscuola macchinario, disposto assicurazione pratica montaggi, assistenza clientela, offresi, Scriv. cassetta 3062, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico giovane istituto fi cerca occupazione serale presso piccola industria, autocontrollo, laboratorio. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 5290

PERITO meccanico elettricista pratico macchinario officina o cantiere edile, partecipando utilmente, praticamente assistenza lavori offresi. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. M6391

19 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

A vigili dinamiche affidate indagini sorveglianza, Mondial, Cuneo 5, tel. 521-391.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiaschi, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 321

ACQUISTO mobili soprammobili quadri antichità oggetti bronzi porcellane, specialmente vari, pago qualsiasi. Telef. 694-607

AFFARE vendo bella camera letto, eventualmente anche sala pranzo. Telefonare 870-871. Facilito pagamento.

ATTENZIONE, Matrimoniali 60.000, cotone 20.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

COMPERO da privato pelliccia castoro doona visone. Telefonare 552-479.

CONFUSIONE bambine. Vasto assortimento gratuito abiti da L. 9000 a più. Ditta Giandolfo, Porta Palazzo. P5650

CONTANTI abiti sempre spezzati compro uomo ragazzo. Orsomgio, Telef. 778-080.

CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavezzale. Casa Cucciolo, Matteotti 5. Telefonare 42-665. 5638

FRANCOBOLLI collezione intera Italia, regionali mondiali, dettaglio liquidando settimanale. Telefonare 23-981. G3445

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvin, Rex, Siemi, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, ventilati Fiera Milano, canali, tamponi, articoli. Compressorario Bruno, corso Vittorio 181, 55 (monumento). 3081

FRIGORIFERI televisori radio, 24 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 9.

FRIGORIFERO Isothermos 120 litri, vendesi 60.000. Telefonare 391-283.

LAVATRICI, modelli Fiera Milano, grande assortimento. Concessionaria Bruno, corso Vittorio 181. 3081

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salaattinti, camere 4 posti 96.000, cucine 32.000. Specialità cnfb, mobili letto. MOBILI vera lungimiranza, originalissimi modelli, cnfb, matrimoniali rateizzazione lunga ristrutturazione. Corso Francia 106.

OCCASIONISSIMA camera moderna noce 4 specchi. Rosso, De Sanctis 40.

PIANOFORTI Chiappo garantisce di sicura scelta superiorità, canali, noti, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 81-543. T3120

REGALO guardaroba comò armadio noce specchi cristallo mobili cucina lusso, macchina cucire. Telefonare 552-679.

VENDESI usata bella camera grande, granulazione media, matrimoniale. Allerina 27, Reno. M7131

VENDESI barbacoina formentino, subito maremma, pura razza, bellissime. Telefonare 385-168. L2000

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissimi. Bagnoli, via Madama Cristina 66, telef. 69-619. 2174

A privato vendesi 600, 14.000 km., radio. Telefonare 51-783. M6567

A tasso bancario presto su autovetture, liquidazione sinistri mondiali. Scontasi. Cernaia 32, telefono 554-778. M6121

AURELIA 2500, balaustrata 1954 come nuova vendo. Telef. 22-03. Bongiovanni.

AUTONOLEGGIAMO vetture con o senza autista. Telefonare 50-564, via Principe Tommaso 12 878

GALILEA cosinocino perfetto, Aprilia bella cambio scooter, Rabilant. Telefonare 51-401. 90070

BELLA 1100 E 275.000, parcheggio 500 U. 295.000, giardiniera legno 350.000. Torquato Tasso 8. L6397

CAMIONCINO Ardea come nuovo fabbricazione 51 vendo privatamente. Telefonare 870-223. L3234

CAMIONCINO 615 furgonino, camioncino 615 usato, 2100 gl. 10 HLK vendo. Lupo Napoli 48. 09490

CAMIONCINO 1100 rimasto nuovo, usato pochissimamente perfetto con fallim. Telef. ufficio 703-949. 1867II

CERCO da privato fuoriserie due posti Fiat 600 anni 100. Indirizzare Ferrando Margherita, Re Umberto 125. L6367

PODERE coperture, coperture impermeabili, prezzi minimi, Manifatture Sen Mauro, via Carlo Vidua 30. 183260

METANO Agip. Realizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti moderatissimi. Centrale rifornimenti senza cambio bombole, presso SPEM, Stefanelli 71, telef. 388-982. 3276

OCCASIONE vendesi autotreno Alfa 900, ottime condizioni. Telef. 26-297, Novara.

OCCASIONISSIMA bellissima 600, 600 C (1951), Topolino, Balilla trimarce, ecc. eccezionale 615. Facilitazioni. Tel. 73-573.

PRIVATO trotta con privato vendita 1300 E ottimo stato. Telefono. 879-151.

PRIVATO vende Fiat 1900, autocarro, 634 motore garanzia pneus. Tel. 72-922.

PRIVATO vende furgoncino belvedere 500 E. Telefonare 775-636, Talocchi 46.

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti ai automezzi autocarri nuovi usati. Telefonare 38-194. T3315

RICCIO compero, vendo, permuto. Riccio, l'autogennia di Micchia, via Michelangelo 33, telefono 61-797. 11808

VENDO Aurelia B 20 bellissima, perfetta, rateazione Principi d'Acaja 40

VENDO disponibile ampio autocarro ex Alfa 430, unico proprietario, ottima condizioni, gommatissimo, accettasi rateazione. Telefon. ore pomeridiane 287-729.

VENDO o cambio 500-A piccolissima annalisa. Due salaonetto e multipla. Telefonare 330-178 L6429

500 D 55. 600 A, belle, private vende (permuta motocicletta). Telefon. 581-327.

600 anzitro cerasi, mesi 6, km. 3000. Telefonare 274-336 pasti. 02266

1400 fine 53 unico proprietario privato vende. Via Virle 16: L2582

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

AIRONE Gussi 250 turismo ottimo accessori vendesi privato. Telefonare Franco 793-394. L6015

CAUSA malattia avendo motoleggera B.M.W. 750 cmc anno. Telef. 783-436 ore pasti.

LAMBRETTA pezzi, precisazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (traversa sole), corso Principe Oddone 1, telefoni 534-393. 097

MONDIAL motocarro 175 curva vendo. Matassi, Mercadante 58, tel. 23-308

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, permutazioni, informazioni Ilinca. Giulio Cesare 44. Telefonare 21-805. 306

OCCASIONISSIMA privato vende Gilera saturno 500, Triumph 350, semimanubri. Telefonare 45-868. M6803

VENDO motoveicolo Guzzi 120. Via Cibrario 90. Grasseo. 3084

Visitate la FIERA DI MILANO

con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE

TORINO-MILANO 12 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (corso Sempione) Partenza da via S. Buonzi e da piazza Carlo Felice

nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 — alle ore 22

Biglietti di andata e ritorno valido 3 giorni su qualsiasi corsa: L. 2.000 —

PRENOTAZIONI POSTI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

Solo per pochi giorni

un'occasione che non si ripeterà tanto presto

LA VALSTAR

VIA PIETRO MICCA 20

dopo 25 anni ha organizzato la vendita delle rimanenze. Impermeabili - soprabiti - vestiti uomo e signora di ogni prezzo, ma sempre di ottima qualità. - APPROFITTATENE - VISITATECI non avrete che l'imbarazzo della scelta.

che differenza!... corro di più e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un alto peso specifico
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE

è l'unica benzina
con [illegible]
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

AGIP